...NAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... ...zione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II pian... ...i 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restit...

Conto corrente con la Posta

...CCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministr... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza ...

... - Trieste, Martedì 22 Novembre 1927 - Anno VI

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2477

...blemi economici e finanziari allo studio

...n avanzo di 6 milioni nel bilancio al 31 ottobre

...brio definitivo su quota 90

...dichiarazione del Capo del Governo

ROMA, 21

...genzia Stefani comunica che il ...del Tesoro al 31 ottobre u. s. di... che la situazione di bilancio ...con un avanzo di 6 milion', risul... dalla differenza fra accertamen... entrate per milioni 6118 ed impe... spese per milioni 6112. Gli incas... entrate effettive ordinarie e ...narie ammontano nel mese di ... a milioni 1983 e i pagamenti a ... 1446, con una eccedenza at... di 537 milioni. Il conto corrente ...oro con la Banca d'Italia pre... alla fine dello scorso mese un ... a favore del Tesoro di 599 mi... La circolazione complessiva ban... e di Stato ammonta a milioni ... La circolazione dei biglietti di ... è diminuita di 70 milioni.

...apo del Governo ha ricevuto il ...nte della Confederazione ban... comm. Bianchini, che lo ha in...to dell'azione svolta dall'organiz... nel campo sindacale e tecnico, ...lmente per quanto riguarda i rap... con l'estero. In particolare il Ca... Governo ha desiderato avere det... informazioni sull' applicazione ...convenzione nazionale. Il Capo ...verno ha espresso il suo gradi... per l'azione svolta dalla Confe...zione, e nell'occasione ha ricon... che l'opera delle banche deve ... diretta al definitivo equilibrio su ... 90.

Per l'industria edilizia

...organi competenti del Ministero ...Finanze, sotto la personale dire... del ministro conte Volpi, stanno ... giorni attentamente esaminan... le questioni relative all'appli... dei recenti provvedimenti ema... materia di agevolazioni fiscali, ...strare i risultati derivanti dalla ... in vigore delle provvidenze go...tive. D'altro canto il Ministero ...Finanze, dietro vive solleci'azioni ...organizzazioni sindacali, sta esa... alcuni problemi che, risolti, ... portare un non scarso contri... all'incremento dell'economia na...le.

...tato così sottoposto all'esame del ... delle Finanze il problema del...mento dell'industria edilizia che ... costruzioni popolari. In proposi... opportuno tener presente che le ...zioni legislative vigenti accorda... agevolazioni fiscali per un perio...cinquennale agli enti per le ca...polari ed agli industriali che co...no case popolari per i propri di...nti. Al fine di dare maggiore svi... all'industria edilizia e di risolve... problema delle case, soprattutto ...meno abbienti, è stata fatta pre... al ministro Volpi l'opportunità di ...re le suaccennate vigenti facili... a tutti coloro che, anche ordina...truttori, fabbricheranno case po... Inoltre è stata ventilata l'op...nità di meglio definire il concet... casa popolare in relazione alle esi... di ciascuna famiglia e allo neces... delle varie regioni. In altri ter... gli organismi interessati hanno ... presente l'opportunità che sieno ... i concetti che attualmente de... la «casa popolare» agli effetti ...efici concessi dalla legge.

...dazio consumo sui manufatti

...ita, inoltre, di essere accennata ...stione del dazio consumo sui ma... Il presidente della Confedera... generale fascista dell'industria, ...nni e il presidente della Confe...zione nazionale fascista dei com...nti, on. Lentini, hanno presen... proposito in questi giorni un ... memoriale al ministro delle Fi...

...memoriale, dopo aver accennato ...ioni che indussero il Governo ad ... il provvedimento relativo al ... consumo sui tessuti ed aver ... i criteri con i quali, da parte ... Comuni, si procede all'appli... dell'anzidetto provvedimento, ... rilevando che gli industriali ...mercianti, e quindi, in ultima ... il consumatore, non sopportano ... l'aggravio effettivo del tribu... sopportano altresì un onere as... per tutti gli intralci, le dif... e le spese che l'esistenza delle ... daziarie comunali arreca al ...corso della produzione e della di...ione dei prodotti. Tale onere co... pura perdita per l'economia ...ale e di questa considerazione oc...tener conto. Le due organizzazio...cludono invocando un provvedi... inteso ad abolire al più presto ... ogni possibilità di estenione ... consumo ai generi manufatti.

La riforma delle Intendenze

...Ministero sta inoltre risolvendo al...quesiti relativi all'applicazione del ...dimento emanato concernente il ...mento tributario per la fusione ...Società. Nell'applicazione dell'an... provvedimento sono sorti alcuni ...circa la natura diversa delle or...zioni commerciali che potranno ... Il Ministero delle Finanze sta ...mente esaminando i quesiti che ... prospettati al suo esame e ...ncherà di risolverli sollecita...

...orre accennare infine, sempre in ... problemi che richiamano in ... giorni l'attenzione del Ministero ...anze, alla questione relativa ad ...tuale riforma dell'istituto delle ...denze di finanza. Sembra anzi che ...missione speciale nominata con ... di occuparsi degli studi rela... semplificazione dei servizi ti... con particolare riguardo alla ...zione dell'amministrazione, ab...portato sul tappeto della discussio... problema della convenienza o meno ...servazione o trasformazione ...tendenze di finanza percui già ... compilati nel passato vari ...proposte.

... pure presentato alla Camera ...nistro delle Finanze, di concer...ministro dell'Economia, il dise... legge per la conversione in leg... decreto relativo alla costituzione ...«Società fertilizzanti naturali ...ia». La relazione del ministro ...Finanze spiega che allo scopo di ...dere e facilitare l'uso dei fertilizzanti e degli anticrittogamici fra gli agricoltori italiani, si è provveduto a costituire col capitale fornito prevalentemente dallo Stato, una società alla quale partecipano anche la Federazione dei consorzi agrari e la Banca del lavoro e della cooperazione.

La vigilanza sull'industria molitoria

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto che disciplina l'industria della macinazione dei cereali. Il disegno di legge è preceduto da una relazione del Capo del Governo, nella quale, rilevata la grande importanza e la utilità dal lato igienico ed economico del provvedimento, si avverte che le norme stabilite fanno seguito e sono intimamente connesse con quelle che il Governo Nazionale ritenne di emanare circa l'abburattamento della farina e la panificazione col decreto-legge 13 agosto 1926. La vigilanza stabilita con le norme del decreto-legge in parola non è infatti che un corollario della battaglia del grano, o meglio un complemento necessario per impedire che gli effetti utili di essa siano attenuati nel momento in cui il cereale viene convertito in farina.

Di qui la necessità di sorvegliare che il grano che adempie ad una funzione tanto importante nell'alimentazione di nostra gente e per la cui produzione in Paese si stanno compiendo sforzi poderosi venga utilizzato secondo le buone regole della macinazione. L' intervento dello Stato è suggerito nel caso da un cospicuo interesse della collettività ed appare vieppiù raccomandabile in quanto nell'industria molitoria si riscontrano gravi manchevolezze alle quali è urgente porre rimedio. Inoltre, il Governo col provvedimento in questione ha inteso di elevare il livello di detta industria, provocando quella sana emulazione fra le industrie che valga ad assicurare il rapido raggiungimento di miglioramenti economici e tecnici.

La ripresa dei titoli in Borsa

Commentando la situazione della Borsa, il *Lavoro d'Italia* scrive:

«Il movimento al ribasso resosi acuto giovedì scorso, ma niente affatto giustificato, ha avuto oggi la sua chiarificazione. I titoli di tutto il listino, da quelli di Stato a quelli degli istituti di credito a quelli delle aziende industriali, si sono riequilibrati ed hanno ripreso quota. La ristabilizzazione è avvenuta tanto più rapidamente quanto più precisa è stata la denuncia di manovre speculative insinuatesi nel folto del mercato, il che dimostra la importanza dei motivi che avevano tentato di cacciarli indietro.

Oggi è poi il modo di fare un'altra constatazione o dimostrazione. L'atteggiamento fermo di Borsa quando non sono affatto intervenuti i radicali mutamenti nelle posizioni nazionali e internazionali, dimostra l'esattezza della nostra diagnosi di ieri, e giacchè siamo sull'argomento, prima di chiudere questa partita fortunatamente breve, vogliamo, a contributo di un po' di quella educazione economica di cui gli uomini del nostro Paese (o un po' anche gli stessi mercati) abbisognano, aggiungere una battuta. Vari giovani cambisti usi ormai ad un linguaggio e vocabolario di guerra non vedevano stamane nel fenomeno odierno che il frutto della «controffensiva». Essi hanno sempre bisogno di veder nel mercato di Borsa una lizza dove non sono che aggrediti e aggressori, che dei vinti e dei vendicatori, sempre pronti a coalizzarsi però contro una unica e autentica vittima: la categoria dei risparmiatori che è quella che anima il mercato o alimenta e veramente sostiene la compagine dell'industria nazionale e della ricchezza del Paese. Non è frutto di abilità di un contrattacco ciò che abbiamo constatato nel mercato odierno, ma la pura e semplice «mise au point» dell'apparato economico artificiosamente scosso. Il contrattacco c'è stato, ma ha avuto un altro nome, e cioè l'oculata sorveglianza nei riguardi di quelli elementi che meno soffrono e più godono della burrasca. E la rigorosa procedura del controllo eseguita e mantenuta ha avuto per conseguenza immediata la rimessa a buono del cattivo tempo».

Il controllo dei dirigenti sindacali

Il controllo dei dirigenti sindacali deve essere esercitato, secondo quanto ha recentemente determinato il Gran Consiglio, con criteri sempre più rigidi e selettivi, allo scopo di avere uomini in tutto idonei e preparati a dirigere le organizzazioni che rappresentano e tutelano le categorie dei produttori sia lavoratori, sia datori di lavoro. A dare pratica attuazione a queste direttive, il Ministero delle Corporazioni ha inviato alle federazioni nazionali sindacali degli agricoltori, delle banche, dei commercianti, dell'industria, dei trasporti marittimi, dei trasporti terrestri, dei sindacati fascisti e alle Federazioni autonome degli artigiani e dei lavoratori marittimi precise istruzioni.

«Lo sviluppo del nuovo assetto corporativo — dice la circolare ministeriale — chiede agli investiti di funzioni di dirigenza seri titoli di coltura e di moralità, senso di responsabilità, comprovata attitudine e preparazione specifica. Pertanto occorre innanzi tutto che siano predisposti o riveduti, ove essi già esistano, i regolamenti organici del personale delle organizzazioni sindacali secondo le prescrizioni dell'art. 30 del regolamento per la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, e ciò per consentire che siano determinati con rigorosi criteri i requisiti per le assunzioni, precisati i doveri e le responsabilità, comminate le sanzioni. Tali regolamenti con le relative piante organiche, con gli elenchi nominativi del personale in servizio e l'indicazione del rispettivo trattamento organico, dovranno essere trasmessi al Ministero delle Corporazioni, il quale deciderà in merito all'approvazione di essi. In tal modo il Ministero delle Corporazioni, essendo in possesso di tutti gli elementi di giudizio e di tutti i dati di fatto sui quadri dell'organizzazione sindacale di tutte le categorie, potrà indicare le eventuali modificazioni nelle norme organiche per il personale e le eventuali sostituzioni da parte di esso in base a criteri di idoneità morale, intellettuale e politica».

Mosca accusa la Polonia

di preparare un attacco contro la Lituania

BERLINO, 21

Un lungo telegramma da Mosca al *Berliner Tageblatt* informa che nella capitale russa non si nutrono troppe speranze circa i risultati pratici della prossima discussione sul disarmo a Ginevra. Non è neanche certo che la delegazione bolscevica prenderà parte alle trattative di Ginevra che si riferiranno al problema della sicurezza. Ma tutti sono convinti che Litvinoff, capo della delegazione, parlerà a Ginevra un linguaggio europeo e ben chiaro. A questo proposito giova riferire le parole pronunciate ieri a Leningrado da Tomsky, uno dei membri del «Politik Bureau»: «La voce degli Stati dei Soviet vuole farsi sentire alle grandi masse del mondo, ciò che ha per essi una grande importanza». Certo la nomina di Litvinoff, uomo politico e diplomatico di grande valore, a capo della delegazione, lascia logicamente supporre che Mosca intenda presentarsi a Ginevra non soltanto per ripetere le solite critiche alla accademia ginevrina, ma per prendere altresì contatto con le personalità più eminenti della politica europea, tanto amiche che nemiche. La Russia è preoccupata dell'attuale costellazione internazionale e il suo grande desiderio è il mantenimento della pace.

Il corrispondente dice poi che, a giudizio dei circoli sovietici, la tensione fra la Polonia e la Lituania è tale da non escludere un'azione, tanto più che la bassa temperatura di questi ultimi giorni, avendo congelato le vie verso Kowno, per solito fangose e impraticabili, agevolerebbe una eventuale marcia delle truppe. L'ipotesi che la Polonia nutra sentimenti aggressivi viene avvalorata da alcune constatazioni, sia politiche che militari, come l'opera del ministro polacco a Riga a favore dei sovversivi lituani, la chiamata sotto le armi di tutte le classi dell'esercito polacco, avvenuta la scorsa estate in occasione delle manovre, nonchè la formazione di truppe d'assalto alla frontiera lituana. Inoltre, si osserva che i titoli dell'industria pesante polacca, già molto bassi, sono saliti attualmente alla pari, il che lascia supporre che le fabbriche d'armi lavorino in pieno. A Mosca si ritiene addirittura che la Polonia voglia mettere l'Europa di fronte al fatto compiuto, prima ancora che si riunisca il Consiglio della Lega a Ginevra. Il Governo dei Soviet conduce a questo riguardo conversazioni con quello del Reich e si sforza di ottenere che il conflitto polacco-lituano venga composto per via diplomatica internazionale.

L'azione franco-jugoslava nei Balcani

mentre la situazione generale europea rimane favorevole all'Italia

La situazione di fatto

prospettata da un'agenzia romana

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcuni rilievi conclusivi sulla situazione politica creata dal recente trattato franco-jugoslavo. Anzitutto è apparso che tale trattato non sorprendendo con un fatto nuovo e inaspettato l'opinione pubblica italiana, non ha provocato inquietudini e neppure reazioni, salvo quella di una constatazione unanime della sua scarsa opportunità rispetto al tempo e alla generale situazione politica europea. Il trattato presentato dagli ufficiosi dei due paesi, e soprattutto a Parigi, come essenzialmente pacifico, inquadrato nei principi generali della Società delle Nazioni e non diretto contro alcun altro paese, è stato prontamente interpretato e si potrebbe dire applicato in Jugoslavia come una adesione della Francia alla politica antitaliana del Regno S.H.S. e come un incoraggiamento ad acuire nelle sue manifestazioni esteriori la crescente artificiosa ostilità del Regno S.H.S. contro l'Italia. Le dimostrazioni di Belgrado, Zagabria, Spalato, Sussak e di altre città serbe, croate e slovene e il violento linguaggio di molti organi ne danno la prova.

Il trattato franco-jugoslavo, se ha trovato unanime nel calmo giudizio riservato l'opinione pubblica italiana, non ha trovato eguale unanimità in Francia e nei paesi esteri più responsabili. Le esplicite riserve e i dubbi espressi in una notevole parte della stampa francese, germanica e inglese ne offrono chiara la sensazione, confermata ora, dall'annunzio che il trattato non sarà presentato per la ratifica alla Camera francese. Col trattato franco-jugoslavo, e più particolarmente con l'atto dimostrativo che con la sua firma si è voluto compiere, si precisa la posizione della politica francese nella politica del Regno S.H.S. cosicchè gli atteggiamenti di Belgrado potrebbero ora apparire illustrativi non soltanto delle naturali disposizioni dei gruppi serbi, croati e sloveni, ma anche dei collegamenti che essi mantengono con altri fattori stranieri e del calcolo che essi credono di poterne fare.

Infine è da dire con molta precisione che l'opinione pubblica italiana non è affatto allarmata dalle precisazioni sopravvenute pubblicamente nei rapporti franco-jugoslavi. Essa sa che la politica estera italiana è in buone mani e conserva piena libertà ed efficienza di azione, e può contare su una generale situazione europea, che nella sua complessità si presenta tutt'altro che sfavorevole ai suoi interessi e ai suoi pacifici e precisi scopi.

Rimostranze di Bodrero a Belgrado

per una legge restrittiva jugoslava

VIENNA, 21

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Il ministro d'Italia gen. Bodrero ha fatto oggi visita al ministro degli Esteri, Marinkovic. Nei circoli politici si afferma che il gen. Bodrero ha protestato contro le disposizioni contenute nella nuova legge finanziaria jugoslava, secondo la quale ogni acquisto di terreni in una zona di 50 km. lungo i confini jugoslavi da parte di stranieri, dipende dalla concessione speciale del ministro degli Interni e del ministro della Guerra.

Titulescu rinvia il viaggio a Roma

causa un attacco d'influenza

BUCAREST, 21

L'*Agenzia Rador* pubblica: Per testimoniare i sentimenti di calorosa amicizia che il popolo romeno nutre nei riguardi del popolo italiano, il ministro per gli Esteri Titulescu aveva fissato per questa sera la sua partenza per Roma, allo scopo di far visita a S. E. Mussolini. Colpito da un attacco d'influenza con lieve congestione polmonare che lo costringe a letto da due giorni, il ministro degli Esteri partirà per Roma non appena glielo permetterà il suo stato di salute, prima della riunione di dicembre della Società delle Nazioni o al termine dei lavori della Società stessa

Una conferenza ferroviaria a Budapest

BUDAPEST, 21

Il direttore delle ferrovie ungheresi Horansky ha inaugurato la Conferenza ferroviaria internazionale, che si occupa principalmente delle comunicazioni dirette coi treni merci.

La Lega degli Stati balcanici

obiettivo del Quai d'Orsay

PARIGI, 21

Commentando ancora il trattato franco-jugoslavo il *Temps* scrive:

«Le polemiche che certi giornali stranieri cercano di mantenere contro ogni ragione a proposito del trattato di amicizia franco-jugoslavo, allorchè è stabilito senza nessuna contestazione possibile che questo trattato è realmente uno strumento di pace, riconduce l'attenzione sulla situazione dei Balcani e sulle influenze che cercano di penetrarvi con i mezzi più dispara... Le manifestazioni di simpatia verso la Francia che sono avvenute in Jugoslavia in occasione della firma di quel trattato sono interpretate dalla stampa fascista in un senso che non corrisponde certamente ai sentimenti che ispirano realmente l'amicizia tradizionale del popolo francese e del popolo jugoslavo. S'è voluta vedervi una specie di sfida all'Italia e vi si è risposto dall'altro lato delle Alpi, con la pubblicazione nel *Foglio d'Ordini* di una nota estremamente aspra di tono verso il Regno degli S. H. S., nota che la stampa fascista commenta abbondantemente nel senso che si spiegano le dimostrazioni che hanno attualmente luogo dall'altro lato delle Alpi.

Un "raggruppamento solido„

Se è necessario insistere, in presenza dei commenti che continua a pubblicare la stampa fascista, ciò che importa evitare nella misura del possibile è che delle controversie non vengano a complicare l'aspetto generale della situazione nei Balcani, allorchè ci si sforza di conciliare sinceramente tutti gli interessi legittimi in una regione che costituisce tradizionalmente ciò che si chiama il punto debole per l'insieme della politica europea. La Francia — non lo si ignora — si sforza con tutta la sua influenza di facilitare un regolamento dei malintesi che possono esistere tra l'Italia e la Jugoslavia. I consigli che essa prodigò a Belgrado durante la tensione delle relazioni italo-jugoslave all'indomani della conclusione del trattato di Tirana e durante gli incidenti albanoserbi hanno stabilito all'evidenza che essa vede nei negoziati diretti fra Roma e Belgrado il mezzo più sicuro per arrivare ad un accordo e per ristabilire delle relazioni amichevoli fra i due paesi.

E' tanto più importante ottenere questo risultato, in quanto non si saprebbe porre in dubbio che un riavvicinamento fra l'Italia e il Regno S. H. S. — con un equo regolamento di tutte le questioni che esistono attualmente fra le due potenze — avrebbero per effetto sicuro di facilitare grandemente il compito della diplomazia, che consiste nel raggruppamento solido basato sulla comunanza degli interessi economici delle nazioni balcaniche, raggruppamento che costituirebbe la più sicura garanzia per il mantenimento della pace in questa parte del mondo».

Lusinghe alla Bulgaria

Ma molto, anzi l'essenziale è ancora da fare, secondo il *Temps*, per raggiungere un tale risultato e non bisogna perciò che alcuni elementi torbidi possano approfittare della tensione fra Roma e Belgrado per ostacolare una sana politica di pace.

Il giornale ricorda quindi come già quando si verificarono i gravi incidenti fra la Bulgaria e la Grecia e fra la Bulgaria e la Jugoslavia, sia stato possibile evitare delle conseguenze gravi, e come, secondo le dichiarazioni del sottosegretario degli Esteri della Gran Bretagna, la pace sia assicurata nei Balcani, e come le trattative in corso tra Sofia e Belgrado per mettere fine all'azione dei comitagi, e tra Sofia e Bucarest circa la situazione della Dobrugia, promettano di risanare la situazione.

«Le preoccupazioni dei dirigenti bulgari — continua a tale proposito il *Temps* — sembrano essere soprattutto quelli di stabilire l'intera loro buona fede di fronte alla responsabilità della campagna terroristica sia da parte della frontiera romena sia da parte della frontiera jugoslava e greca. E' una preoccupazione che si capisce da parte di un Governo di un paese che non può pensare a tentare un'avventura esterna e che non potrebbe concepire altra politica all'infuori di quella dell'appoggio della Società delle Nazioni e della collaborazione con gli Stati vicini. Ma non è meno vero che ogni malinteso tra l'Italia e la Jugoslavia è destinato ad avere delle ripercussioni sulle relazioni degli Stati balcanici fra di loro, perchè si trovano sempre in queste regioni degli elementi sospetti che cercano di sfruttare, non importa quale crisi locale, per dei fini particolari. L'intesa fra Roma e Belgrado resta perciò la condizione necessaria di ogni consolidamento della pace nei Balcani, e a questa intesa la diplomazia deve consacrare il suo più grande sforzo.»

Il Ministero belga dimissionario

per divergenze sull'organizzazione militare

BRUXELLES, 21

Alle 15, i ministri si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza di Jaspar, e alle 17.30 è stato diramato ufficialmente il seguente comunicato:

«Il ministro della Difesa nazionale ha esposto ai suoi colleghi la situazione relativa alla riorganizzazione dell'esercito, specialmente per quanto concerne i quadri, gli armamenti, le fortificazioni e la riduzione della ferma. Egli ha concluso che non è possibile presentare attualmente un progetto di legge sulla riduzione del servizio militare che possa riunire il consenso di tutti i membri del Consiglio. Ha proposto quindi di sottoporre l'esame del problema ad una commissione mista composta di parlamentari e di tecnici militari. I membri del Consiglio hanno deciso di rassegnare le loro dimissioni.»

Conflitto fra Jaspar e Vandervelde

Le informazioni che abbiamo potuto raccogliere al riguardo di quanto è avvenuto nel Consiglio dei ministri, permettono di dire che dopo un'esposizione molto documentata della situazione militare fatta dal ministro della Guerra, si è avuto uno scambio di vedute estremamente cortese in principio. Jaspar difese la tesi che aveva precedentemente esposto a varie riprese: la questione estremamente grave di assicurare in modo efficace la difesa nazionale deve essere risolta al disopra della lotta dei partiti e non può essere una questione elettorale. Il Presidente del Consiglio, appoggiato da taluni dei ministri cattolici e liberali, si dichiarò pronto a prospettare la riduzione del servizio militare, ma aggiunse che ciò non poteva essere che il risultato di altre condizioni. Bisogna dapprima riorganizzare l'esercito, renderlo atto a custodire le frontiere contro l'invasione. Non è che in seguito che si potrà prospettare la possibilità di una riduzione del servizio militare. Egli infine terminò ripetendo che il problema è di vitale importanza per il Belgio e che a nessun costo deve essere posto sul terreno elettorale.

Vandervelde, ministro degli Esteri e capo del partito socialista, rispose in modo veemente. Disse in sostanza che lui e i suoi colleghi avevano dato la parola d'onore di impegnarsi a far adottare senza alcun ritardo il servizio di sei mesi e concluse: «Il partito socialista lo esige». Jaspar rispose che non poteva seguire Vandervelde su questo terreno e che gli era impossibile fare concessioni in proposito, perchè non poteva assumersi una gravissima responsabilità che poteva risultare dannosa alla difesa del paese. E' allora che, in presenza della profonda discordia esistente fra le due tesi, furono decise le dimissioni collettive del Gabinetto, che sono state presentate dal Re dal Presidente del Consiglio. I ministri in funzione assicureranno gli affari correnti.

Demagogia di partiti

Come si rivolverà la crisi? E' ancora troppo presto per emettere il minimo pronostico. Sarà chiamato Jaspar a formare il Ministero composto di cattolici e liberali? Si giungerà allo scioglimento delle Camere e alle nuove elezioni? E' l'incognita di domani. La soppressione del voto plurimo e del regime censitario ha condotto allo sfacelo dei vecchi partiti politici, mentre la guerra lasciava una duplice eredità dolorosa: la restaurazione delle rovine e l'aggravarsi della divisione di razza fra valloni e fiamminghi. Nelle ultime elezioni ne risultò una Camera completamente squilibrata col centro liberale schiacciato, con i socialisti in grande progresso e i cattolici separati in due gruppi: uno nettamente conservatore e l'altro pronto a fraternizzare con i socialisti verso la demagogia. Questa situazione ha condotto al Ministero Poullette-Vandervelde, che in qualche mese ha completamente disorganizzato le finanze nazionali. Per sfuggire al disastro, si ricorse ad un Gabinetto di unione nazionale, raggruppando cattolici, liberali e socialisti sotto la presidenza di Jaspar.

Passato il pericolo, le opposizioni si sono ridestate su tutti i terreni e specialmente su quello militare. Quale promessa più seducente da fare agli elettori di quella di un abbreviamento della coscrizione militare? Quale più bel terreno di demagogia? La guerra è abbastanza lontana per dimenticarne le lezioni ed abbastanza vicina per cullarsi nella speranza di non doverne temere il ritorno. Si ammette un abbreviamento del servizio militare nei limiti del possibile. Si tratta di sapere quello che è possibile. I prudenti ammettono una riduzione della durata del servizio che attualmente va da 10 a 13 mesi secondo le armi, a condizione di organizzare dei quadri seri

Il gioco dei socialisti

Coloro che si preoccupano prima di tutto di soddisfare le passioni popolari, sieno clericali o anticlericali, domandano rumorosamente il principio della ferma di sei mesi. Per conciliare delle tendenze così opposte sarebbe occorsa una soluzione energica. Si credeva che si potesse attenderla da un ministro della Guerra che già prima della conflagrazione mondiale aveva proposto il ristabilimento del servizio di due anni. Re Alberto, fedele al suo dovere di capo dell'esercito e di custode dell'unità nazionale, moltiplica dal canto suo gli avvertimenti. Malgrado questo atteggiamento, il ministro della Guerra è rimasto esitante, perchè è stato mediocremente sostenuto dal capo del Governo, Jaspar, e dal suo proprio partito, quello dei cattolici. In mancanza di una determinazione ferma si entra nell'avventura. I socialisti si sono decisi a provocare immediatamente la crisi. Si era potuto sperare di ritardarla fino dopo il voto dei crediti, ma la tensione era diventata troppo grande. Quando il disaccordo raggiunge un certo grado di acutezza, e soprattutto di pubblicità, non si può più tornare indietro.

Rimane a sapere quali sono gli scopi reconditi dei socialisti. Da questo dipende l'evoluzione della crisi. I gruppi di estrema sinistra credono alla possibilità di costituire un Governo che applicherebbe il loro punto di vista circa la ferma militare? Ciò pare molto improbabile data la resistenza che questo problema incontra nel Parlamento e soprattutto fuori. E' molto più verosimile che i socialisti vogliano tornare all'opposizione per poter sfruttare nelle future elezioni il malcontento creato dalla situazione economica. In tal caso la sola soluzione possibile sarebbe una combinazione cattolico-liberale.

La carriera di Caron de Beaumarchais

che sostituirà Besnard

PARIGI, 21

Con ogni probabilità, è il signor Caron de Beaumarchais, l'attuale direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri che rappresenterà la Repubblica presso il Quirinale. La sua candidatura, come informammo, sorta improvvisamente la settimana scorsa dopo quella di concorrenti favoritissimi come gli attuali ambasciatori di Francia a Varsavia, a Berlino e a Bruxelles, ha guadagnato subito terreno.

Un giornale afferma stasera che il Quai d'Orsay ha già presentato la sua nomina al gradimento del Governo di Roma, ma al Ministero degli Esteri questa sera non volevano far dichiarazioni in proposito. Probabilmente attendono che il passo sia fatto e che abbia felice risultato. In ogni caso il signor Caron de Beaumarchais prenderà possesso dell'Ambasciata a Roma nei primi giorni di gennaio. Probabilmente la sua nomina sarà comunicata ufficialmente dopo il prossimo Consiglio dei ministri.

Il sig. De Beaumarchais si presenta gradevole. Non troppo alto, è un uomo nella piena forza dell'età essendo nato nel 1872. Si è occupato tanto di cose coloniali che diplomatiche. E' entrato nella carriera diplomatica dopo essere stato amministratore al Madagascar. E' ministro plenipotenziario dal 1921 e si è occupato in modo speciale degli affari del Marocco. Fu sottodirettore degli affari d'Africa al Ministero nel 1920. Ha anche rappresentato la Francia dal 1924 al 1926 a Vienna. Il 31 dicembre 1926 fu nominato direttore degli affari politici e commerciali. Egli si è distinto in tutte le missioni che gli furono affidate, e ciò fa bene augurare della nuova e più importante di tutte che sta per assumere.

Ora si tratterà di trovargli un successore come nuovo direttore degli affari politici. La persona che sembra rispondere esattamente a questa esigenza è il sig. Conty che ha fatto una buona parte della sua carriera negli uffici del Quai d'Orsay prima di diventare ambasciatore a Rio de Janeiro. Il posto del Brasile sarebbe allora attribuito a Dejean, che arriverebbe così al rango di ambasciatore di cui non ha conosciuto che il miraggio durante la vacanza del posto di Washington.

La miseria dei minatori del Galles

Una deputazione giunta a piedi a Londra

LONDRA, 21

150 minatori giunti dal paese di Galles a piedi si sono recati stasera alla Camera dei Comuni accompagnati dal segretario della Federazione dei minatori, per avere uno scambio di vedute con i deputati labouristi. I minatori hanno domandato di essere ricevuti dal Primo ministro, dal ministro dell'Igiene e da quello del Lavoro per metterli al corrente della miseria che regna nel paese di Galles.

Brindisi fra De Riviera e Bottai

ad un pranzo in onore del sottosegretario italiano

MADRID, 21

Ieri sera il Presidente del Consiglio gen. Primo De Rivera ha offerto al Ministero degli Esteri un pranzo ufficiale in onore di S. E. Bottai. Al pranzo hanno partecipato, oltre alla signora Bottai, i ministri del Lavoro Aunos, delle Finanze Cavosotelo e dei LL. PP. conte Guadalhorce: l' ambasciatore d'Italia Medici del Vascello con i membri dell'Ambasciata, il comm. Ferrata, il comm. Anselmi segretario particolare del sottosegretario italiano, il delegato per i Fasci della Spagna Marchiandi e vari altri funzionari.

Al termine del pranzo, il gen. Primo De Rivera ha porto il saluto a S. E. Bottai, rilevando le affinità dell'odierno movimento politico dei due paesi, bene auspicando alle relazioni tra i due paesi e levando il calice in onore del Re d'Italia e del Capo del Governo italiano. S. E. Bottai, dopo aver ringraziato per il saluto, ha augurato una sempre più intima conoscenza e comprensione degli interessi delle due nazioni, che oltre alle glorie secolari, hanno valori e capacità moderne che sono sicuro auspicio di immancabili destini. Ha terminato brindando a S. M. il Re Alfonso XIII e al gen. Primo De Rivera.

Disordini nella Russia meridionale

provocati dai partigiani di Trotzki?

BUCAREST, 21

L'*Adeverul* pubblica una corrispondenza da Costanza secondo la quale nella Russia meridionale e in tutta l'Ucraina sarebbero scoppiati gravi disordini in relazione all'espulsione di Trotzki e dei suoi compagni dal partito comunista. I gruppi dell'opposizione antistaliniana hanno organizzato a Odessa, a Nikolaieff e in altre città grandi manifestazioni per Trotzki, durante le quali avvennero degli scontri con le guardie rosse. A Sebastopoli i marinai hanno abbandonato numerose navi da guerra in segno di protesta per l'espulsione di Trotzki.

Gli eventi sperati dai legittimisti

perchè Ottone possa cingere la corona ungherese

BUDAPEST, 21

Durante un banchetto dato dall'alta aristocrazia ungherese in occasione del 15.o compleanno di Ottone d'Absburgo, il conte Giovanni Zichy ha pronunciato un discorso che ha prodotto profonda sensazione. «Quando il popolo ungherese — ha detto il conte Zichy — che col suo atteggiamento nel 1918 si è reso indegno del proprio Re, avrà scontato i suoi peccati, verrà il giovane Re alla «bella addormentata» (la nazione magiara) sia attraverso una folta siepe di spine, sia attraverso un mare di fuoco di un mondo in fiamme, per svegliarla con un suo bacio dal lungo sonno tormentoso».

L'on. Ponzio di S. Sebastiano arrestato

Il gen. Bencivenga assegnato al confino

ROMA, 21

La sera del 4 corr. mentre l'on. Ponzio di San Sebastiano era alla stazione di Porta Nuova a Torino, in procinto di partire per Roma, fu fermato per disposizioni dell'autorità politica, che aveva potuto accertare gravi addebiti circa la sua attività contraria al Regime e raccogliere elementi atti a comprovare che il deputato citato aveva apprestato i mezzi per favorire l'espatrio di elementi sovversivi ed antifascisti. Il medesimo, nell'interrogatorio reso presso la Questura di quella città, ha confessato la sua responsabilità nell'organizzazione di detti espatri, affermando di aver agito in odio al Regime. Egli è stato denunciato a termini dell'art. 160 del T. U. delle leggi in relazione all'art. 79 del Codice penale.

E' stato inoltre fermato ed assegnato al confino il generale Roberto Bencivenga per attività contraria al Regime, da lui svolta, e che è stata confermata dal fatto che il suo nome ricorre nelle lettere e nei documenti compromettenti sequestrati all'on. Ponzio di San Sebastiano. Questi, sulla fine di ottobre u. s. ebbe col nominato generale un lungo colloquio, nel quale, come da confessione del medesimo, si parlò della situazione politica e dei fuorusciti. (*Stefani*).

Otto comunisti modenesi

dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 21

Stamane, innanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è iniziata la discussione del processo a carico di otto comunisti modenesi, e precisamente: Alfonso Pedrazzi, Luigi Benedetti, Secondo Goldoni, Livio Zobbi, Egisto Longhi, Mario Moderni, Arduino Raimondi ed Elio Carrarini. I suddetti sono imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato, per avere mantenuto in vita clandestinamente il disciolto partito comunista e per avere incitato operai e contadini, mediante la diffusione di manifestini stampati alla macchia e firmati «Il Comitato esecutivo», nei quali si proclamava fra l'altro la necessità di abbattere il Fascismo a mezzo del fronte unico proletario, fiancheggiato dall'Internazionale comunista.

Il Tribunale è presieduto dal vicepresidente gen. Freri, avvocato militare il cav. Ciardi. Dopo la lettura degli atti si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, i quali generalmente negano di aver commesso i delitti loro ascritti.

Un attentato ferroviario in Serbia

al passaggio dell'"Orient Express„

BELGRADO, 21

L'*Agenzia Avala* pubblica: Una macchina infernale è esplosa nella notte da sabato a domenica sulla linea da Uskub a Kumanovo appena passato un treno merci, il cui ultimo vagone nonchè la linea, sono rimasti danneggiati. I giornali odierni annunciano che l'inchiesta delle autorità effettuata sul luogo dell'attentato, situato a 491 km. a sud di Belgrado, ha condotto alla scoperta di una seconda macchina infernale composta di una miccia fissata ad una rotaia e di materiale esplosivo interrato sotto la ferrovia.

Gli autori dell'attentato avevano posto l'ordigno durante il breve intervallo tra il passaggio del treno internazionale passeggieri e un treno merci che si succedevano a breve distanza. Essi ebbero perciò un tempo insufficiente per collocare il secondo ordigno e per attaccare la miccia alla batteria esplodente. I giornali concludono che il colpo criminale era stato progettato contro il treno espresso internazionale proprio nel punto della linea che si trova tra due precipizi. I danni arrecati dall'esplosione sono stati riparati durante la notte stessa e la circolazione normale è stata ristabilita. Distaccamenti di gendarmi ricercano i colpevoli.

Il solenne ingresso a Fez

del nuovo Sultano del Marocco

RABAT, 21

Il Sultano Mulay Hohamed ha fatto il suo ingresso nella capitale sotto una pioggia torrenziale. Erano a riceverlo le autorità civili e militari che gli hanno porto il saluto unitamente a tutti i funzionari del protettorato. Facevano servizio d'onore la guardia sceriffana che indossava l'alta uniforme rossa e bianca e la cavalleria sceriffana. Mentre le artiglierie sparavano a salve il Sultano salito su un cavallo bianco, si è diretto al palazzo imperiale seguito da un pittoresco corteo preceduto dalla musica della guardia e dallo stendardo del Profeta. Lungo tutto il percorso la popolazione ha lungamente acclamato. Appena giunto al palazzo imperiale, Mulay Mohamed è stato introdotto nella sala del trono.

L'Ungheria respinge il progetto ginevrino

per la soluzione della vertenza con la Romania

BUDAPEST, 21

Ufficialmente si comunica che il Governo ungherese ha respinto il progetto di soluzione elaborato dal Consiglio della Società delle Nazioni in merito al problema dei processi agrari ungaro-romeni. Com'è noto, la Lega delle Nazioni, dopo parecchi rinvii si era dichiarata disposta a tener conto dei desideri dell'Ungheria, nominando una commissione d'arbitraggio mista, qualora l'Ungheria riconoscesse «a priori» la legittimità della riforma agraria romena. Non potendo accettare questo punto di vista, l'Ungheria ha respinto le proposte fatte.

Modesta gara navale turco-greca

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che ha avuto luogo ieri una conferenza fra il ministro della Marina, il capo di S. M. ed il comandante della flotta. In tale conferenza è stato rilevato che la supremazia navale ellenica nell'Egeo non è seriamente compromessa dalle riparazioni che la Turchia ha apportato al «Goeben». E' stato però deciso di riparare, come già fu annunciato, la corazzata «Lemnos» e furono decise altre misure

Dieci anni di bolscevismo

Notizie sugli ebrei

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, novembre

(Giulio de Benedetti) Si diffonde l'antisemitismo nel partito comunista russo. Un testimone oculare mi ha raccontato: — Settimane or sono, ad un «meeting» operaio, un oratore salì alla tribuna e pronunziò cinque parole: «La colpa di tutto l'hanno gli ebrei». Nell'assemblea si propagò un entusiasmo come non si ricordava dai primi giorni della rivoluzione.

L'antisemitismo comunista non è più un mistero. Se ne accenna nei giornali del partito, è un capo d'accusa di Zinovieff contro Stalin. Mesi or sono il Presidente della Repubblica, Kalinine, ha emesso un'ordinanza per limitare il numero degli ebrei e dei georgiani nei posti direttivi dello Stato. Corre voce che nella G. P. U. l'antisemitismo si diffonda.

Da qualche settimana questa agitazione è più vivace. Si è impegnata una lotta per la vita e per la morte tra la frazione al potere e quella d'opposizione. L'opposizione è guidata dai semiti: Trotzky e Radek, Kameneff e Zinovieff. Non si combatte naturalmente per gli ebrei o contro gli ebrei; i comunisti teoricamente non conoscono nè religioni, nè razze; ma per ragioni politiche la frazione dominante incomincia a sfruttare l'antisemitismo, naturale tendenza del popolo russo, ereditata col sangue, come l'amore per la vodka.

*

Quando una famiglia della vecchia o della nuova borghesia russa, sfidando i rigori della G. P. U., ha il coraggio di ricevervi, prima di sparlare a bassa voce del regime, incomincia, senza preoccupazione alcuna, ad insultare gli ebrei.

A Mosca, nei tempi dello czar, gli israeliti non vi potevano abitare, oggi ve ne sono 170.000. Dagli altissimi posti politici sono stati in parte allontanati, ma nei quadri della burocrazia, nei posti tecnici di comando, nella banca, nel commercio e nella propaganda vi è una forte percentuale di semiti.

Il bolscevismo è un'idea russa, ben russa. Vi hanno contribuito, ognuno alla loro maniera, il conte Tolstoi e Rasputine, il principe anarchico e lo czar abulico, infine venne Lenin. Gli ebrei hanno formato invece il grande stato maggiore del capo e dato al regime l'apparato burocratico. Ancora oggi se tutti i semiti si ritirassero dai Commissariati e dalle aziende statali, il bolscevismo crollerebbe per mancanza di funzionari.

Vi sono complessivamente in Russia circa tre milioni di ebrei: operai, contadini, artigiani, ma quelli non contano che per i giorni dei «pogroms».

*

Gli uomini amano le definizioni semplici. Quando si dice: ebrei, si attribuiscono a tutti gli individui di questa razza determinate qualità e soprattutto determinati difetti. Eppure non vi è popolo che dia tipi più contrastanti: dal piccolo usuraio al fanatico pronto a morire per l'idea. Non è possibile quindi affermare o negare la responsabilità dei semiti nella catastrofe russa. Migliaia di ebrei sono stati fucilati od inviati in Siberia, altre migliaia, probabilmente, si sono arricchiti od hanno avuto dei posti importanti nel nuovo regime, ma tutto questo indipendentemente dalla religione o dalla razza.

Avevo fatto sapere ad un rabbino di Mosca che desideravo parlare con lui. Mi ha fatto rispondere che preferiva non ricevermi. Forse non avrebbe osato dirmi, per paura delle conseguenze, che la lotta per distruggere la fede, per sostituire alle sinagoghe i club atei, è condotta con la stessa energia contro la religione ebraica e quella ortodossa. Un dogma del bolscevismo è di non fidarsi dei credenti.

*

Un vecchio israelita, meno pauroso del rabbino, mi ha parlato invece con la serenità del saggio. Pareva di sentire la voce secolare di una razza perseguitata: — Il bolscevismo è in contraddizione col nostro senso etico della vita, gli ebrei che non hanno perso la fede sono quindi anticomunisti e la maggioranza degli ebrei russi conserva la tradizione dei padri.

Mi è parso di osservare almeno una benevola neutralità...

— Il russo ha la mentalità d'un fanciullo. Come l'orso è buono e crudele ad un tempo. Una volta, quando i governatori rubavano in una provincia, la popolazione malcontenta organizzava un «pogrom». Ora i russi non vogliono riconoscere che i soli responsabili della rivoluzione sono loro. Se una minoranza di ebrei ribelli, fuori della legge, vi ha contribuito, il fatto non ci riguarda. Per il russo, invece, tutta la responsabilità ricade su di noi. Se scomparisse questo regime o se il bolscevismo, per necessità politiche diventasse antisemita, il mondo assisterebbe ad una spettacolosa notte di San Bartolomeo. Continuerebbe l'opera di Petliura, che ha fatto massacrare in Ucraina centomila ebrei...

— Quale speranza, allora?

— Non ho una speranza, ma la certezza. Occorreranno forse cinquanta anni, forse dei secoli, ma tutti gli ebrei torneranno in Palestina. Il Governo russo favorisce la concentrazione semitica in zone agricole dell'Ucraina e della Siberia, riconosce il «juddisch» come una delle tante lingue dell'impero, ma noi non dobbiamo rinunziare nè all'ebraico, nè alla Terra promessa. Raggiungeremo la mèta perchè rimangono e vi saranno sempre gli uomini che trasmetteranno ai figli la fede dei padri.

*

Nel giorno del Chipur le sinagoghe di Mosca erano quest'anno particolarmente affollate. Quando il rabbino suonò il tradizionale «scioffar», le teste erano chine con un fervore rassegnato. Gli ebrei chiedevano a Dio perdono dei loro peccati. Ma la notte di San Bartolomeo non è ancora imminente.

I festeggiamenti di Tripoli

ai Duchi delle Puglie

TRIPOLI, 21

Nella mattina di ieri le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie, accompagnati dal Governatore della colonia, gen. De Bono, si sono recati in forma privatissima al monumento ai Caduti a deporvi una grande corona di fiori. Quindi hanno assistito, nell'antica cattedrale di Santa Maria degli Angeli, ad un messa solenne, alla quale hanno assistito anche autorità civili e militari, le notabilità cittadine e molta folla.

Nel pomeriggio i Duchi delle Puglie col Governatore De Bono hanno assistito alle corse al galoppo nel magnifico e suggestivo ippodromo della Busetta, affollatissimo. Nella tribuna reale erano pure l'ammiraglio Bonaldi e gli ufficiali della squadra. Alle 20, nella palazzina governatoriale, ha avuto luogo un pranzo ufficiale di 34 coperti. Alla fine del pranzo una imponente dimostrazione di popolo ha avuto luogo dinanzi alla palazzina.

I Duchi e il Governatore acclamati entusiasticamente, hanno dovuto per tre volte presentarsi al balcone e ringraziare. Dalle 22 alla mezzanotte, si è svolto nella palazzina un brillante ricevimento con la partecipazione del corpo consolare e delle autorità civili e militari e delle notabilità metropolitane, musulmane e israelite.

Un telegramma all'on. Federzoni

per l'inaugurazione della Bengasi-El Abiar Barce

BENGASI, 21

In occasione della solenne inaugurazione del tronco ferroviario Bengasi-El Abiar Barce, svoltasi con l'intervento di S. E. Michele Bianchi, di S. E. Teruzzi, governatore della Cirenaica, delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, tra l'entusiasmo delle popolazioni metropolitana ed indigena, è stato spedito a S. E. Federzoni, ministro delle Colonie, il seguente telegramma:

«Chiudendosi ciclo giornate commemorative V annuale Marcia su Roma inviamo V. E. nostro pensiero devoto e riconoscente espressione sicura dell'animo di tutte le popolazioni metropolitane e indigene che bene conoscono l'affetto e l'entusiasmo che l'E. V. dedica in modo particolare a questa Colonia. La ferrovia El Abiar Barce, inauguratasi solennemente con ordine perfetto e grande entusiasmo, è opera che sicuramente avvantaggerà il cammino della Cirenaica, mentre vuol essere felice inizio di quanto sarà necessario fare in avvenire. Il nuovo padiglione dello spedale coloniale ed il bosco del Littorio inaugurati, attestano anch'essi la volontà creatrice del Governo nazionale, di cui l'E. V. è parte tanto viva ed autorevole. Alalà. — Bianchi, Terruzzi.»

Solenni onoranze a Bologna

in memoria di Giulio Giordani

BOLOGNA, 21

Ricorrendo il settimo anniversario dell'assassinio di Giulio Giordani, stamane per iniziativa del podestà è stata celebrata una messa di suffragio nella chiesa di S. Girolamo alla Certosa. Alla cerimonia erano presenti tutte le principali autorità civili e militari e numerosissime associazioni con vessilli e gagliardetti e rappresentanze della M. V. S. N., del Fascio e dei sindacati, che, dopo la messa, si sono recati in corteo a deporre corone di fiori sulla tomba del martire.

Un decreto per i funzionari ex regime

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - La facoltà di cui all'articolo 1 del regio decreto 19 maggio 1927, n. 838, è estesa agli impiegati e agenti provenienti dal cessato regime a. u., cessati dal servizio dopo la loro definitiva conferma nell'amministrazione italiana, ai sensi dell'art. 1 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, e successive modificazioni, i quali alla data della conferma suddetta avevano compiuto 10 anni di servizio utile agli effetti della pensione. Gli impiegati ed agenti suddetti, i quali intendano avvalersi di tale facoltà, saranno tenuti a rifondere all'erario la differenza in più riscossa tra gli assegni loro corrisposti dalla data della conferma provvisoria e quelli che avrebbero continuato a percepire in base allo stipendio ex regime, goduto all'atto dell'assimilazione economica, con l'obbligo altresì al rimborso della indennità di quiescenza anche se liquidata in base al R. decreto 29 novembre 1923, n. 2718, e successive sanzioni. La disposizione di cui al comma precedente è applicabile anche alle vedove e, in mancanza, ai figli minorenni dei sopraddetti impiegati e agenti morti dopo la definitiva conferma in servizio. In ogni caso è fatto salvo al Tesoro il ricupero dell'indennità eventualmente liquidata nella misura dai medesimi superstiti percepita.

Art. 2. Le domande di liquidazione ai sensi del precedente articolo uno, dovranno essere presentate sotto pena di decadenza entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto o nei casi di dispense dal servizio disposto successivamente a tale pubblicazione entro tre mesi dalla data in cui fu notificato agli interessati. Il relativo provvedimento di cessione è per i superstiti impiegati e agenti morti in servizio entro tre mesi dal giorno della morte.

Art. 3. Alla liquidazione, da disporsi ai sensi del presente decreto, nonchè degli articoli 1 e 2 del decreto 19 maggio 1927, n. 838, provvederanno le amministrazioni provinciali competenti, secondo le norme del cessato regime, riservato alla Corte dei conti il proprio resoconto in sede di revisione dei pagamenti relativi.

I nomi delle vie di Bolzano italianizzati

BOLZANO, 21

Alcuni mesi or sono, il podestà gr. uff. Limongelli diede incarico a una commissione, composta dei presidi delle scuole medie locali, di procedere a una revisione della denominazione delle vie cittadine. La commissione terminò in questi giorni i suoi lavori, proponendo varie modificazioni e cioè: che siano conservati tutti quei nomi che non suonino offesa all'italianità, alla storia, all'arte o al buon senso; che vengano intitolate alcune vie al nome di italiani illustri o di luoghi immortalati da gloriosi fatti d'arme della grande guerra, e ciò specialmente onde dare alla città di Bolzano, ricongiunta alla Patria dopo la secolare separazione, una impronta più italiana; e infine che vengano eliminati tutti i nomi di illustri sconosciuti che non meritano l'onore di essere pubblicamente ricordati. Il Podestà accolse, salvo qualche lieve spostamento, le proposte della commissione (la quale opportunamente ridusse le variazioni delle denominazioni al puro necessario) e decise che l'applicazione venga fatta gradualmente onde evitare facili inconvenienti, cui la contemporanea adozione potrebbe dar luogo. Va anche ricordato che una legge recente vieta che siano denominate a persone viventi strade o piazze pubbliche, facendo obbligo alle amministrazioni civiche di procedere alla modificazione delle denominazioni stradali che a tale divieto contravvengono.

Perciò il Podestà, sentito il parere della Deputazione di storia patria delle Venezie, ha deliberato le seguenti modificazioni: Dare alla via Nuova il nome di via Piave; alla via ai Campi quello di via Pietro Micca, anche in omaggio alla città di Torino, che ha voluto intitolare a Bolzano una delle sue vie; alla via Cassa di risparmio, quello di via Regina Elena, della quale non era che la prosecuzione; alla località ove sta sorgendo il monumento alla Vittoria, compresa l'attuale via Eisenstecken, quello di piazzale della Vittoria: alla via Lofferer quello di via Monte Grappa; al piazzale della Stazione quello di piazzale Garibaldi; al tratto di strada nazionale che dall'hotel Badl sbocca in piazza Grande di Gries, quello di corso Cesare Battisti; alle vie Mumelter e Lindner, quello unico di corso 28 ottobre; alle due passeggiate della Talvera, rispettivamente quelli di Lungotalvera S. Giorgio e Lungotalvera S. Antonio.

I piani dell'elicogiro acquistati

dal Ministero dell'aviazione inglese

LONDRA, 21

Il Ministero dell'Aviazione ha acquistato i piani dell'elicogiro dell'ingegnere italiano Isacco, in seguito agli esperimenti, ai quali hanno assistito anche tecnici. Il nuovo apparecchio potrebbe elevarsi verticalmente e planare indefinitamente nell'aria, spostandosi come un apparecchio ordinario.

L'on. Giuriati a Siracusa

SIRACUSA, 21

Stamane alle otto, proveniente da Catania, è giunto il ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Oreglia, dal provveditori delle opere pubbliche della Sicilia, ing. Calletti e dall'ispettore superiore del Genio Civile, comm. Delgaudio. A ricevere il ministro alla stazione si trovavano il prefetto gr. uff. Rosso, il podestà on. Leone, il segretario federale fascista, console generale Russo, il commissario per l'amministrazione straordinaria della provincia comm. Verci, il commissario governativo per la Camera di commercio, Bocca di Fuoco, il segretario generale provinciale dei Sindacati fascisti, cav. Agodi, l'ing. capo del Genio Civile De Petrillo e altre personalità.

S. E. Giuriati si è recato subito a visitare gli importanti lavori in corso al porto, interessandosi vivamente alle questioni maggiormente urgenti in merito ai lavori stessi. Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal sen. Orsi e dalle autorità, ha visitato i monumenti cittadini e alle 18.30 è ripartito per Roma. La visita compiuta da S. E. Giuriati a Siracusa ha lasciato la migliore impressione e un senso di riconoscenza per il premuroso intervento del ministro a favore di problemi tanto vitali della città.

Il cordoglio di Ancona

per la morte dell'on. Vecchini

ANCONA, 21

Arturo Vecchini, uno dei più illustri figli di Ancona, è morto stamane alle 5, come vi abbiamo comunicato, tra le braccia dei figli, nella sua villa alle Torrette, ove da qualche giorno era ritornato per vincere l'ultima violenta crisi del male che da tempo lo minava. Tutta Ancona, senza distinzione di classe, prende il lutto per la scomparsa di una delle più insigni figure del foro italiano. Nessuno più di Arturo Vecchini fece risuonare in terra d'Italia e fuori il nome di Ancona. Tutti sono unanimi nel rilevare dell'estinto l'ingegno mirabile, la cultura storica, letteraria e forense, l'eloquenza infiammata che scosse ed inebriò i pubblici di tutta Italia.

Hanno telegrafato alla famiglia, esprimendo i segni del loro cordoglio, il Re, Gabriele d'Annunzio e numerosissime personalità della politica, dell'arte e della letteratura. In città sventolano ovunque bandiere abbrunate. Tutta la popolazione si prepara a tributare alla salma di Arturo Vecchini solennissime onoranze funebri.

La morte di Pietro Vallardi

MILANO, 21

Oggi si è spento, dopo lunga malattia, il gr. uff. Pietro Vallardi, all'età di 75 anni. Scompare così una delle più belle figure di editore italiano e di cittadino milanese. Uomo di eletto ingegno e di attività molteplice, insieme col fratello Giuseppe, portò a floridezza la modesta azienda editoriale, ereditata dal padre Antonio. Mirava sopratutto al miglioramento della scuola primaria nella quale aveva fede per l'elevazione del popolo.

In molti congressi internazionali egli portò la sua alta competenza. Sostenne anche nel campo politico una impari lotta contro Filippo Turati, in un periodo e in collegio di Milano, allora formidabile di potenza per il socialismo. Fu per molti anni presidente dell'Associazione degli editori italiani, coprì molte cariche pubbliche di enti bancari, assicurativi e di beneficenza e fu presidente dell'Istituto di Santa Corona.

Altri disordini in Ungheria

tra studenti israeliti e antisemiti

BUDAPEST, 21

Anche oggi nelle scuole superiori di Budapest e della provincia si sono avuti altri sanguinosi eccessi provocati da studenti antisemiti. Alla Facoltà di filosofia uno studente ebraico è stato bastonato a sangue. A Cinquechiese gli studenti israeliti si rifugiarono in una aula scolastica, ma gli antisemiti riuscirono a penetrare e ne seguì un feroce parapiglia. Solo con grande stento si potè ritornare alla calma.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: l'anticiclone nordico si è rafforzato a 783 (Finlandia) e domina tutta l'Europa nord-orientale, mentre il ciclone atlantico, che ieri accennava a scendere sul Tirreno, si è alquanto allontanato dalla Guascogna alla Bretagna, attenuandosi da 730 a 744. La pressione tende quindi generalmente a salire su tutto il bacino mediterraneo. Probabilità: l'aumento della pressione, permanendo poco variata la configurazione barometrica, manterrà su tutta l'Italia il predominio di correnti prevalentemente sciroccali, moderate con cielo vario sulle regioni meridionali, coperto e nebbioso sul rimanente, soprattutto sulla pianura padana, con qualche pioggia in Liguria, Piemonte e sui rilievi appenninici. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente agitato prevalentemente al sud.

La mostra del pittore Oprandi

inaugurata al Museo coloniale

ROMA, 21

Nei locali del Museo coloniale del Ministero delle Colonie è stata inaugurata la mostra di visioni storiche e artistiche del pittore Giorgio Oprandi. La mostra che occupa quattro sale è la prima manifestazione organica e completa coloniale italiana ed è posta sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aaosta.

All'inaugurazione sono intervenuti S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il ministro delle Colonie, S. E. Federzoni, il sottosegretario di Stato Bolzon e il segretario generale del Ministero delle Colonie S. E. Zoli. Erano presenti inoltre, i direttori generali del Ministero e varie personalità del mondo coloniale italiano.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta fu ricevuta nell'atrio del museo dalle autorità e dal pittore Giorgio Oprandi ed ha visitato la mostra interessandosi vivamente ad alcuni caratteristici paesaggi esposti. Terminata la visita, S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è congratulata con l'artista. La mostra è aperta al pubblico.

Monete d'oro e gioielli antichissimi

trovati in una cassa

ANCONA, 21

La chiatta che procede ai lavori di escavazione nella zona del porto presso il Lazzaretto, fra i detriti e il fango del fondo marino ha estratto stamane una cassa di proporzioni voluminose, ermeticamente chiusa e tutta ricoperta di alghe e di scorie. La cassa, che diede subito l'impressione di contenere un tesoro, fu trovata ricolma di monete d'oro antichissime e di oggetti preziosi, per un valore inestimabile. Le monete, a quanto pare, apparterrebbero a diversi Stati. La scoperta ha prodotto la più viva impressione e si ritiene che la cassa abbia appartenuto al tesoro di una chiesa che si trovava in una zona di terra scomparsa molti secoli or sono sotto le acque, in seguito ad un movimento tellurico.

Parte per l'America senza un soldo

e ritorna con mezzo miliardo

LUCCA, 21

Un lucchese, il quale era partito dall'Italia sessanta anni or sono, sprovvisto completamente di mezzi, farà ritorno fra pochi giorni dall'America carico di milioni. Nato a Pian di Coreglia, l'oggi plurimilionario Silvestro Poli, cominciò la sua fortuna in America vendendo cialde. Da queste passò ad essere proprietario di una bottega di statuette di cera. Si perfezionò poi in questo genere di commercio, fabbricando statue di cera a grandezza naturale, raffiguranti personaggi celebri anglo-sassoni. Costruì una baracca ove espose questo sue produzioni, che attrassero grandemente l'attenzione del pubblico, donde, i primi veramente lusinghieri guadagni.

Dal baraccone, passò poi ad essere proprietario di vari cinematografi e teatri, che non mancò mai di adornare delle sue statue di cera. Così, a poco a poco, New-Haven vide monopolizzare i suoi teatri e i suoi cinematografi dal nostro mister Poli. Uomo eminentemente filantropico, organizzò molte rappresentazioni a beneficio di Istituti di beneficenza. Da una sola rappresentazione furono ricavati 35 mila dollari a beneficio dell'ospedale di Hatford, 25 mila per l'ospedale di Springfeld, 12 mila per quello di Scranton.

Si ricorda ancora l'offerta che egli tributò pei terremoti di Messina, consistente nella cospicua somma di 6000 dollari.

Ora, il figlio di nostra terra, sente la nostalgia del suo paesello natale e ritorna carico di ben 450 milioni, frutto del suo costante e intelligente lavoro e della sua innata e perspicace economia.

L'inchiesta a Parigi e in provincia

per lo scandalo dei titoli ungheresi

PARIGI, 21

Si conosce oggi il nome del misterioso arrestato di sabato scorso a proposito dell'affare dei titoli ungheresi. Si tratta di un modesto impiegato di banca che avrebbe agito in qualità di commissionario. L'arrestato è certo Luigi Le Fevre de la Houpliere, che non sarebbe nuovo a simili affari, perchè già contro di lui si sono avuti dei procedimenti per truffa. L'inchiesta si è estesa anche nella provincia. Si annuncia che un ispettore di polizia parigino è partito per Zurigo pe riniziare le pratiche di estradizione del figlio del banchiere Blumstein, colà arrestato da qualche giorno.

Vento disastroso in Inghilterra

Nove uomini scomparsi e un piroscafo perduto

LONDRA, 21

Durante la scorsa notte, un vento furioso ha soffiato su Londra e su gran parte della Granbretagna, causando dei seri danni. Sulle coste un gran numero di battelli da pesca sono stati danneggiati e distrutti dalla violenza delle acque. Si segnala la perdita di nove uomini e mancano notizie di un piroscafo olandese che si teme sia perduto. In Irlanda un treno ha corso il rischio di essere investito dal crollo di un viadotto.

La bandiera ai militi di frontiera

Una solenne cerimonia a Caporetto

GORIZIA, 21

Ieri alle 15 con cerimonia semplice ed austera alcune signore offrirono, con gesto altamente significativo, la bandiera nazionale al distaccamento dei Militi di frontiera, di stanza a Caporetto. Erano presenti il comandante della 6.a zona della Milizia gen. Mozzoni, il console comandante della legione Isonzo maggiore Vergano, il commissario prefettizio di Caporetto cav. Volpini, il segretario del Fascio maestro Vaccari, col Direttorio al completo, numerosi ufficiali della Milizia, tutti i fascisti del paese e altri. Il parroco don Paulin, benedisse la nuova bandiera che fu consegnata al comandante del distaccamento, caposquadra Rocco D'Alonzo, dalla gentile madrina signorina Vera Rejec che pronunciò un nobile discorso nel quale, mise in rilievo l'importanza del rito, nei pressi dei sacri confini della Patria. Inneggiò quindi al Re ed al Duce. Parlò poi l'ex sindaco di Caporetto sig. Iurcig il quale porse a nome della cittadinanza un vibrante saluto al generale ed ai convenuti inneggiando alle sempre maggiori fortune della Patria. Seguì il commissario prefettizio, il quale lesse un telegramma del prefetto, spiacente di non presenziare alla cerimonia per precedenti impegni. Il cav. Volini pronunciò, poi, un vigoroso discorso che fu vivamente applaudito.

Prese quindi la parola il gen. Mozzoni, che dopo aver ringraziati i presenti e quanti si adoprarono per la significativa offerta, esaltò l'opera del Duce il quale vuole la pace del suo popolo e per essa combatte. Accennato che la cerimonia aveva luogo per concessione di S. E. Turati, che volle si infrangesse il divieto che impedisce ogni cerimonia fino a nuovo ordine esaltò il gesto dell'offerta della bandiera, gesto «di simpatia verso la Milizia che vigila ai termini sacri della Patria, non quale minaccia, ma quale presidio di sicurezza e di intangibilità». Il generale Mozzoni così terminò: «La vostra piccola città è cara al nostro cuore perchè fu una generatrice di forza e di amore quando il triste episodio della ritirata diede una scossa al torpore di Roma. Ricambiate questo amore con la stessa fiducia e con la stessa fede. Ricordatevi che la civiltà del popolo italiano è millenaria ed il Regime fascista, che ne rivendica tutta la bellezza e tutta la grandezza, compie opera di giustizia inesorabile che mira alla concordia ed alla pace dei popoli nel benessere e nella operosità».

Le vibranti parole del generale furono accolte da fervidi alalà al Re ed al Duce. Si formò quindi un lungo corteo che si recò a deporre al cimitero di guerra una corona di alloro. Seguì un ricevimento in municipio. In serata il gen. Mozzoni fece ritorno a Trieste.

Banda di ladri di biciclette

arrestata a Gorizia

GORIZIA, 21

Da molti mesi la cronaca registra continuamente furti di biciclette, che vengono lasciate incustodite anche per brevi istanti, nell'atrio della Cassa ammalati, del Tribunale e degli edifici ove hanno sede le banche e gli uffici privati. La questura, preoccupata delle denunce incaricò il commissario dott. Galvani di fare indagini. Il funzionario si convinse che le biciclette non venivano rubate dai soliti ladri isolati, ma da una banda organizzata e specializzata in tali furti. Incaricati i marescialli Costanzo e Palumbo e il brigadiere Cerne, di indagare attivamente, si potè, in questi giorni, assicurare alla giustizia i responsabili che effettivamente facevano parte di una banda di ladri specializzati in furti del genere. Primo arrestato fu tale Umberto Bertolli-Ristelli, di 21 anni, da Cividale. Sottoposto a lunghi interrogatori, il giovane finì con l'ammettere di aver rubato a Gorizia alcune biciclette sia alla Cassa ammalati, ove gli operai solevano recarvisi in bicicletta, che altrove, indicando anche i posti ove tali furti, con preferenza, venivano commessi. Più tardi lo stesso Bertolli fece il nome dei suoi complici che furono identificati per Rosello Rosati, di 32 anni, da S. Ruffino, proprietario di un camion, col quale trasportava, da un luogo all'altro le biciclette rubate; Antonio Di Lollo, di 30 anni, da Bari, chauffeur e Pietro Deganutti, di 23 anni, da Cividale, chauffeur alle dipendenze del Bertolli.

Arrestati, i complici del Bertolli negarono quanto loro imputato. Più tardi, però, si seppe che le biciclette rubate a Gorizia, venivano regolarmente trasportate, col camion, a Cormons. I funzionari si recarono allora colà e non fu loro difficile di rintracciare, con la scorta delle denuncie, presso ditte del luogo, pezzi delle biciclette rubate dalla banda. Oltre ad alcune biciclette furono sequestrati anche vari pezzi scomposti di macchine. Continuando nelle indagini il maresciallo Palumbo potè anche stabilire che a commettere la truffa avvenuta tempo fa, in danno della rivenditrice di generi di monopolio signora Teresa Roth, in via Mazzini, altri non erano se non il Di Lolli e il Bertolli, i quali dopo di aver rubato valori postali per un forte importo, le lasciarono in custodia una bicicletta proveniente da furto. I francobolli e i valori furono venduti a Cormons a prezzo molto inferiore

Colombo ghermito a G...

da un colossale uccello d...

GENO...

Un fatto insolito è avvenuto ... giorno nel centro di Genova ... De Ferrari. I cittadini, che ... zogiorno sostavano nella gra... in attesa del tram per recarsi ... tazioni, notavano ad un tratto ... cie di mole mobile che si libra... ad una certa altezza pianeggi... me un aeroplano, senza però ... teristico rumore del motore ... provviso la mole calava come ... sulla piazza e fermatasi un ... cavallo del monumento a Gari... prendeva il volo scomparendo ... zonte.

Si trattava di un magnifico ... rapina di un'ampiezza d'ali di ... metri che aveva ghermito ... mento a Garibaldi uno dei co... ivi nidificano e che colla pr... rostro aveva ripreso il volo.

L'arresto dell'agente di cambi...

che truffò parecchie p...

FIU...

Giunge notizia che l'agente ... bio Francesco Friedmann è ... stato a Nizza, dove si era rif... po la fuga da Fiume. Il Fried... ha truffato parecchie persone ... stra città, per un ammontare ... 800.000 lire, sarà accompagna... me per rispondere di appropri... debita. Il processo riuscirà ... te perchè è noto che non tut... sone che dal Friedmann sono ... mente truffate, hanno denu... loro danno alle autorità. Ver... tamente in luce altri partico... tanto così si potrà stabilire l'e... le truffe che, secondo taluni, ... a circa un milione di lire.

COMUNICA...

Nel venticinquesimo anniver... matrimonio di

GABRIELLA GAUCI...

e

ETTORE IERCHIO...

i figli, nuora, genero e nipote ... mente augurano.

Commercianti di latte di...

La Latteria sociale di Seno... costituitasi recentemente co... pianto e macchinario moderni... sporrà a partire dall'11 genn... di circa 10 ettolitri al giorno ... fresco di prima qualità. La ... latte sarà data in appalto al ... offerente. Eventualmente il l... essere messo a disposizion... Trieste.

Per le informazioni rivolgers... rezione della Latteria di Sen...

Il termine per la presentaz... offerte scade col giorno 20 ... p. v.

Il presidente

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, qua... tenuto e non assume alcuna res... fuori di quella voluta dalla le...

L'invisibile presenza

H. Magog

12 *Propr. letteraria - Riprod. vietata*

— Non ho nulla — rispose alle insistenti domande della moglie. — Sei tu che ti immagini delle cose che non esistono.

E poichè egli diceva una bugia e poichè Silvana sentiva che egli non era sincero, ne risultò un malessere persistente che si stabilì fra loro come un muro invisibile.

Quel malessere non fece che accentuarsi nei giorni che seguirono.

Il «signor Luigi», tornando insistentemente alla carica, coglieva tutte le occasioni per avvelenare la ferita che aveva inferta.

Le sue osservazioni, i suoi motteggi, le storielle che raccontava giravano tutte intorno alle unioni femminili ed ai paurosi enigmi che può rinserrare un cuore femminile.

Veniva a conoscenza di una lite fra coniugi, di uno di quegli episodi, così frequenti nella cronaca parigina, aventi a protagonisti un marito ed una moglie male assortiti?

Si affrettava a segnalarlo subito a Milot Pariset, aggiungendo alla notizia dei commenti sapientemente intossicati.

— Per forza doveva accadere quel che è accaduto!... Quella donna era troppo diversa dal suo uomo!... Non erano fatti l'uno per l'altra!... Dovevano necessariamente finir male, un giorno o l'altro!... Le donne bisogna conoscerle! E' idiota attribuire loro più buon senso di quanto non ne abbiano! Sono tutte orgogliose, ambiziose, civette! Amano il lusso!... Ma neppur quello basta a soddisfarle! Bisogna che l'uomo sia alla loro altezza, come posizione e come distinzione! Più sono belle e più sono esigenti!... E più non possono tollerare di andare a passeggio con un marito che non fa loro onore!... E fanno dei paragoni!... Oh! se ne fanno!... Potranno essere vestite come principesse, ma se si vedono al braccio di un marito vestito da operaio, sentono stringersi il cuore!... Specialmente quando incontrano altre donne più favorite dalla sorte! Ah! mio caro camerata!... E' incredibile quel che esse sono capaci di pensare e di ideare in questi casi!... E se in uno di quei momenti qualcuno propone loro di cambiare, non v'è amore che possa trattenerle! E son tutte così!...

— Non tutte!...

La protesta di Milot Pariset non fu che un gemito di dolore.

— Tutte — ripetè brutalmente il «signor Luigi». — Anche quelle che sanno nasconderlo e che non lo dicono! Anzi, quelle più delle altre!...

Profondamente abbattuto, Milot tacque.

— Il matrimonio — date retta a me! — è sempre una cosa pericolosa — concluse il vicino. — Quando poi non si è bene assortiti, è un vero disastro! Un abisso senza fondo!...

Milot vacillò, come se avesse ricevuto un colpo violento sulla testa.

Si aggrappò, per non cadere, al braccio del suo interlocutore.

Il veleno che il perfido vicino gli mesceva così abbondantemente gli si riversava nel sangue e lo agghiacciava.

Tutte le cose che diceva l'inquietante «signor Luigi» la sua Silvana poteva pensarle!... Forse già le pensava!

Dubbio atroce!

Per Milot la felicità non era più possibile! Quel dubbio stroncava tutta la sua fiducia, intorbidava tutte le sue idee, insozzava ogni sua più pura gioia!

— Che cosa avete? Non vi sentite bene? — domandò con ipocrita sollecitudine il «signor Luigi». — E' il caldo, forse!... Avremo un temporale!... Mettiamoci all'ombra! Prenderete qualche cosa per rimettervi!... Per una volta tanto potete fare una eccezione alla regola!...

L'abbattimento di Milot lo rendeva incapace di resistere.

Egli si lasciò condurre macchinalmente nell'interno di un piccolo caffè deserto, ove s'installò in un angolo, dinanzi ad una bibita all'acqua di seltz.

Inoffensiva la bibita!...

Il «signor Luigi» conosceva l'avversione del suo compagno per l'alcool. E aveva quindi ordinato due bevande che anche un bambino avrebbe potuto tere impunemente.

Ma perchè mai il «signor Luigi», che si era incaricato della preparazione delle bevande, vuotava furtivamente nel bicchiere destinato a Milot Pariset il contenuto di una minuscola fialetta che teneva nascosta nel palmo della mano?

Profondamente turbato dalle parole dettegli dal suo compagno, Milot non si accorse di quel maneggio e vuotò senza alcuna diffidenza il bicchiere.

Perchè avrebbe sospettato che il «signor Luigi» potesse somministrargli una droga?

Quest'idea non gli venne nemmeno quando cominciò a sentirne gli effetti, che erano, esteriormente, simili in tutto a quello dell'ubriachezza.

Esteriormente soltanto! Poichè, sebbene si sentisse la testa pesante e le gambe fiacche, Milot conservava la sua lucidità di mente.

Egli sapeva che non era ubriaco e che non aveva bevuto nulla che potesse renderlo tale.

Ma nel medesimo tempo, egli non poteva non riconoscere che dava l'impressione tale.

Quando si alzò aveva le gambe talmente tremanti che dovette appoggiarsi al braccio del «signor Luigi».

Era pallidissimo: e quando volle parlare, si accorse che non riusciva ad emettere che dei suoni confusi e disarticolati.

Il suo sguardo, ordinariamente così limpido, era torbido, le guancie, incavate.

Il «signor Luigi» lo sostenne e lo trascinò lentamente nella strada.

— Decisamente, non vi sentite bene — egli disse, simulando un vivo interesse. — Cattiva digestione, forse! Ora io vi ricondurrò a casa. Vostra moglie vi preparerà una buona tazza di tè e vi sentirete meglio!

Seguendo faticosamente, aggrappato a lui, Milot si spaventava al pensiero di ricomparire in quello stato dinanzi a Silvana.

Che cosa avrebbe pensato Silvana?

Lo avrebbe creduto veramente ubbriaco?...

— Ed io non potrò nemmeno spiegarle quel che è avvenuto — egli pensava angosciosamente. — La mia lingua è come paralizzata!... Ma che cosa ho, dunque? Forse sto per morire?

Egli pensava, ragionava, si rendeva esatto conto di ciò che avveniva.

Eppure, fisicamente, non era che un povero cencio umano, che il «signor Luigi» trascinava e sosteneva, manifestandogli una sollecitudine che lo umiliava profondamente.

In quella via che il giovane operaio attraversava tutti i giorni a passo svelto, con lo sguardo chiaro e sicuro, egli offriva ora lo spettacolo lamentevole di un ubriaco incosciente, riaccompagnato a casa da un passante caritatevole.

Quale degradazione!...

Egli vacillava penosamente, con la testa traballante, lo sguardo imbambolato.

Ancora una volta: che cosa avrebbe pensato Silvana?

Quale onta!...

E quale onta ingiusta!..

Ma come si sarebbe potuto discolpare?

Anche più tardi, quando avrebbe riacquistata la libertà di parola, avrebbe potuto convincere Silvana della sua innocenza?

Sarebbe riuscito a cancellare l'impressione di disgusto ch'ella stava per risentire?

Ella crederebbe alla sua onta!... Non crederebbe alla sua innocenza!...

A quel pensiero terrificante e disperante, egli avrebbe voluto fermarsi, pregare il «signor Luigi» di condurlo altrove, no nimportava dove, pur di sfuggire agli sguardi ed ai sospetti della sua Silvana, pur di non lasciare nei ricordi della giovane donna una immagine così disgustosa!..

Ma era troppo tardi!..

Di già il suo conduttore gli aveva fatto varcare la soglia del suo caseggiato, e lo trascinava attraverso il cortile.

Sostenuto da lui, Milot salì le scale e si trovò dinanzi alla sua porta.

Il «signor Luigi» bussò.

Milot udì il passo leggero di Silvana.

Ah!... se avesse potuto fuggire!...

Ma le gambe gli si piegavano: e per non cadere dovette aggrapparsi con ambo le mani al braccio del compagno.

La porta si aprì.

— Vi conduco vostro marito, signora Pariset — disse il vicino con voce dolciastra. — Egli non sta bene, come vedete, e non è neppure in grado di spiegarsi... Ma non vi spaventate!... passerà da sè!... Il meglio che ... fare è metterlo a letto e lasciarlo ... mire... Domani starà bene!...

Muta e costernata, Silvana ... appena quelle parole perfida... colate.

Le bastava guardare Milot ... tutto l'effetto previsto da col... il suo cattivo genio si verific...

Suo malgrado, ella gettò su ... rito uno sguardo pieno di ri...

Ai suoi occhi, egli appariva ... mente colpevole.

Non era egli ubriaco? E no... va ella al braccio del «signor ...

Ella aveva così la prova c... rideva delle sue raccomandazio... teva immaginare che egli le ... scosta una infinità di altre ...

Il constatare che egli era ... dissimulazione feriva profonda... cuore la giovane donna.

Ma maggiormente la deso... conseguenze ch'ella intravede... neva inevitabili.

Milot — ella credeva — era ... divenuto un bevitore!

Lo era divenuto certament... gazione del suo compagno, di ... fermava così la temuta influ... nesta!...

Il peggio era quel che Silv... supporre: non una debolezza ... dovuta alle circostanze e ... rebbe senza seguito; ma piutto... sveglio di una segreta tendenza ... teva essere atavica!

Milot stava dunque per dis... sua volta la china degradante...

(Con...

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assicurazione contro la tubercolosi
e quella di malattia

Il residente della locale Cassa circondariale di malattia, avv. Ruggero Flegar, c'invia il seguente articolo, che di buon grado pubblichiamo.

La legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che ovunque ha suscitato il più fervido consenso, è stata salutata nella Venezia Giulia con particolare entusiasmo e qui anzi essa è stata oggetto di appassionato studio da parte di coloro che s'interessano di previdenze sociali, come lo dimostrano alcuni dei tanti articoli che sono stati pubblicati dai giornali di Trieste.

In vista delle diverse proposte e conclusioni che finora sono state pubblicate in tale materia, sarà forse di qualche interesse far conoscere anche quella che, in tale riguardo, è l'opinione di coloro che oggi sono chiamati a gestire l'assicurazione generale di malattia, dato che le Casse circondariali di malattia stanno da anni svolgendo una tenace, diuturna lotta contro la tubercolosi, che più di ogni altro morbo colpisce i loro affiliati.

Le questioni principali, diremo anzi fondamentali, oggi oggetto di discussione, sono le seguenti e precisamente:

1. Se la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi debba venire affidata o meno alle Casse di malattia.

2. Se la nuova forma d'assicurazione potrà venire attuata o meno nelle nuove province senza che ciò determini alcun aumento degli attuali contributi di assicurazione.

Che la gestione della nuova forma di previdenza sociale debba venire affidata alle Casse di malattia, è questione ormai pacifica per i più.

Non si può infatti pensare, come del resto già altri ebbero a rilevare, che due enti, del tutto distinti fra loro, gestiscano due forme di assicurazione, che a nostro avviso non possono funzionare se non in intima simbiosi.

Una suddivisione infatti dei compiti e del campo d'azione, che sono quasi sempre comuni alle due previdenze, non solo determinerebbe delle interferenze assai pregiudizievoli per il buon funzionamento delle due assicurazioni, apporterebbe anzi una dispersione di mezzi che va assolutamente evitata.

L'organizzazione sanitaria ed amministrativa delle nostre Casse di malattia può considerarsi d'altronde senza altro corrispondente ai loro fini, come lo stanno a dimostrare la regolarità con la quale si svolgono i loro complessi servizi sanitari ed ammnistrativi, dei quali questi ultimi assorbono appena un decimo del costo dell'assicurazione e lo stesso incarico, ch'esse hanno da parte della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, di gestire i rami d'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e contro l'invalidità e la vecchiaia.

Ed anche perchè la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali è stata incaricata di attuare la nuova forma di assicurazione contro la tubercolosi, non si può pensare come le Casse di malattia, che in oggi funzionano quali suoi organi periferici, non abbiano a venire incaricate di gestire tale nuova assicurazione che tanto direttamente viene ad innestarsi nella specifica attuale attività delle Casse.

A parte tali considerazioni, ne soggiungiamo un'altra, a nostro avviso, determinante.

La «Carta del Lavoro», al punto XXVII, stabilisce che l'assicurazione contro la tubercolosi, va considerata come avviamento all'assicurazione generale contro tutte le malattie e quindi come punto di partenza di una complessa attività, ch eno npotrà essere svolta che da un unico ente.

Nelle nuove province quindi non si potranno scindere, nè si scinderanno, le due previdenze di malattia e di tubercolosi, che in un prossimo avvenire costituiranno in tutto il Regno una sola e completa assicurazione sociale.

Circa poi l'opera svolta finora dalle Casse di malattia, contro la tubercolosi, sarà bene esaminare, qui di seguito, le diverse attività svolte dalle Casse di malattia per dimostrare l'attitudine e la preparazione che tali istituti hanno in materia.

La Cassa di Trieste provvede in oggi alla cura della tubercolosi polmonare col mezzo di 40 medici internisti che curano le forme chiuse, inoltre una ventina di ambulatori e di tre medici specialisti che provvedono alla cura delle forme specifiche aperte in un istituto antitubercolare che dispone di più ambulatori e di un reparto per le cure Forlanini.

Le altre forme di tubercolosi, quelle delle ossa e degli altri organi, vengono curate da altri medici specialisti, a seconda della natura del male e dell'organo colpito (40 specialisti).

La cura della tubercolosi è fatta altresì dalla Cassa secondo i più recenti dettami della scienza e infatti i colpiti da tubercolosi, che sono sempre sottoposti ad accertamenti e controlli diagnostici radiografici, ricevono dalla Cassa non solo le necessarie cure mediche e medicamentose, ma sono anche assistiti da altre cure sussidiarie quali trattamenti elioterapici, i soggiorni in colonie alpine e marine, i sussidi complementari in natura e in denaro e in genere da tutti quei soccorsi che si possono apprestare a tali ammalati.

A fianco di tale assistenza sanitaria, è svolta un'assistenza pecuniaria di grandissima importanza economica se si considera che nei soli dieci mesi dell'esercizio scorso la Cassa di Trieste ha 354.539 giornate di incapacità lavorativa, che ebbe a sussidiare, ben 130 mila 735 e cioè il 36.80% rappresentano i sussidi giornalieri corrisposti ad ammalati colpiti da forme tubercolari.

Per quanto alla seconda questione, noi ci siamo proposti di esaminare e se l'assicurazione della tubercolosi possa venire gestita o meno senza alcun ulteriore contributo d'assicurazione, dobbiamo premettere subito che il gettito premi di tale nuova forma di assicurazione, dovrebbe dare nel circondario di Trieste circa tre milioni di lire, essendo presso le diverse casse 70.000 circa gli assicurati contro le malattie, semprechè naturalmente anche gli impiegati con uno stipendio mensile superiore alle 800 lire siano soggetti all'obbligo della nuova assicurazione.

Essendo sostenuto dai più che in oggi le casse di malattia provvedono già ai fini che l'assicurazione contro la tubercolosi vuol perseguire, di logica conseguenza ne deriverebbe che l'assicurazione di malattia, senza alcun aumento di contributo, dovrebbero gestire la nuova forma d'assicurazione secondo le norme stabilite dalla legge 26 ottobre 1927, n. 2055 e cioè al ricovero in istituti sanatoriali e post-sanatoriali dei colpiti da tubercolosi e alla corresponsione dei sussidi di malattia e delle altre cure necessarie.

Dobbiamo premettere a questo punto che le norme regolamentari, che il Governo emanerà per l'esecuzione della sopraddetta legge, dovranno regolare, fra l'altro, anche l'ammontare del sussidio da corrispondersi agli inabili al lavoro per tubercolosi nonchè la durata di tale sussidio.

Dalle decisioni che il Governo prenderà in riguardo, dipenderà in parte la possibilità di decidere se si potrà o meno attuare nelle nuove province l'assicurazione contro la tubercolosi, prescrivendo in aggiunta all'attuale contributo di malattia solamente una quota parte di quello previsto per la nuova forma di previdenza.

Bisogna tener presente cioè che, nel mentre l'assicurazione di malattia prevede un sussidio di inabilità al lavoro che va da un minimo di 1 lira a un massimo di 10 lire per 26 settimane, la legge sull'assicurazione di tubercolosi stabilisce due categorie di sussidi e cioè uno di lire 4 per coloro che hanno un salario giornaliero inferiore alle lire 8 ed uno di lire 6 per quelli che hanno un mercede superiore a tale importo.

Nel mentre è ovvio che il Regolamento della legge dovrà stabilire che tali sussidi debbano intendersi come massimi per le due predette categorie, che essi sussidi cioè non possano superare in nessun caso il 50% del salario giornaliero, s'impone un perequamento del sussidio di tubercolosi con quello di malattia, e l'annullamento del primo per chi ha diritto al sussidio di malattia.

Tutto ciò premesso, diciamo subito che potranno venire apprestati dalle casse di malattia, senza alcun aumento degli attuali contributi d'assicurazione: la cura ambulatoria a domicilio dei colpiti, la corresponsione dei sussidi di malattia e parte dei ricoveri sanatoriali come finora corrisposti.

Ciò posto, rimane a stabilire, se anche i ricoveri ospedalieri, sanatoriali e post-sanatoriali, di cui ai punti a) e b) dell'articolo 2 della legge sull'assicurazione contro la tubercolosi, possano venire provveduti dalle casse con una lieve aggiunta all'attuale contributo di assicurazione, anzichè con l'intero contributo previsto dalla nuova legge.

Prima di pronunciarci in tale riguardo pensiamo essere prudente attendere la pubblicazione del Regolamento della nuova legge che precisera la portata di tali prestazioni.

Certo si è che le casse di malattia faranno del loro meglio perchè l'attuazione completa della nuova previdenza abbia a determinare il minor onere possibile alla produzione delle nuove provincie, così da poter dimostrare che le presenti istituzioni di malattia corrispondono in pieno anche nell'attuale situazione economica, ai compiti che il legislatore fascista ha voluto loro demandare.

Giubileo di lavoro. E' stato festeggiato ieri alla Fabbrica cordaggi Giuseppe Angeli S. A. il signor Giacomo Bidoli, in occasione del 40.o anniversario di sua attività nella ditta. Nella lieta ricorrenza gli furono offerti dalla Direzione e dei colleghi parecchi doni, accompagnati da felicitazioni e auguri. Anche gli operai vollero testimoniare il loro attaccamento al festeggiato offrendogli un dono. L'avvenimento è stato ricordato con acconce parole dal direttore signor Socrate Cufodonti, al quale rispose il festeggiato, commosso per le attestazioni di simpatia ricevute.

Onorificenza. Stamane nella Chiesa di S. Maria Maggiore, dopo la messa solenne, tenutasi in occasione del centenario della Madonna della Salute, il vescovo mons. Fogàr tenne un magnifico discorso elogiante le elette virtù del comm. Enrico Angelo Iasbitz, che S. S. il Papa volle fosse insignito dell'Ordine di cavaliere del S. Sepolcro di Gerusalemme, ambita onorificenza vaticana raramente conferita.

Dopo il discorso, il comm. Pavan Colonna, venuto espressamente a Trieste, fregiò il petto del neo cavaliere con le insegne dell'Ordine e gli consegnò una fotografia con affettuosa dedica del gran maestro dell'Ordine stesso. Congratulazioni vivissime.

Le conferenze al Fascio femminile. Giovedì 24 corr. alle 20.30 la signorina dott. Rina Usiglio, insegnante di lettere all'Istituto magistrale Giosue Carducci, terrà una conferenza in sala Dante parlando sul buddismo, tema religioso filosofico, che desta sempre grande interesse e attirerà certo pubblico numeroso.

Le conferenze del Dopolavoro dell'Operaia. Tutti i dopolavoristi della Società Operaia sono invitati giovedì 24 corr. alle 20 nella sede sociale per importanti comunicazioni del Comitato.

Alle 20.30 della stessa sera, il chiarissimo ing. prof. Giuseppe Tureck, ispettore alle piantaggioni, terrà una conferenza sulla coltivazione e cura delle piante e fiori da stanza.

Per il censimento commerciale e industriale

La Camera di Commercio comunica:

La Commissione di vigilanza per il censimento commerciale e industriale ha constatato che diverse ditte non hanno ancora restituito all'ufficiale di censimento il questionario, debitamente riempito.

Per mettere in grado il Comune di completare quella parte del lavoro di censimento ad esso affidata, la Commissione di vigilanza per il censimento commerciale e industriale presso la Camera di Commercio e Industria invita tutti i ritardatari a consegnare, senza ulteriori indugi all'ufficio censimento, presso il Municipio, il questionario completato con le risposte ai singoli quesiti.

Tutte quelle ditte poi che non avessero ricevuto dagli ufficiali di censimento il questionario, o perchè assenti da Trieste o per altri motivi, sono invitate a ritirarlo e restituirlo poi completato entro la settimana corrente al predetto ufficio municipale.

Ai contravventori verranno applicate le multe previste dalle disposizioni di legge.

Le conferenze Castiglioni
all'Università Popolare

Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Arturo Castiglioni inizierà il suo atteso, interessantissimo ciclo su «Gli incantesimi della vita e della morte». La conferenza di domani si atterrà alla seguente traccia: Psicologia dell'uomo primitivo - I problemi della vita e della morte - Concezione animistica e magica - La magia simpatica o imitativa e le sue pratiche - Il totem e il tabù - La medicina magica - L'organizzazione dei ghi - Valore e significato delle pratiche magiche.

La morte di Luigi Carniel

Rammarico veramente unanime, in tutti i ceti dei cittadini, suscitò la notizia della morte di Luigi Carniel, il vecchio, esperto, probo negoziante, alle cui provette mani era stata affidata la direzione della ditta Smolars dopo la morte del suo fondatore. Pochi negozianti nostri erano così largamente conosciuti come il defunto, e pochi godevano di così larghe simpatie nella cittadinanza: ciò era dovuto altrettanto alla capacità di lui nel ramo a cui l'antica sua azienda triestina attendeva, quanto all'aureo carattere dell'uomo, di tal bontà, dolcezza ed affabilità da guadagnargli l'animo di chiunque lo conoscesse. Egli era stato sempre devoto e fedele alla causa italiana, e nel più fervido sentimento d'italianità aveva educato i suoi figli. Nel ceto commerciale si faceva gran conto della sua intelligenza e del suo equilibrato giudizio. Nel 1904 egli fu l'anima del Comitato promotore da cui uscì l'Associazione fra negozianti al dettaglio. E nell'anno seguente, egli si trovò tra i primi a rispondere all'iniziativa del *Piccolo*, che spronava i negozianti stessi a farsi promotori d'un ravvivamento della vita cittadina: e il Comitato di pubblici festeggiamenti allora formatosi, avendovi grandissima parte il Carniel, diè la prima scintilla a un rammodernamento dei negozi di Trieste, che si sviluppò coi concorsi di vetrine, coi veglioni-réclame, e con altre simpatiche iniziative non tutte tralasciate ancor oggi. Il Carniel dirigeva già in quel tempo la ditta a lui lasciata dal cognato Luigi Smolars; più tardi trovò nei suoi figli Antonio e Dante due attivissimi collaboratori. Una delle sue figliuole aveva sposato Scipio Slataper; l'altra un egregio insegnante delle nostre scuole. Durante la guerra il defunto sostenne con sereno animo le più gravi prove, la morte eroica del genero, la prigionia di due figli, arrestati mentre erano in procinto di passare il confine; la ditta stessa dovette cambiare il suo titolare per poter tenere in attività i propri stabilimenti e non far perdere il pane al numeroso personale che ne viveva. Dopo la redenzione, tornò la lieta pace nell'animo del vecchio negoziante, ed egli potè celebrare in festa cordiale coi suoi dipendenti il giubileo della sua casa. Il signor Carniel è morto più che settantenne. Alla sua egregia famiglia, e in particolare ai cari amici nostri, suoi degni figli, l'avv. Lodovico e Dante Carniel, insigni l'uno e l'altro nella scherma italiana, e Antonio Carniel, direttore della casa paterna, rivolgiamo con profonda simpatia il nostro accorato pensiero.

La fotografia dell'estinto, in severo arredo funebre di drappi e di palme, fu esposta ieri nei negozi chiusi della ditta, e innanzi ad essa con affettuoso compianto si soffermavano i cittadini.

La morte d'un vecchio patriota goriziano. Giunge notizia da Vienna della morte ivi avvenuta del signor Antonio Fitz, goriziano, che nei giovani anni aveva partecipato vivacemente al movimento irredentista nella sua città natale. Il defunto era l'ultimo superstite di parecchi fratelli che, al tempo del Favetti, militavano fervidamente nel gruppo giovanile capitanato da Carlo Seppenhofer; vigorosi ed arditi, essi parteciparono a parecchi atti dimostrativi, e furono anche implicati in un processo politico, nel quale la loro difesa fu assunta dal futuro capitano provinciale comm. Pajer de Monriva. In seguito, il signor Antonio Fitz si dedicò tutto ai commerci, i quali lo portarono a Vienna, d'onde ci è annunziata la sua morte, avvenuta nell'età di 72 anni.

I triestini alla Mostra del cartellone italiano in Olanda. Nell'ampio salone terreno del Museo Civico di Amsterdam, che già ospita l'esposizione del '900 italiano, si è aperta questa settimana, sotto gli auspici della Casa d'Italia, una Mostra del cartellone italiano, organizzata dal prof. Enrico Morpurgo, nostro egregio concittadino.

Tra i migliori cartellonisti d'Italia, come il Coppiello, il Mauzan ed il Nizzoli, vi sono rappresentati anche artisti concittadini. Il Dudovich ha una serie di otto cartelloni, ve n'è poi uno del Sambo, uno dell'Orell e uno del Silvestri. Tra le case editrici si distinguono quella di Modiano, di Maga, di Ricordi e altre.

Ammiratissimi sono i cartelloni della Cosulich, del Lloyd e di Tripcovich. La esposizione interessa moltissimo per il brio della trovata e del colore immancabili nell'affisso italiano.

Una sezione a parte è dedicata al manifesto politico e a quello dell'E. N. I. T.

Per l'occasione si pubblicò un catalogo riccamente illustrato compilato dallo stesso prof. Morpurgo. Del Dudovich sono in esso riprodotti due cartelloni, tra i quali quello per il Prestito del Littorio.

La brutta avventura
di due sciatori triestini

La scorsa domenica una numerosa comitiva di militi e dopolavoristi triestini si recò ai campi di sci nella località Rauber, sita presso il confine jugoslavo. A Piedicolle il gruppo, non volendo seguire la mulattiera del monte Poresen pensò di servirsi di alcune scorciatoie.

Messisi in cammino, gli escursionisti, divisi in due gruppi attaccarono subito la montagna per raggiungere nel minor tempo possibile il campo di sci.

Mentre un grosso gruppo composto di una trentina fra militi e dopolavoristi apriva la marcia, un secondo gruppo formato dal capomanipolo Enzo D'Ambrosi, dal milite Aldo Bosutti e dal dopolavorista Emilio Comici procedeva, lentamente, a qualche centinaio di metri più indietro.

Ad un dato punto del cammino gli escursionisti passarono davanti al una «baita» che sorge, in territorio jugoslavo, in prossimità di alcuni cippi indicanti la linea di confine.

Sulla porta del casolare gli sciatori videro un uomo, al quale il capomanipolo D'Ambrosi chiese dell'acqua.

Lo sconosciuto in su le prime fece le viste di non capire bene l'italiano ma poi, avendogli fatto capire il D'Ambrosi, a forza di cenni, che voleva dell'acqua, il tizio risposo in perfetto veneto: La vegni su! Cossa la ga paura?

Il D'Ambrosi, rispose che, avendo ai piedi gli sci, non poteva raggiungere il casolare, percui preferiva proseguire il cammino.

Viceversa ad accogliere l'invito dello sconosciuto fu pronto il dopolavorista Comici, il quale, toltosi dai piedi gli sci, entrò nel casolare nell'intento di prendere l'acqua per portarla al D'Ambrosi.

Ma appena il Comici fu entrato nella «baita», la porta di questa si chiuse. I compagni che l'attendevano, udirono tosto voci concitate provenire dall'interno del casolare e percepirono distinto il caratteristico rumore delle baionette che vengono inastate al fucile.

Trascorsa una diecina di minuti, il d'Ambrosi scorse il Comici allontanarsi dalla porta postica della casa, tra due militi jugoslavi i quali, evidentemente stavano traducendolo al posto di comandi situato a circa duecento metri dalla «baita» dove si trovano accasermati circa duecento gendarmi.

Il capomanipolo D'Ambrosi visto che nell'interno del casolare c'erano altri individui evidentemente in attesa di adescare qualcun altro, si preoccupò allora di raggiungere subito il grosso degli escursionisti che — giova notarlo — s'erano pure soffermati presso la «baita» per dissetarsi ed avevano quindi proseguito senza incontrare seccature di sorta.

Gli sciatori, avvertiti, ritornarono subito sui loro passi, ripassando davanti al casolare sulla porta del quale stavano due gendarmi assieme a quattro o cinque giovanotti.

Il passaggio degli escursionisti si compì senza incidenti. Il D'Ambrosi, appena giunto a Piedicolle si affrettò ad informare dell'accaduto il comando della Milizia di confine, quello della tenenza di finanza nonchè il commissariato di P. S. di frontiera.

I trattenimenti al Circolo ufficiali. Domenica 27 corr. dalle 16 alle 20.30 sarà dato nelle sale del Circolo il primo tè danzante della stagione.

I biglietti d'invito richiesti per il tè che doveva essere dato l'11 corr. valgono per quello del 27. I soci sono pregati di ritirarli all'Ufficio segreteria entro la giornata di sabato 26.

Il primo ballo dell'Associazione goliardica. Sabato prossimo, alle 22, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il primo grande ballo serale organizzato dalla solerte Associazione goliardica, che promette di riuscire, come al solito, magnificamente.

Gli inviti sono già stati diramati; eventuali richieste verranno prese in considerazione dal Comitato (in sede, via dell'Università 7), solamente se pervenute entro giovedì. Il prezzo d'ingresso al ballo è fissato in lire 15.

Baccanale universitario. Oggi dalle 17 alle 20, in sala Tersicore si terrà il secondo baccanale goliardico. I trimurtini eleggeranno due damine del loro ordine cavalleresco.

Nuove pubblicazioni. I quaderni di viaggio del Lloyd Triestino, intitolati «Sul Mare» e diretti da Bruno Astori, sono già al loro terzo anno di attività e s'impongono all'interesse e all'attenzione non solo dei lettori italiani, ma anche di quelli stranieri. Esce di questi giorni in veste pittoresca il quinto numero di quest'anno della rivista lloydiana che reca, come di consueto, una ricca serie di articoli dei più quotati scrittori nostri. Ecco Gino Massano, che apre la bella serie con uno studio illustrato sulla «Campagna toscana»; e Giulio Piazza che studia il mare nella poesia dialettale e rievoca le rime sonore di Roberto Bracco e di Cesare Pascarella, di Riccardo Selvatico e d'altri ancora, fra i quali non mancano poeti vernacoli triestini. Interessante e originale è l'articolo di Edoardo Susmel sul Castello di Tersatto. Un articolo panoramico su un volo fatto da Trieste a Brioni è dovuto alla penna di Carlo Tigoli, e una novella arguta ed elegante s'impone all'attenzione per la forma briosa che le ha dato Amalia Guglielminetti. Naturalmente una rivista destinata anche ai lettori dell'Oriente mediterraneo non può mancare di scritti che illustrino le austere e storiche bellezze di quelle terre. Perciò vi troviamo un articolo su Gerusalemme, con illustrazioni del quartiere cristiano, del tempio di Salomone, della torre di Davide e della valle di Giosafat.

Insieme alla bella rivista, diretta con tanta intelligenza e buon gusto da Bruno Astori, è uscito anche un opuscoletto, dello stesso comm. Astori, su «Trieste e le sue relazioni con l'Oriente». E' questo il titolo di una relazione da lui tenuta al Congresso adriatico di Milano nel settembre passato. Il valoroso collega, che è anche uno studioso dei problemi commerciali triestini e dei traffici nostri con l'Oriente, ha documentata la sua pubblicazione con alcuni diagrammi e con una serie di specchietti statistici assai interessanti.

— La Libreria Editrice Fiorentina ha pubblicato la prima versione italiana del «Pellegrino Cherubico» di Angelo Silesio, scrittore mistico del Seicento, compiuta dal nostro concittadino Augusto Hermet, già segnalatosi come traduttore di Novalis e d'altri autori della letteratura spiritualista, e che anche a questo volume ha aggiunto un suo proemio e sue note.

Movimento sindacale

La costituzione della Sezione dell'Associazione salariati statali di Lipizza. Domenica a Lipizza, presso il R. Deposito allevamento quadrupedi, si radunarono tutti i salariati dipendenti dal Deposito per la costituzione della Sezione.

Presiedeva, venuto espressamente da Trieste, il signor Pilade Diamanti, commissario straordinario provinciale dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, il quale, con parole persuasive, espose all'uditorio lo scopo della costituzione della loro Sezione di categoria locale, anzichè rimanere ancora iscritti presso la Sezione promiscua di Trieste.

Dopo di ciò, all'unanimità venne costituita la Sezione «Salariati statali del Deposito allevamento quadrupedi di Lipizza», poscia, ai sensi dell'art. 21 del regolamento generale dell'Associazione, si nominò a segretario il signor Giustino Kovacic, già fiduciario del Gruppo, e i signori Andrea Skabar, Daniele Stival e Antonio Francovic, a membri del Direttorio.

Prima di sciogliersi l'assemblea ringraziò sentitamente il commissario provinciale per il suo interessamento e inviò riverenti saluti al segretario nazionale comm. Giuliano Pescosolido.

La costituzione della Comunità legatori di libri e affini. La Federazione delle Comunità artigiane comunica:

Oggi, 22 novembre, alle 20, presso la sede della Federazione provinciale (Piazza Ponterosso 5) sarà costituita la Comunità dei legatori di libri, astucciai e scatolai.

Tutti indistintamente coloro che esercitano dette professioni anche senza alcun dipendente, sono obbligati a farne denuncia. Gli artigiani debbono tutti essere iscritti presso la nostra Federazione. Pertanto oggi verrà costituita la Comunità, qualunque sia il numero degli intervenuti e verrà nominata la consulta. La Federazione invita i sopradetti a non mancare urgendo la soluzione di gravi problemi di classe.

Littoria

Manipolo avanguardia di Roiano. Gli iscritti sono convocati mercoledì 23 corrente, alle 20, in sede presso la scuola elementare di Roiano. Contro gli assenti si procederà disciplinarmente.

Istruzione teorica secondo corso premilitare. I premilitari iscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Alti e bassi del termometro. Dopo una settimana di temperature schiettamente invernali, nei due ultimi giorni c'è stato un ritorno a tepori quasi estivi, raggiungendosi perfino i 18 centigradi. L'atto di contrizione non è spiacciuto ad alcuno: salvo che l'inverno ci aveva trovati vestiti da estate, e questa mezza estate ci trova in pieno assetto d'inverno.

e origini e lo sviluppo del Risorgimento italiano

nei rapporti con la Regione Giulia

...mo veduto nel precedente articolo come al risveglio nazionale d'Italia la Regione Giulia sia stata partecipe ...al suo nascere, già nel Settecento, ...me queste terre abbiano sempre ...ato all'Italia, anzi si siano considerate parte integrante d'Italia. Era ...ale quindi che nel concretarsi del ...otto dell'indipendenza nazionale ...verso gli uomini di pensiero e di ...e già nei primi moti del Risorgimento Trieste e l'Istria partecipassero ...n attività intensa. Le nostre terre ...fatti, anche nei periodi più aspri della tirannide austriaca saranno presenti con i suoi uomini più rappresentativi e più valorosi nelle società segrete, ...n i loro volontari in tutte le battaglie, fino alla redenzione.

Questo l'argomento del nostro secondo articolo, che chiude la sintesi storica dei rapporti della Giulia con il Risorgimento italiano fino al giorno del riscatto.

...prima guerra d' Indipendenza

...a Napoleone confinato nell'isola ...lba si recò nel 1815 un gruppo di ex ...iali italiani per proporgli di sbar... sulla Penisola, rendere l'Italia u... indipendente, cingendosene la co... ...i Roma, alla condizione di non ...chiarsi nelle faccende d'altri paesi, non pensare a conquiste. Il leo... ...ettò; ma poi preferì sbarcare il ... marzo in Francia, e marciò ...lmente su Parigi per terminare ...giugno a Waterloo; e tedeschi, ...e inglesi entrarono nella capitale ...ese tra le acclamazioni fragorose ...a cittadinanza parigina, stanca di ...nnovimenti e di guerre.

Frattanto in fondo all'Italia, nella ...cosa Calabria s'era costituita la società segreta dei Carbonari col programma puro e semplice dell'indipendenza ...Italia, con qualunque sistema, unitario o federalista, monarchico o repubblicano. Essa comprese anche in seguito tutte le tendenze, da quella conservatrice e moderata del lombardo conte ...faloneri a quella comunista del ... massimo dirigente nella vendita ...oma a Parigi, il fiorentino Filippo Buonarroti, discendente da Michelangelo.

...el 1812 il principe Moliterno s'era ... in Calabria alla testa d'una banda d'insorti contro il regno napoleonico. Murat per iniziare un movimento ...zionale unitario repubblicano di ...rdo coi carbonari; e a Cosenza era ...a proclamata la repubblica, che il ...nerale murattiano Manhès soffocò nel ...ngue sopprimendo il suo duce, Capo... ...po. I carbonari, decisi a raggiungere l'indipendenza italiana con qualunque mezzo, esortarono allora lo stesso Murat, re di Napoli, cognato di Napoleone, a lanciarsi nell'ardita impresa.

...iacchino Murat, che fu il più eroico ...i valorosissimi generali napoleonici, ...ennò alquanto. Lo storico Colletta, consigliere di Stato, l'ammoniva a ...arrischiarsi nell'audace tentativo, ...dogli che l'unità di tutta l'Italia ...ra che il sogno d'un pugno di teste ...lde.

... sollecitato da vari patriotti, si ... marciò con 34 mila fanti, 5 mi... ...alli e 5 cannoni su Roma e pro... ...te nell'Italia centrale, con un di... ...che se ... riuscito, il mondo ... ammirato.

...ni Gioacchino firmò nell'aprile ...o proclama della riscossa: ...ani! La Provvidenza vi chiama ad essere una nazione indi... ...te; dall'Alpi allo stretto di Scil... ...i un grido solo «Indipendenza ...». E continuava additando la ...lle Alpi e ricordando l'u... ...ingua. «Via ogni dominio ...ari e monti inaccessibili ...i vostri». «Oggi si deciderà ...dev'essere libera o piegare ... secoli la fronte umiliata al ... «Stringetevi saldamente, ...verno di vostra scelta, una ...tanza veramente nazionale, ...tuzione degna del secolo e di ...rantiscono la libertà, tostochè ...aggio vi avrà garantita l'in...».

Carascosa esortava da Modena ...liani del Settentrione ad unirsi ...el del Mezzogiorno stringendosi «in... ...al magnanimo Re, al primo capitano del secolo per raggiungere l'unità ...dipendenza».

...ercito napoletano era composto ...ente di soldati italiani e co... ...in gran parte da ufficiali italiani ...lvo alcuni francesi, ond'era il ...ercito che desse affidamento di ...ere davvero per l'unità nazionale. ...ltimo congresso del Risorgimento ...erata fu rilevato giustamente dal ...ente dell'assemblea, il dott. Gio... Spadoni, e da qualche altro con...sta, il carattere di prima battaglia ...dipendenza Italiana a quella svol... ...2 maggio 1815 presso Tolentino, ...e il prode Murat fu costretto a cedere alle forze superiori austriache, co...ndate dal gen. Bianchi, composte di ...mila fanti e 3 mila cavalli e munite ...64 pezzi d'artiglieria. Murat, minacciato al fianco da Nugent e alle spalle agl'Inglesi, s'affrettò a riparare a Na..., dove emanò — troppo tardi — una costituzione. Il cavalleresco e sfortunato condottiero finì fucilato dai borbonici ...Pizzo di Calabria dopo aver inviato ...più commossi addii alla moglie Carolina Bonaparte e ai figliuoli rifugiatisi ...Trieste.

...Lombardia gli austriaci avevano ...arrestato parecchi ex-ufficiali e cit... ...i che per iniziativa di Teodoro Le... ...s'erano accordati per porgere ma... ...forte a Murat. Essi subirono varii ...i di prigionia.

Dalla rivoluzione di Napoli all' impresa dannunziana

La carboneria non era perita; anzi essa, costituendosi alla massoneria d'importazione anglo-francese, ed eliminan... ...oltiplicò le sue «vendite» in tut... ...egioni d'Italia fino a contare cen... di migliaia di «buoni cugini» sparse nel Mezzogiorno: numerosi fu... ...dubbiamente i carbonari tra i ...colti della Giulia, che s'incon... ...ui nella libreria di Pietro Or... ...via Ponterosso, frequentata ...eteristi greci. E' lecito ritenere ...mente direttiva ne fosse da ...de Besenghi degli Ughi, fre...ione, mordace satirico degli ...roni sotto il basto tedesco. ...nel sangue dall'intervento ...rivoluzione militare napole... ...20 e falliti il moto militare ...del 21 e quello cittadino emi... ...Mazzini, rilevati gli errori ...menti, promossi tutti dalla ...imitati alle classi colte, senza la partecipazione delle moltitudini, e tenuti separati in ciascuno dei vari Stati che dividevano la Penisola, e con propositi esclusivamente di riforme interne costituzionali, abbandonata la carboneria, fondava nel 32 la Giovine Italia con programma nettamente unitario e repubblicano e con metodo insurrezionale. La sua attività si protrasse fino al '48 salvo un'interruzione dopo il tentativo d'invasione della Savoia nel 34. A Trieste, tra gli altri, propugnavano le idee della Giovine Italia Giovanni Orlandini, Francesco Dall'Ongaro, Giuseppe Revere.

Nel '44 avvenne l'eccidio degli eroici fratelli Bandiera, che scosse e commosse l'anima d'Italia. Essi avevano avuto collaboratori a Trieste.

Quarantotto e Quarantanove. Cinque Giornate di Milano. Repubblica di San Marco. Carlo Alberto sostituisce al vessillo azzurro il Tricolore della Rivoluzione nazionale e muove guerra all'Austria. Repubblica Toscana. Repubblica Romana. Dovunque combattenti triestini, friulani, istriani. A Trieste un tentativo insurrezionale promosso da Giovanni Orlandini per proclamare la Repubblica di San Giusto è represso dal numeroso elemento straniero; in Istria si sventola il tricolore; nel Friuli, le difese armate di Palmanova e di Osoppo: periodo epico di speranze, di lotte, d'inesperienze, d'amarezze, di delusioni, d'ammaestramento. La reazione austriaca soffoca la rivoluzione italiana.

Poi anche qui, come in tutta l'Italia, sorgono e compiono opera di propaganda i comitati della Società Nazionale fondata da Pallavicini e da Manin, diretta da La Farina, ispirata da Cavour, con Giuseppe Giacomelli a Udine, Carlo Favetti a Gorizia, Arrigo Hortis a Trieste, Carlo Combi a Capodistria; e i gruppi del Partito d'azione, fondato da Mazzini, guidati nella Giulia da Andreuzzi di San Daniele, Cella di Udine, Ciotti di Gradisca, Tabai di Gorizia, Muratti, Caprin, Rascovich, Eliseo di Trieste.

Cinquantanove e Sessanta. Re Vittorio Emanuele II, col concorso di Napoleone III snuda la spada. Guerra di Lombardia. Sulle orme della spedizione di Sapri, i Mille di Garibaldi sbarcano in Sicilia col motto: Italia e Vittorio Emanuele. Epopea da leggenda. Annessioni.

Nel '64 le bande di Andreuzzi, Cella e Ciotti nel Friuli. Nel '66 numerosi volontari giuliani con Garibaldi. Custozza e Lissa condannano il Friuli orientale, Trieste e l'Istria ad aspirare ancora all'unificazione; se ne rendono interpreti la Società pro Italia Irredenta d'Imbriani, il martirio d'Oberdan, l'attività degli emigrati giuliani nel Regno(il Circolo segreto Garibaldi, *L'Eco delle Alpi Giulie*, le ininterrotte manifestazioni antiaustriache, gli arresti, i processi, le condanne, il movimento d'avanguardia giovanile, infine l'agitazione per l'intervento.

Scoppia la guerra sotto la direzione d'un ministro capodistriano, il generale Zupelli. Diserzioni singole e collettive dall'esercito austriaco; deportazioni; esili; arruolamenti di volontari giuliani nell'Esercito nazionale; figure eroiche; sommosse nell'esercito e nella marina dell'Austria; fucilazioni; Sauro; episodi di fede nazionale durante l'occupazione austriaca del Friuli; imponente plebiscito di dolore nella regione per Caporetto; segreta assistenza fraterna ai prigionieri italiani; insurrezione del 30 ottobre; commovente accoglienza agl'invocati soldati d'Italia; unificazione; impresa dannunziana di Fiume.

Storia giuliana e Musei locali del Risorgimento

La Giulia può offrire alla secolare storia nazionale del Risorgimento un volume mirabile dalla pubblicazione della Patria degl'Italiani di Gianrinaldo Carli nel 1765 al salvamento di Fiume nel 1920; un volume ricco di documenti, che ogni città della regione deve provvedere a raccogliere istituendo un museo per ciascun Comune.

Libri, stampe ingiallite, giornali, circolari governative interessanti lo spirito del Risorgimento lettere, dati biografici ricordi personali di combattenti che abbiano partecipato a qualunque fatto di armi dall'epoca napoleonica ai giorni nostri, memorie di cospiratori, d'agitatori, di patriotti, d'esiliati, di disertori, d'incarcerati, di perseguitati, immagini, divise militari, cimelii, tutto ciò dev'essere raccolto in appositi locali o negli uffici municipali o nelle scuole, e conservato in vetrine.

Se i Comuni maggiori possiedono a dovizia materiale degno di ricordanza; non ne sono privi neppure molti dei minori, persino qualcuno dell'Alto Isonzo e del Carso, e non soltanto per uomini e avvenimenti riferentisi all'ultima guerra.

Nella valle d'Isonzo, per esempio, e particolarmente a Canale, luogo natale del generale italiano Francesco Scodnik, che partecipò a varie battaglie per l'indipendenza e maritò la figlia con Matteo Renato Imbriani, l'apostolo più appassionato della causa giuliana, le nuove generazioni devono essere allevate al culto della memoria dell'eminente conterraneo e del gagliardo genero suo.

Sul Carso i giovinetti dovranno apprendere nelle scuole l'orgoglio di associare il nome del proprio paese a quello del padre del Tricolore italiano, Giuseppe Compagnoni, il poeta della grotta di Corniale.

I musei locali o mandamentali o circondariali del Risorgimento, visitati di frequente dagli scolari coi loro maestri, gioveranno a formare una tradizione paesana di patriottismo nello spirito delle popolazioni ed offriranno il materiale per la compilazione delle storie regionali e di quella nazionale del patrio riscatto.

Fucilate nella notte...

Un mugnaio accusato di mancato omicidio

CAPODISTRIA, 21

Oggi alle 9 ebbe inizio il processo d'Assise contro Enrico Giurissevich fu Giovanni e fu Antonia Coslovich, di 26 anni, da Cipiani di Umago, mugnaio, imputato di mancato omicidio qualificato, per avere, nella notte del 4 ottobre 1925, in Materada, sparato due colpi di fucile, carico a grossi pallini, contro Galliano Trento, con l'intenzione di ucciderlo, cagionandogli invece lesioni multiple al capo, al braccio destro, alla gamba destra, con malattia e impedimento alle ordinarie occupazioni per giorni 20; di porto abusivo di fucile nelle stesse circostanze.

Presidente cav. uff. Clarici. Procuratore generale cav. uff. dott. G. Bencich. Difensore di fiducia avv. Giannini; la parte lesa, costituitasi parte civile, è patrocinata dall'avv. cav. Nino de Petris.

Il presidente, formata la giuria, fa la rituale raccomandazione ai giurati e legge quindi la formula del giuramento.

Il difensore chiede che venga citato un nuovo teste, certo Sferco, che si trovava in compagnia dell'imputato. La proposta è accolta.

L'accusato nega

Il presidente passa all'interrogatorio dell'imputato, il quale nega il fatto. Dice che il giorno del fatto, alle 19, si trovava a cenare a casa sua in compagnia di Giovanni Sferco e Antonio Giurissevich. Si recò poi in trattoria ove il Giurissevich si accomiatò ed egli rimase con lo Sferco fino alle 11 nella osteria Zacchigna. Asserisce di non aver portato mai armi, tranne quando era in servizio nella M. V. F. Non risulta però che egli abbia appartenuto alla Milizia, dalle informazioni del Fascio di Umago e dal comando della 60.a legione.

Pres.: Da quando e fino a quando avete appartenuto alla Milizia?

Imp.: Dal '21 al '25. Prima come fascista e poi, costituitasi la Milizia, come milite.

Pres.: Siete andato come milite a Pola?

Imp.: Sì, parecchie volte, in occasione di adunate.

Pres.: In casa di vostro nonno c'era un fucile?

Imp.: Sì.

Pres.: Lo adoperavate qualche volta?

Imp.: No, perchè non era mio.

Pres.: Il giorno del fatto dove era vostro nonno?

Imp.: Credo a Trieste.

Egli non sa se la stanza ove il nonno teneva il fucile fosse chiusa. Fattogli presente che i carabinieri trovarono l'arma che aveva ancora odor di polvere bruciata, dice che probabilmente il fucile era stato adoperato da suo cugino che andava spesso a caccia. Continua spiegando come il giorno dopo fosse andato a Umago assieme allo Sferco e che alla sera, quando ritornò a casa, la moglie lo informò che c'erano stati i carabinieri e avevano portato via il fucile. Neppure nei giorni seguenti ebbe alcuna seccatura da parte dei carabinieri.

Proc. gen.: In che rapporti eravate con la famiglia Trento?

Imp.: Buoni e leali.

Proc. gen.: Non avete avuto con essi questioni?

Imp.: Qualche volta.

Racconta che dopo il fatto s'incontrò col padre del ferito, il quale lo accusava. Per questo motivo si bisticciarono.

Pres.: La sera del fatto foste visto nascosto dietro una siepe dal Coronica e dall'Orzani.

Imp.: Non è vero.

Pres.: Avete mai chiesto del denaro al padre del Trento?

Imp.: Mai.

Richiesto perchè si fosse recato a Pola dopo il fatto, afferma di essere stato chiamato dal comando di legione della M. V. F., con ordine scritto, direttamente al reparto di Matterada, del quale era il comandante.

Avv. Giannini all'avv. Petris: Vede dunque che non soltanto era milite ma anche comandante!

Avv. Petris: Non ha fatto che disonorare la Milizia, facendo i propri interessi.

Avviene un battibecco fra gli avvocati, subito fatto cessare dal presidente.

La difesa propone che venga udito come teste il comandante la Milizia di Buie, Luigi Pitacco; e il rappresentante della P. C. propone che venga udito anche il comandante della IV coorte, Alfeo A... ...io. Le proposte vengono accettate.

L'uomo preso a fucilate

Viene quindi udita la parte lesa, Galliano Trento.

Dice che in quella sera era in cantina assieme al padre e al fratello, e lavoravano col vino. Verso le 9, uscito, era andato a casa per lavarsi. Mentre stava davanti alla casa, vide, poco distante, un'ombra, e credendo che fosse la sorella, la chiamò per nome, ma in risposta s'ebbe una schioppettata. Cadde a terra svenuto e non ricorda altro.

Pres.: Quanto tempo siete rimasto svenuto?

P. L.: Assai.

Pres.: Chi avete pensato che potesse aver sparato?

P. L.: Giurissevich, perchè el gaveva 'vu quistioni con mio papà e anca con mio fradel. Con mi no 'l ga vudo mai gnente.

Il presidente gli fa rilevare che nel suo interrogatorio in istruttoria aveva detto che non poteva sospettare del Giurissevich perchè non aveva mai avuto questioni con lui.

Il Trento accusa ancora forti dolori alla gamba e dice di non poter lavorare più come prima. Non potè conoscere lo sparatore, data l'oscurità, ma riuscì a distinguere che era un uomo alto e magro. Crede che il colpo sia stato diretto contro suo padre e non contro di lui.

Pres. Avete visto qualche volta l'imputato vestito da milite?

P. l.: Mi no me intrigo con queste robe (ilarità).

Pres. (impazientito): Ma io vi chiedo solamente se l'avete qualche volta veduto vestito da milite.

P. l.: Mai.

Pres. (all'imputato): Avete da dire qualche cosa?

Imp.: Xe falso che nol me ga visto mai in divisa de milite.

Dif.: C'era qualche lume in casa quando avvenne il fatto?

P. l.: Sì.

Pres.: Si poteva distinguere se foste voi o vostro padre?

P. l. Se podeva veder, ma non se podeva distinguer ben.

I testi

Viene sentito il teste Antonio Trento, padre del Galliano.

Pres.: Dovete dire la verità!

Teste: Mi son contento de esser impicà se non dirò la verità...

Pres.: No, no. Grazie a Dio, in Italia non abbiamo la forca! (ilarità).

Anch'egli racconta che si trovava in cantina a lavorare col figlio Antonio, quando, poco dopo ch'era uscito il Galliano, udì due fucilate. Impressionato corse a casa e trovò la moglie che trascinava in casa il figlio Galliano il quale le sembrava morto. Il giorno dopo per consiglio del medico venne portato all'ospedale di Trieste ove vi rimase 7 giorni.

In un primo tempo sospettò un certo Turcovich, il quale venne anche arrestato.

Pres.: Vide qualche volta l'imputato col fucile?

Teste: Sì, diverse volte, quando che l'andava ala cacia.

Pres.: Avete avuto questioni con qualcuno del villaggio?

Teste: Mai, con nissun.

Pres.: Vi domandò denari l'imputato?

Teste: 4 o 5 volte, l'ultima credo sia stà nel april o maggio del '25.

L'imputato un giorno in osteria gli disse: «Te romparò el muso». Lo vide parecchie volte vestito da milite.

Il teste viene licenziato.

Viene sentito quindi Matteo Trento, fratello del ferito. Racconta che la sera del fatto era al ballo a Petrovia e ritornò a casa soltanto alla sera quando vennero a chiamarlo e trovò il fratello ferito.

Pres.: A che ora siete ritornato?

Teste: Alle 8, 8 e mezza.

Pres.: Ma com'è possibile se il colpo è stato sparato, a detta di tutti, verso le 9!

Teste: No go vardà ben l'ora.

Pres.: E allora non si dice quello che non si sa. Non sapete leggere e scrivere?

Teste. No.

Pres. (rivolto al padre): Dico, Trento, perchè non avete fatto imparare a leggere e scrivere ai vostri figli.

Padre: Quando un xe stupido, gnanca sel va a scola zento ani...

Pres.: Basta, basta, sono capaci però di lavorare?

Padre: A quel sì.

Il teste indi narra il fatto di un colpo di pistola che era stato sparato tempo prima in vicinanza della sua abitazione. Notò il colpo di pistola ed uscito nella strada, credendo che avessero tirato ai colombi, chiese chi avesse tirato. Poco distante c'era il Giurissevich, il quale rispose: «Go tirà mi».

Pres.: A che distanza era quando vi disse ciò?

Teste: A zento metri.

Pres.: Come è lungo un metro, lo sapete?

Teste: Un metro?... Pol esser lungo anca sie quarti! (ilarità).

Il presidente gli fa ancora alcune domande alle quali risponde sconclusionatamente e viene licenziato.

Alle 12.15 viene tolta l'udienza e rimandata alle 15.

Nell'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio l'udienza viene ripresa alle 18. Viene sentito il teste Augusto Visintin, vicino di casa del Galliano Trento. Egli pure aveva udito il colpo di pistola alcuni giorni prima del fatto ed udì pure il Giurissevich che diceva all'amico Sferco d'aver sparato lui. Non sa però se diceva seriamente o per scherzo. Venne poi minacciato dall'imputato perchè non dicesse ad alcuno quello che aveva udito e afferma di aver taciuto perchè aveva paura del Giurissevich, ch'era fascista.

Pres.: Ah, voi avete paura dei fascisti?

Teste: No, perchè noi semo tuti fascisti.

Successivamente venne nuovamente minacciato dall'imputato, il quale gli disse: «Varda che go la camisa nera e sta atento!» Da ciò ebbe tanta paura che dimenticò tutto il resto.

Pres.: Avete paura del Giurissevich?

Teste: De tuti mi go paura, perchè no se sa mai... (ilarità).

Giovanni Trento, padrino dell'imputato, afferma che il Giurissevich era in cattive relazioni coi Trento per causa di un bosco. Un giorno udì che il Giurissevich rimproverava il Galliano perchè si interessava dei suoi affari e gli disse: «Va via de qua, se no te spaco la mutria.» Finisce la sua deposizione con una serie interminabile di «benedeto», «bravo sior presidente», «eco», «za...» e simili.

Pietro Corronica. E' un teste che diverte. Non vuole sedere e ringrazia il presidente assicurandolo che non c'è alcun bisogno. La sera del fatto, uscito per comperare sigarette, vide l'imputato che nascondeva in un cespuglio due cose. Era in osteria quando il Giurissevich lo invitò a bere, scambiandolo per un suo amico. Non accettò e l'imputato se n'andò. Essendo uscito egli pure, lo vide riprendere da un cespuglio i fucili, poi udì che si parlava del fatto.

Pres.: Come fu la scena davanti all'osteria?

Teste: La vol che ghe fazzo el disegno?

Pres.: No, non occorre.

Teste: Alora la fazzi lei...

Pres.: Era solo il Giurissevich davanti all'osteria?

Teste: No, iera anche la luna! (ilarità).

Pres.: Non la luna, lo Sferco.

Teste: Mi no me importa de Sferco: iera la luna.

Pres.: Cosa pensaste quando l'imputato ordinò il vino e poi se ne andò?

Teste: Mi no me degno de parlar e de pensar de nissun.

Pres.: Cosa sapete altro?

Teste: La mia sienza e cosienza no sa altro.

Giovanni Orzan conferma quanto fu detto dal Corronica (l'imputato protesta).

Raffaele Valenti, maresciallo dei RR. CC., assicura che fiutando la canna del fucile, potè stabilire che almeno due ore prima era stato sparato con quell'arma, trovata in casa del nonno dell'imputato.

Paolo Ruggero, brigadiere, conferma la deposizione del maresciallo.

Matteo Giurissevich, cugino dell'imputato, che venne arrestato per errore, dice che le relazioni fra l'imputato e i Trento erano alquanto tese.

Regina Giurissevich e Giovanni Prodan confermano quanto detto dal teste precedente.

Gasperina Giugovaz, madre della parte lesa.

Pres.: Quanti anni ha?

Teste: No so, la vardi la mia fede nazional...

Ripete che il suo sospetto cadde sul Giurissevich per le relazioni precedenti con la sua famiglia.

Giovanni Giurcovich, arrestato pure per errore e subito rilasciato, udì il colpo e chiese a un vicino che cosa fosse successo, ma non seppe spiegarsi il motivo della fucilata. La sua deposizione odierna contrasta con quella in istruttoria.

La difesa chiede una perizia circa la circostanza di poter constatare se un'arma era stata adoperata poco tempo prima e insiste sull'escussione dei testi Sferco e Zacchigna.

Echi della sciagura del col. Campini

Sentenza riformata

(CORTE D'APPELLO)

Il 7 settembre u. s. avvenne a Gorizia un grave e funesto incidente automobilistico. Una macchina «Lambda» che procedeva a forte andatura per Corso Verdi, investì al crocicchio di via Santa Chiara un'auto pubblica che trasportava alcuni ufficiali dell'8.o Reggimento Alpini, fra i quali era il ten. col. Campini, più volte decorato al valore e notissimo negli ambienti cittadini.

Il cozzo violento fece fare un semicerchio alla macchina investita e il colonnello Campini, sbalzato dal sedile, andò a cadere sul marciapiedi, fratturandosi la base cranica, causa fatale del suo quasi immediato decesso.

La macchina investitrice era pilotata da certo signor Brun De Re Dogali, cieco di un occhio per mutilazione riportata in guerra, friulano, residente in America, il quale era tornato in patria da poco tempo per trascorrervi un paio di mesi ed aveva noleggiato a Pordenone l'automobile per condurre a diporto la propria famiglia.

Dato il clamore suscitato dall'evento luttuoso, il Brun De Re venne arrestato sul posto, processato per direttissima e condannato dal Tribunale di Gorizia alla grave pena di due anni di detenzione.

Appellò l'imputato col patrocinio degli avvocati Zennaro e Turola.

Davanti alla nostra Corte di Appello i difensori impegnarono un'ampia discussione denunciando in linea di diritto tutte le ordinanze che erano state emanate dal Tribunale di Gorizia il quale non aveva voluto accordare una perizia tecnica sulla entità dei danni riportati dalla macchina e soprattutto aveva negata la scarcerazione dell'imputato e ciò contro le precise e categoriche disposizioni del Regolamento stradale.

Cosicchè gli avvocati Turola e Zennaro domandarono in prima linea la nullità del dibattimento di Gorizia; in subordine la scarcerazione dell'imputato e nel merito una equa riduzione della pena inflitta.

La Corte di Appello, accogliendo in parte la tesi difensiva, riformò la sentenza dei primi giudici, riducendo la pena di un anno e ordinando la immediata scarcerazione dell'imputato, il quale fu tosto rilasciato in libertà.

Presiedeva il cons. Brogiani; P. M. il cav. uff. Benussi; cancelliere il rag. Tolloy.

Un processo per un francobollo. A proposito del resoconto giudiziario da noi pubblicato con questo titolo, rileviamo che la parte lesa, signorina Fanny Smayla, insegnante, non denunciò il portalettere Carlo De Cesari, nè con lui ebbe spiegazioni o scambio di parole circa la pretesa mancata affrancatura della lettera. Al processo si venne invece in seguito a un'inchiesta condotta di propria iniziativa da un impiegato, al quale la signorina Smayla si era rivolta privatamente per informazioni.

Fra la strana clientela dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi

Maternità tristi, serve gaie, piccoli cinesi, aurore e tramonti

Prima che si inizi la distribuzione dei biglietti — ci dice il gerente dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi — facciamo un giro per i vari reparti.

Dopo una notte passata all'Alloggio di via Pondares, abbiamo preferito rinunciare allo strattagemma adottato per conoscere la vita che si svolge all'Albergo dei poveri, e rivolgerci ai gerenti per avere maggiori informazioni sugli alloggiati, poichè soltanto l'esperienza di lunghi anni passati in questo mondo singolare e ignorato dai più può far conoscere il retroscena di tante esistenze finite qui, nella maggior parte dei casi, come resti di naufragio.

La stazione corrigendi

Ma prima di farci conoscere qualcosa dell'Alloggio propriamente detto, il nostro cortese accompagnatore vuole mostrarci dei reparti speciali. E saliamo ad una cella con sei letti, nel reparto femminile, denominato la «stazione corrigendi», che funziona per conto della Questura. Sono ragazzi o giovanette vagabondi che lasciati liberi a sè stessi, finiscono per fare la conoscenza degli agenti. Non possono essere messi in prigione, fra gli adulti, ove, se c'è in loro ancora un sentimento buono, un solo barlume di bontà, si perderebbero del tutto, nè, d'altronde, possono trovar posto in un educatorio. E allora, poichè questo è un alloggio vengono messi qui, specie di triste parentesi nella loro vita, in attesa di essere destinati a qualche casa di correzione. E' una prigione un po', diremo, di manica larga, dalla quale escono due ore al giorno per passeggiare in cortile.

Attraverso lo spioncino della porta, osserviamo buttata sul letto, vestita, una fanciulla che getta verso l'uscio un'occhiata di curiosità e ci fissa per brevi istanti, piuttosto seccata. Il volto non bello, dai tratti duri ha, pur nella freschezza giovanile, qualcosa di aspro, di cattivo, è forte, l'espressione di una sorda ribellione che appare nella smorfia della bocca dalle labbra troppo grosse e nello sguardo preciso, ardito. Chiederle la sua storia? Perchè? E' comune a quella di tante altre fanciulle che balzano, improvvisamente, dall'adolescenza ingrata, alla giovinezza prepotente e sbocciano, fiori dai colori troppo vivi, in mezzo al fango e, piccole anime avvelenate dall'ambiente negli anni oscuri della puerizia affamata e battuta. Non sembra turbata; ormai gli uomini non sono per lei che degli esseri aridi senza pietà, che la rinchiuderanno in una più tetra prigione: la casa di correzione.

L'altro reparto è detto «di pronto ricovero» ed è destinato ai fanciulli che vengono trovati per le strade, abbandonati a sè stessi o che d'improvviso si trovano soli al mondo.

La carità pubblica deve occuparsene, ma occorre prima sapere ciò che si può fare di loro. E, allora, vengono tenuti qui anche per dei mesi, in osservazione per stabilire se possono essere accolti nell'Educatorio o se invece debbano essere mandati alla casa di correzione. Il gerente, cui tocca il delicato compito, ci dice che quello è per lui un ufficio penoso, giacchè si tratta di decidere dell'avvenire di fanciulli che non sempre si rivelano facilmente per quello che sono. Ed è una responsabilità morale evidente.

Grandi gioie di piccole mamme

A differenza del primo Alloggio, ove i letti sono 258 ed è possibile, data l'affluenza dei pernottanti, di operare una certa selezione, qui, non è facile scegliere fra i 500 che vi si ricoverano, coloro che non dovrebbero essere accolti. Occorre, quindi, oltre ad una lunga pratica per riconoscere a prima vista gli individui, anche un'accortezza che data la varietà della clientela non sempre fa evitare noie. Gli alloggiati migliori impiegati od operai che conservano una certa linea, hanno le loro stanze, e perciò la possibilità di non sentirsi troppo a disagio. Gli altri hanno reparti separati. Non sempre le cose camminano bene e qualche volta anche il più esperto dei gerenti si ingannerebbe. Ma sono casi rari e nel grande alveare che pur raccoglie figure disparate affluite dai meandri e dalle grandi arterie della vita, regnano l'ordine e la tranquillità, che lo fan sembrare un albergo comune... anzi migliore di tanti.

Postici col gerente nell'ufficio dinanzi al cui sportello devono sfilare i pernottanti, ci è possibile osservare i clienti della... casa, e conoscerli segnando le brevi ma precise informazioni del nostro informatore.

— La iera al bagno? — Chiede l'impiegato ad un uomo alto, dal volto acceso, ancora giovane, vestito miseramente.

— Ma la sa...

— Xe inutile: stamattina la sua biancheria iera sporca.

Perchè fra le cose che esigono una continua e diremo quasi implacabile sorveglianza, è la pulizia. Fra poco funzioneranno i bagni interni ma per il momento coloro che son trovati sudici o lasciano comprendere di... favorire l'allevamento di certe bestioline che in breve potrebbero invadere anche il più pulito degli alloggi, vengono muniti d'un biglietto speciale con cui possono fare gratuitamente il bagno all'Ospedale. Il severo controllo fa sì che quasi nessuno tenta di sottrarsi a questa misura indispensabile al regolare funzionamento dell'alloggio, per il quale la pulizia è la base.

Poco dopo si inquadra nel vano dello sportello il volto d'una giovane donna, simpatica; ella ha fra le braccia un bambino di pochi mesi: piccolo poema della maternità, oscuro dramma della vita... E' sola, non ha casa, non ha nessuno, ma il piccino è suo, anche se frutto di un amore che s'è spento dopo una fugace fiammata. E per lui, per quel piccolo essere la mamma che ha già rinunciato ad essere donna, lavora tutto il giorno, mentr'egli la attende al Nido. Di sera può riavere il figlioletto e passare la notte con lui perchè l'Alloggio ha anche delle piccole culle di vimini.

— Ne vedrà passare delle altre — ci avverte il gerente — sono ammirevoli non per l'amore che portano alla loro creaturina, per la gioia che provano nel riaverle con sè — chè sono le espressioni comuni dell'amor materno — ma per la forza d'animo con cui subiscono la loro vita incolore, desolata, fatta di sacrifici continui e spesso molto aspra.

Uno squillo: è il telefono. Si avverte il gerente che una vecchia non può essere accolta all'Ospedale e vuole passare la notte all'Alloggio.

Ma il gerente la conosce, la sa ammalata, ubriacona, facile alle liti, un tempo cocainomane. E, mezz'ora più tardi, allorchè s'affaccia allo sportello, la avverte che la terrà per una notte sola e poi dovrà provvedere a cercarsi un alloggio. La vecchia, bianca, dal volto affilato in cui si muovono due occhi dallo sguardo sfuggente e due labbra esangui, che sembrano ghignare anche quando dovrebbero scomporsi in una smorfia di dolore, si fa umile e dice che ha cambiato, non è più quella d'una volta, non beve più... Il gerente la conosce bene e sa che spesso ha dato luogo a disordini. Impressionante cencio umano, non può vivere che per il vizio che ancora le dà un po' di forza per reggersi in piedi e stendere la mano ai passanti. Chi può provvedere a lei? Alla Casa di ricovero non vuole starci; per l'ospedale non è abbastanza ammalata, per la prigione non ha i.. requisiti necessari. Il suo tramonto può essere triste, ma non squallido perchè l'alcool lo accende di una strana luce e d'una bellezza che gli altri difficilmente comprendono, ma che per lei è la vita.

Dai palazzi e dai rigagnoli

La sfilata continua: volti di uomini pallidi di fatica, guancie arrossate artificiosamente, occhi incavati, sguardi stanchi, altri troppo vividi; donne stremate, altre ordinate e quasi liete, giovani o anziane, o nel rigoglio della maturità: una tavolozza variopinta e strana che offrirebbe spunti da romanzo e forse romanzi interi.

Di un vecchio cadente che cerca erigersi sul busto e accendere gli occhi di luce virile che non ha, ci raccontano:

— Ottanquattro anni. Ogni mattina si lava tutto il corpo, si rade la barba e fa un'accurata «toilette». Modi di innata distinzione, che tradiscono un passato ben differente dall'oggi. Di umore costantemente allegro, sembra non temere la morte.

Poi, altri volti insignificanti, monotoni, uguali nell'espressione accorata, qualche giovane scesa dalle asperità del Carso o venuta dall'aprica pianura friulana: servotte in cerca di servizio, che passano qui qualche notte. Spesso vi è chi si rivolge all'Alloggio per trovare una domestica e il gerente, fra le tante altre cose che gli incombono, fa da... mediatore, e aiuta e sceglie, secondo come ha imparato a conoscere quella che gli sembra migliore. Ma storie di donne ne sa più di qualcuna.

— Vede — ci dice — quella giovane in cappellino, affacciatasi ora? E' una impiegata, che veste decentemente ed ha un posto discreto. Qui non ha troppe comodità ma in fondo è libera, non paga molto, può fare qualche economia e provvedere al suo guardaroba. Mite, tranquilla, rincasa dopo le sette, appena finito il lavoro, non dà alcun disturbo e la sua vita continua così.

Piccole, oscure donne, dotate di una forza di volontà ammirevole, pronte ad ogni sacrificio, fanciulle messe di fronte al richiamo insinuante della gaia vita, hanno resistito in mezzo al turbine, hanno saputo salvarsi e percorrere una via triste, senza affetti, che forse le condurrà alla vecchiaia dell'ospizio senza aver mai conosciuto il brivido della passione, nè la gioia, spesso ingannatrice, d'un amore: ma che è una via diretta, in cui non si ammettono svolte.

— Qualcuna — ci dice ancora — prova un senso di vergogna ad entrare col cappello in testa e, allora, qui fuori, prima di imboccare la via, se lo leva e lo nasconde sotto le vesti. Però, badi che la nostra clientela è spesso delle più scelte. Recentemente abitò qui per tre settimane la famiglia di un funzionario dello Stato, in attesa di trovare un appartamento. Abitare in un albergo sarebbe stata una spesa troppo grande, sicchè venne qui. E, come lui, fanno molti, trasferiti improvvisamente e sprovvisti di casa. Una sera capitò persino una signora riccamente impellicciata: aveva litigato col marito, ma non aveva con sè molto denaro per andare in un albergo e d'altro canto, preferiva rimanere in un ambiente in cui non ci fossero che donne, per non esporsi, forse, a qualche brutta avventura o a rimproveri.

Tappa, nel viaggio della vita

Il custode fa entrare una silenzioso cinesino di forse otto o nove anni e il gerente ce lo presenta:

— E' qui con la famiglia. Sono in dodici. Lavorano silenziosamente tutto il giorno dietro a certi oggettini che poi vendono. Ma non qui: sono in attesa del passaporto per recarsi in Francia.

Un segno del nostro cortese informatore, e il cinesino dal piccolo volto giallastro, freddo ed impassibile, trae da un scachetto che ha a tracolla cinque o sei coltelli e ci offre uno spettacolo di destrezza facendoli roteare nell'aria, con un'abilità che non si sospetterebbe in un bambino.

Finito, si mette a posto i coltelli in tasca la moneta che gli porgiamo e se ne va senza guardare nessuno, freddo, impassibile ed impenetrabile come un vero figlio del Celeste Impero. La bufera che ha allontanato i dodici cinesi dalla patria, li sospinge verso altri paesi, a conoscere nuovi orizzonti che non degneranno nemmeno d'uno sguardo, avendo sempre negli occhi il sole e il cielo di laggiù.

Ma se questo grande e bianco casamento e per loro, che vengono dal Levante e vanno chissà dove, una tappa non lo è forse anche per gli altri, che rimarranno sempre sotto questo cielo e non cercheranno pericolose avventure? Per qualcuno sarà l'ultima, per altri forse la penultima, quella che precede il carcere o l'ospedale, ma per i più quella che prepara un migliore avvenire: chè poco a poco anche queste figure di passaggio dell'albergo dei poveri se ne vanno per ritrovare una casa, dogli affeti che avevano perduti o dimenticati o che cercavano per avere un tepore, un raggio mite anch'essi, come gli altri che nelle migliaia e migliaia di case attorno a questa, non sanno nè curano di sapere che nella vita si può essere naufraghi e sentirsi sperduti e soli anche in mezzo alla grande umanità.

Ancora altri passano dinanzi allo sportello e di ognuno si potrebbe raccontare un episodio, un brano di vita, dire un tratto, una parola. Ma basta così: perchè frugare ancora, sollevare la lacera cortina che cercano stendere sulle loro piccole miserie? Basti sapere che esistono questi due ricoveri benefici, ove i senza tetto possono trovare un riparo, e, forse, qualche volta, obliare la tormenta che li ha cacciati lontano dalle grandi arterie nelle quali non sempre la tranquillità e la serenità è migliore. Se mai peggiore, perchè una notte all'Alloggio popolare insegna che molte volte la filosofia della vita si riassume tutta in tre parole: ... tira a campà.

Il dramma di una capigliatura

Ieri sera, verso le 22.30, il bracciante Antonio V., di 42 anni, abitante in Rozzol in Monte, si recò a bere il suo solito quarto di vino in un'osteria di via dell'Istria. Entrato nel locale e sbirciati coloro che già vi si trovavano per riconoscere in qualcuno di essi una faccia amica, vide in un angolo, seduta ad un tavolo una giovane donna, certa Maria I., della quale aveva un, seppur vago, gradito ricordo.

— Meio una dona che zento omini — sentenziò il nostro uomo dirigendosi risolutamente verso il tavolo occupato dalla I., e le sedette di faccia, ripromettendosi di passare qualche gioconda oretta.

Il posto dove si erano seduti si trovava accanto al focolare sul quale ardevano dei grossi tizzoni. Ad un tratto, un garzone del locale, avendo osservato che il fuoco stava smorzandosi, si die' ad attizzarlo. Poi gettò sul fuoco delle castagne che non essendovi stato praticato il taglio necessario, cominciarono a scoppiare con fragore, lanciando spruzzi e grossi scintille, alcune delle quali andarono per caso a posarsi proprio sulla testa della I., che ne ebbe i capelli bruciacchiati. La poverina sentendosi scottare emise un urlo e finì mezza svenuta per lo spavento nelle braccia del V., il quale si affrettò a liberarla dalla bragia e vi riuscì dopo essersi buscato non poche ustioni alle mani. Ma oramai della bella capigliatura alla «garçonne» della I. non rimaneva che qualche rado ciuffetto anche quello semibruciato. Uno spettacolo pietoso. La giovane fu accompagnata alla Guardia medica dove il sanitario di turno riscontrò che fortunatamente non c'era il caso di allarmarsi perchè, salvo i capelli, il fuoco non aveva prodotto al cuoio capelluto ustioni tali da dover ricorrere alle cure dell'ospedale. Dopo le medicazioni, essendo la I. sempre in preda a viva sovreccitazione, il medico le praticò una iniezione calmante. Infatti qualche secondo dopo, la I. si sentì più calma. Soltanto allora parve rammentarsi di quello che le era accaduto e chiese uno specchio!

— Deme un specio! Voio veder come me son ridota!

Ma appena gettata un'occhiata sullo specchio la poverina lanciò un nuovo grido... e cadde in deliquio!

Ci vollero altre iniezione per farla rinvenire. E poichè ella però minacciava di svenire per la seconda volta tanta era la disperazione che l'aveva presa per la perdita dei capelli, ci volle l'energica opera di persuasione del sanitario per farle capire una verità elementare e cioè che i capelli le sarebbero ricresciuti più rigogliosi.

E solo con questa speranza la I si decise a rincasare accompagnata dal V., il quale essendosi ripromesso di passare una serata in allegria, fu costretto invece a soffrire tutte le pene dell'inferno tra cui — fra parentesi — anche quella di essere sorpreso dalla propria moglie! Poichè egli è terribilmente ammogliato! E l'episodio avrà probabilmente un seguito...

Vinto dallo sconforto, tenta di svenarsi

Ieri, verso le 15 dalla farmacia «Croce Verde» venne telefonato alla Guardia medica che in un appartamentino sito nello stabile n. 28 di via Donadoni c'era un giovane il quale, versando in gravi condizioni per avere ingerito della tintura di jodio, aveva urgente bisogno di essere soccorso.

Il sanitario di turno accorse con la autolettiga sul posto dove effettivamente trovò certo Carlo H., di 33 anni, ma non già dolorante per aver ingoiato tintura di jodio, sibbene per essersi tagliati i polsi, con due colpi di rasoio. A tale suo gesto, frutto di un disperato proponimento di suicidio, il H. — a quanto raccontò al sanitario che lo medicava — era stato indotto dalle sue preoccupanti condizioni economiche. S'era lasciato vincere dallo sconforto dinanzi alla fosca visione di un domani pieno di incognite di cui forse esagerava la portata.

Credette che la tragica forma risolutiva fosse inevitabile e volle svenarsi. Ma prima che la morte invocata potesse ghermirlo, fu sorpreso dai famigliari e s'immagina il loro scompiglio dinanzi al penoso spettacolo.

Dopo le cure del sanitario, l'H. venne rilasciato all'assistenza dei famigliari perchè sappiano anche infondere, a lui giovane e vigoroso, quell'energia morale che è indispensabile per vincere le inevitabili avversità dell'esistenza.

La brutta avventura di un triestino ad Udine

Abbiamo da Udine, 21:

Una brutta avventura, a lieto fine però, è toccata al triestino Rodolfo Zumo di anni 23, commerciante.

L'altra sera, verso le 22, egli scendeva all'albergo «Europa», ove prese alloggio con una giovane, certa Maria Margutti di 21 anni da Graz. Al mattino successivo, prima dell'alba, lo Zumo svegliatosi, s'accorse che la sua compagna aveva preso il volo, e con lei anche 1700 lire che egli teneva nel portafogli. Si può immaginare come rimanesse. Ebbe però una idea geniale: Corse alla vicina stazione e così seppe che la giovane da lui ricercata era partita per Casarsa pochi minuti prima. Noleggiò subito un'automobile, e recatosi a Casarsa riuscì a fermare la furbona proprio mentre stava scendendo dal treno.

La giovane venne consegnata ai carabinieri e naturalmente restituì il denaro che era ancora intatto.

Uno spruzzo d'ammoniaca in faccia

Abbiamo da Monfalcone, 21:

Antonio Bergamo, di 22 anni di Pasquale, abitante a Sdraussina, meccanico all'Adria-Soda, a Monfalcone, ieri mentre era intento a riparare una pompa, causa lo scoppio della valvola premente, fu preso in pieno viso da uno spruzzo di ammoniaca. Trasportato all'ospedale, quel sanitario lo trattenne in osservazione per probabili escoriazioni agli occhi.

Laurea. Il signor Cesare Pachor ha conseguito a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Firenze.

Il brutto incontro di un agricoltore

Il contadino Luigi Visintin, di 43 anni, da Ronchi dei Legionari, rincasando di notte — ci comunica il nostro corrispondente di Gorizia — giunto in prossimità di Longaris, fu affrontato da uno sconosciuto che spianatogli contro una rivoltella, gli intimò di consegnargli tutto il denaro che aveva seco. Il Visintin, passato il primo momento di sorpresa, levò di tasca una roncola e si avventò contro il grassatore, menandogli un colpo alla mano sinistra. Nella colluttazione però il malandrino riuscì a carpirgli il portafoglio contenente 95 lire.

Fatto il colpo, il rapinatore fuggì, con la mano insanguinata, prendendo la via dei campi e dileguandosi ben presto nelle tenebre. I carabinieri venuti a cognizione del fatto, si misero alla ricerca del ribaldo, senza però riuscire finora a identificarlo.

Le... variazioni del barbiere

I carabinieri della squadra in borghese, denunciarono questi giorni all'autorità giudiziaria il barbiere Giovanni C. di 36 anni, abitante in via Giulia, il quale aveva carpito con raggiri a certa Ida Dinelli, abitante in via Malcanton 13, 280 lire, consegnandole due cassette di «Deterol» per pulire i metalli, una damigiana e quattro recipienti di disinfettante.

Dalle indagini compiute dai carabinieri sotto la direzione dei marescialli Viro e Garrone, risultò che la merce proveniva da una truffa, cioè si potè accertare che l'8 corrente il C. si era fatto consegnare la merce del valore di 1000 lire da tale Valerio Rogger, abitante in via Riamondo 14 e poi l'aveva rivenduta sottocosto alla Dinelli, trattenendosi il ricavato.

Emozioni di caccia...

Ieri, verso le 13.30, il guardaccia Francesco Francovich, sorprese in una campagna nei pressi di Trebiciano, tale Giusto Krali detto «Ziba», armato di fucile e intento a cacciare senza averne il relativo permesso.

Invitatolo a seguirlo il Francovich condusse il Kralj nella stazione dei carabinieri di Villa Opicina ove lo affidò, per le conseguenti disposizioni di legge, al maresciallo Giovanni Margari.

Il Kralj, venne successivamente accompagnato a Trieste e rinchiuso nelle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria dovendo rispondere di porto abusivo di fucile e di caccia abusiva.

Vennero pure denunciati due compari del Kralj e precisamente certi Emilio Musina e Antonio Kralj.

Un bracciante precipita da un'impalcatura

Il bracciante Gregorio Cociancik di 43 anni, nato a Torre di Parenzo, abitante in via del Lloyd 18 si recò ieri, alle 14.30, accompagnato dall'operaio Lorenzo Merlak, all'astanteria dell'ospedale Regina Elena per farsi medicare delle escoriazioni al gomito sinistro, contusioni all'articolazione della mano destra ed all'emitorace sinistro

Prima di abbandonare, debitamente medicato e fasciato, il pio luogo, il Cociancich narrò che s'era ferito in seguito ad una caduta fatta qualche ora prima a bordo del piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino, ormeggiato all'Arsenale. Salito su una impalcatura per eseguire alcuni lavori di pittura, improvvisamente una tavola gli si era spezzata sotto i piedi, per cui era precipitata da due metri di altezza.

Una tovaglia che sparisce. Verso le 17.30 di ieri, ladri ignoti, riuscirono a introdursi mediante scalata nel cortile attiguo all'abitazione di Giuseppina Semenic, in Celebin, a Rozzol in Monte 862, e rubarono una tovaglia con ricami, del valore di 250 lire, che la Celebin aveva lasciata colà ad asciugare.

La donna, al rincasare, non trovando più traccia della tovaglia e dopo aver cercato invano si recò a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri della località.

I vestiti di un operaio. Ignoti trafugarono all'operaio Romano Livotski, addetto al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, indumenti personali pel valore di circa lire 300, che teneva custoditi nella propria camera da letto.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160, dal N. 15801 al N. 17800, assunti nel mese di aprile.

Corriere sportivo

I tornei di palla a canestro per squadre avanguardiste e gruppi sportivi

Le numerose iscrizioni al torneo di palla a canestro, chiuse sabato scorso, hanno dimostrato l'entusiasmo della gioventù nostra per tale sana attività sportiva.

Nelle squadre iscritte figurano gli elementi che tanto si sono distinti nel torneo studentesco dell'anno scorso. Ora, inquadrati nelle nuove centurie studentesche dell'Avanguardia, hanno intensificato gli allenamenti raggiungendo un grado di forma e una fusione di giuoco ammirevole. Dato l'equilibrio delle forze, si prevede una lotta serrata per il conseguimento della vittoria.

La Direzione dell'educazione ginnico-sportiva dell'O. N. B. ha stabilito di iniziare il torneo nel pomeriggio di sabato prossimo. Gli orari e la formazione dei gironi saranno resi noti tempestivamente.

Il Consiglio sezionale giuliano della F. G. N. I., d'accordo con l'O. N. B., bandisce a sua volta un torneo di palla a canestro per squadre di società e gruppi sportivi che verrà iniziato non appena ultimato quello riservato agli avanguardisti.

Per norma delle società e gruppi interessati, al fine di evitare disguidi, si ricorda che le iscrizioni vanno indirizzate al XIII Consiglio sezionale della F. G. N. I. (via Ginnastica n. 47).

Riunione del Dopolavoro escursionistico. Il delegato regionale per l'escursionismo invita tutte le Società aderenti all'O. N. D. a inviare un delegato e, possibilmente, il presidente, a partecipare alla seduta che si terrà venerdì 25 m. c. alle 20.30 in sede dell'O. N. D. (via Paduina 4, I) per importanti comunicazioni.

A tale seduta sono invitati pure i direttori dei Dopolavoro regionali.

La Delegazione Regionale per l'escursionismo comunica a tutte quelle società che non hanno ancora ritirato le fotografie della Mostra fotografica che, da oggi, non assume più alcuna responsabilità per le stesse.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, lezione del prof. A. Benedetti su «La scienza del periodo romano». Domani alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini prima conferenza del prof. A. Castiglioni su «Gli incantesimi della vita e della morte».

Oggi comincia il terzo corso di francese, posdomani avranno inizio il secondo di tedesco e il terzo d'inglese.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare posti per la serata di canzoni regionali italiane interpretate da Geni Sadero, che avrà luogo domani, mercoledì, alle 21.

298.a Legione Milizia Avanguardia G. Oberdan. Mercoledì, 23 corr., alle 19 nella sala convegno dell'Avanguardia (via d'Annunzio 1, II p.) sono convocati tutti gli iscritti al gruppo scherma per l'inizio delle lezioni.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15, in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20.45 nella sala maggiore della sede si terrà l'annunciato concerto Nouvelier. I soci dovranno esibire all'ingresso la tessera sociale. Domani, mercoledì, dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Questa sera dalle 18 alle 20 scherma per le signorine. Domani sera prove della sezione filodrammatica. Giovedì solito trattenimento danzante.

Dopolavoro rionale Roiano. Gli aderenti e le aderenti al Dopolavoro rionale sono invitati alla riunione che si terrà mercoledì 23 novembre alle 19.30 nel Ricreatorio «Guido Brunner».

A. S. Edera. I giocatori della prima squadra e riserve debbono trovarsi martedì alle 20 nella palestra della scuola comunale di via Francesco Riemondo.

La sezione escursionisti è convocata in sede (via Molingrande 2) per venerdì 25 corr. alle 20.

C. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B si trovino in campo alle 14 per l'allenamento individuale. Gli allievi e i ragazzi in palestra dale 19 alle 20. Alle 21 riunione in segreteria di tutti i capi-sezione e capitani dele squadre.

G. E. «Marcello Zanella». Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione (via Ferriera n. 6).

G. E. Indomito. Questa sera adunata generale nella sede dell'O. N. D. alle 19.30.

G. E. Arizona. Oggi i soci in sede alle 20.30 per una seduta straordinaria. Mercoledì alle 21 Consiglio direttivo. Quei soci che non potranno intervenire questa sera, si trovino in sede domani alle 20.30.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20.30 seduta del Direttorio. Domani alle 20 lezione di scherma. Giovedì alle 20.30 lezione di pugilato e riunione degli iscritti alla sezione foot-ball.

Sport Club Viola. Martedì alle 20 si radunano i componenti la squadra di tiro alla fune e i membri della Direzione.

[TEAT]RI E CONCERTI

[La serata d'onore] di Sergio Tòfano

[...] tre atti di Paul [...] «[La] zia D'Honfleur», la recita [...] è in onore di Sergio Tòfano, [...]ore sul quale subito si è raccol[ta l'at]tenzione ammirata del pubblico. [...] anni il nome di Tòfano ha [...] anche l'interesse del pubblico [...] il quale apprezza nel nostro [...] comico anche il geniale carica[turista] [...]on occorre dire che con la [...]el signor Bonaventura, Ser[...] è diventato popolare fra i [...]he come attore egli è ormai [...]mo anche fra gli adulti. I [...]a gli faranno onore come si [...]chè Tòfano può essere consi[derato] tra i maggiori comici del [...]ro [t]erno, ed è senza dubbio il più [...]na ricco di umorismo.

[...]ubblico ha sentito in queste sere [...] [or]iginalità di temperamento e [...]chezza di espressione comica vi [...] ani parte del Tòfano, talchè [...] della sua serata d'onore ha [...] simpatica e fervida aspettati[va] [...]gente. E' quindi da attendersi [...]atro per oggi, grande anche [...]ienze che verranno fatte al[...] fine e colto.

[...] notizia per i ragazzi: la [...] Almirante-Tòfano-Rissone, [...] alle numerose richieste, da[...] nel pomeriggio l'ultima re[...]tto di Sto «Qui comincia l'av[ventura del] signor Bonaventura». Le [...]oni cominceranno da giovedì [...] Si prevede un'altro follone.

[...] poi avremo la serata in onore [...] intelligente e acuta attrice [...]itta Rissone.

[...] sera «Knoh o il trionfo della [...] di Jules Romain, venne reci[tato] [...] Tòfano con molta finezza e con [...] attenzioni satiriche contenute [...] e nella vicenda. Il pubblico [...]più volte Sergio Tòfano, Luigi [...] e gli altri eccellenti attori [...]pitto.

[A]lla Commedia. Forse mai [...]eluzzi rivelò il suo tempe[ramento d']artista appassionata come [...]rente commedia dello Zam[baldi «La mo]glie del dottore», in cui die[de] alla figura di Luisa con umana [...], che, specialmente al secondo [...]cinò il pubblico ad applausi [...]ci. Al suo fianco recitò con [...] sicurezza Carmelo D'Angeli[s ...] austero Carlo. Anche il Fu[...] Peppino, e particolarmente la [...] che compose una gustosa [...] di serva vecchia e brontolo[na ...]rono lodevolmente, sicchè il [...] fu ottimo e gli spettatori, nu[...]utte e due le rappresentazioni, [...]mente richiamarono ripetuta[mente gli] interpreti dell'avvincende [...] parecchie volte alla ribalta alla [...] atto.

[...] e alle 20.45 di oggi, «La [moglie del d]ottore» si replica. Allo stu[...] «[...]pica», la bella commedia di [...]lemi.

[La] serata beethoveniana [al C]ircolo Artistico

[...] una sala affollata Cesare [...] Eugenio Visnoviz sostenne[ro] [l'a]udizione di sonate beetho[veniane ...]vono riprodotte le tre gio[...]era 12. Nella loro succes[sione] [...]e, esse danno un diletto [...] procede massimamente [...]ione, senza la quale il [...]el bello deve puntellarsi su[...]i. Seguimmo così Beethoven [...] fucina, tutta rischiarata di [g]iovinezza non ha ancora tur[...] serenità di quella fantasia. [...]etti e sfavillanti, periodi ben [...] tutto un gioco di ornamen[...]ema e tema accusano il [...]to, figlio della tradizione. [...] la sonata, pur essa ricca [...]rprende l'atteggiamento [...]elodia. Qui c'è diggià in [...]roduzione quartettistica [...] umore che sa d'ironia [...] dialettico, cui bastano [...] sbrigliare un conflitto

[...]barison e Visnoviz, i tre [...]eniani brillarono di pie[...]potato subito quanta pre[...]seggano i due concertisti, [...] spirituale. Le immagini [...] s'intrecciarono fra violi[no e piano] creando un discorso mu[sicale] [...] ed elegante. Lo stile di [...]e ebbe così una riprodu[...]sima, quale sanno ottene[re ...] esecutori cresciuti nella fe[...]

[...]ico, impressionato e commos[so ...]roso d'acclamazioni e volle [...]nte alla ribalta i maestri [...] Visnoviz.

V. L.

[...] svolge la seconda audizio[ne ...] d'ingresso, abbonamenti e [...]esta serata e le successive [ven]dita presso lo Stabilimento [...] Tribel.

[Concerto] vocale al Circolo Impiegati

Questa sera, alle 20.45, avrà [luogo nel]la sala maggiore del Circolo [...] bancari il concerto sostenuto [...]no Ugo Nonweiller, il quale [...]l seguente programma: 1) [...] Arietta «Caro mio ben...»; [...]ride ed Elena «O del mio dol[ce ardor]»; Brahms: «Canto d'amore»; [...]ccini: «A' une rose...». 2) Gret[...]: «Sei tu l'usignolo...»; Respi[ghi:] «Nevicata»; b) «Bella porta di [...]; Jos. Marx: «Canzone giappo[nese»; 3)] Denza: «Si vous l'aviez com[pris»; ...]emberg: «Canto hindù». 4) Bel[lini: ...]ritani «Ah, per sempre io ti [...]»; Verdi: Un ballo in maschera [...]...»; Wagner: Tannhäuser, can[to di] Wolfram, «Lotta dei Bardi»; Me[yerbe]er: Africana «Adamastor re del[le acque] profonde». Al pianoforte il si[gnor G]aetano de Pulciani.

[Var]ietà e Cinema

[«]La grande parata» al Politeama

Oggi alle 16, 18, 20 e 22 si proiet[terà] «La grande parata», la mera[vigliosa] visione della Metro Goldwyn, che [...]cesso ha conseguito durante una [set]timana, successo ben giustificato [...]ezza e dalla imponenza della crea[...]

[...]orni un'altra visione di fama in[...]a e cioè «Casanova», ricostruzione [...]rascosa esistenza del celebre av[ventur]o, tratta dalle sue memorie ga[...] interpretata da Ivan Mosjoukine, [...] Lignoro e Diana Karenne.

[Ultimo] giorno de «Il Mago» con Paul We[gener e] Alice Terry al Teatro Excelsior. [...] oggi per l'ultimo giorno lo stra[...]tente dramma moderno «Il Mago» [...] Wegener, protagonista di rara [...]ne, e la bionda, sorridente bellez[za ...]e Terry, che tanto successo d'in[...]sto ha destato anche nel pub[blico ...]tro. Sempre molto applaudito [...] spettacolo d'arte varia.

[Ultimo] giorno de «La danzatrice di [Montmar]tre» al Nazionale, nella deliziosa [interpret]azione di Barbara La Marr e Le[...]

wis S. Stone, richiamerà oggi una folla imponente di spettatori. Nella varietà, continuano i successi delle belle giovani danzatrici «Trio Titkon» e della stella Ivonne De Fleurs. Domani: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

«Feudalismo» e Cocchelin al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 in poi, si proietta ancora la fortunata pellicola di costumanze medievali riassunte in una drammatica vicenda piena d'interesse «Feudalismo» con Ronald Colmann e Vilma Banky. Nella varietà si ripresenta il nostro simpatico Angelo Cecchelin nel suo svariatissimo repertorio di canzoni satiriche e debutta la danzatrice Little Star, artista di ottimo nome che eseguisce diverse creazioni nel suo genere, accolte finora dovunque da pieno favore.

«Rin-Tin-Tin» — il cane lupo meraviglioso — in «Piste sulla neve» al Teatro Fenice. Il ritorno di Rin-Tin-Tin allo schermo della Fenice è stato salutato dal più schietto favore dal pubblico nostro, che ha già ammirato il meraviglioso cane lupo in tanti bei lavori. Ma in «Piste sulla neve», l'intelligente animale supera davvero ogni sua precedente creazione. Nella varietà, oggi ancora le sette ginnaste della «Troupe Miss Ida» e la cantante Zara I.

«La castellana del Libano» all'Eden continua a furoreggiare. Segue la graziosa operetta in un atto «Largo alle donne!», rappresentata dalla Compagnia del cav. Marocco.

«La freccia nel cuore» con Linda Pini, Lido Manetti, Ettore Piorgiovanni e Mimmo in «première» all'Italia, seguirà oggi dalle 16 precise — indubbiamente dinanzi a delle folle — poichè «La freccia nel cuore» quale romanzo, è conosciuta specialmente dal sesso gentile.

Cinema Edison. «Il principe senza amore» In seguito all'enorme successo riportato da questo autentico capolavoro, si dànno oggi infallibilmente le ultime repliche.

Prossimo programma: «Peter Pan», la celebre fiaba nordica, che tanto diverte il mondo infantile per le fantastiche storie del mondo fatato, farà accorrere grandi e piccini.

Cinema Garibaldi. Con enorme successo si rappresenta il capolavoro della Metro Goldwyn, «Valencia», romanzo d'amore interpretato dalla splendida Mae Murray, Roy d'Arcy e Lloyd Hugnes. Principia alle 16.

Quanto prima: «Senza famiglia», dramma tratto dal celebre romanzo di Ettore Malot.

Cine Galileo. «Il ladro di Bagdad». Con concorso enorme di pubblico s'iniziarono ieri le proiezioni di questa grandiosa film interpretata da Douglas Fairbanks. Oggi repliche.

«Farfalla d'oro» con Lily Damita al Cine Savoia. Successo veramente trionfale ottenne alla «première» di ieri questa lussuosa e passionale film. La simpatica sala rigurgita di scelto pubblico.

Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tofano-Rissone. Ore 20.45: «La zia D'Honfleur».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La grande parata», film fuori classe della «Metro Goldwyn Mayer» con John Gilbert e Renée Adorée.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La moglie del dottore» di S. Zambaldi.

Excelsior. Dalle 16: «Il Mago» con Alice Terry e Paul Wegener, e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 16: «La danzatrice di Montmartre» con Barbara La Marr e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Feudalismo» (Jus primae noctis) con Wilma Banky e Ronald Colmann, e nella varietà Angelo Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «Le peste sulla neve» con il cane prodigio Rin-Tin-Tin e varietà.

Eden. Dalle 15.30: «La castellana del Libano» di Ariette Marchall, e l'operetta «Largo alle donne» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «La freccia nel cuore» con Linda Pini e Lido Manetti.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.

Edison. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Valencia» con Mae Murray e Roy d'Arcy.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Farfalla d'oro» con Lily Damita.

Cine Royal. Dalle 16: «Ragazze d'oggi» con Colleen Moore.

Novo Cine. Dalle 16: «Danubio azzurro, cuori viennesi» con Lya Mara.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Le donne... che terrore!» con Harold Lloyd.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16.30: «Darwin aveva ragione» con Tizio, Caio e Sempronio.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Jackie, tagliati i capelli» con Jackie Coogan.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il cenciaiuolo di Parigi» con N. Koline.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Aquila bianca» con B. Roland. In chiusa Fridolen.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Nostradamus» con A. Ramowa e A. Vitti.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

Cine Venezia. Dalle 16: «New York-Monte Carlo» con Roy d'Arcy e Lev Codi.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 22 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 21; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (3) 155; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 290; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 4.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 74; camerieri (2) 70; giov. coperta (3) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (—) 34; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 28; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (2) 39; carbonai (1) 17; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 46; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 21: 1599; imbarcati e cancellati 19; totale inscritti al 22: 1569.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli la mattina del 21 novembre:

H. 1: «Petrarca»; Molo III Lloyd B: «Trento»; H. 6: «Cleopatra»; H. 9: «Diana»; H. 12 a e 12 b: «Ida»; H. 14: «Sofia»; H. 17: «Carniolia»; H. 22: «Perla»; M. I, testa: «Majdan»; H. 23: «Leopolis» e vel. Posta V.»; H. 25: vel. «Teresa Solazzi»; M. 0 (30): «Tynedale»; H. 41: «Cherso»; Molo Bersaglieri, H. 41: «Zara»; Riva Ott. Augusto: «Livenza»; R. V: «Isled»; «Groug»; M. V: «San Salvador»; H. 53: «Viminale»; H.55-58: «Stella»; H. 58: «Veniero»; M. VI: «Adria», «Stella d'Italia»; H. 69-71: «Italico»; H. 71: «Nippon»; Diga: «Flamingtou».

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Majdan» jugosl. da Metcovich con 10 tonn. merci; «Stella» naz. da Matadi con 2 pass. e 175 tonn. merci; «Ida» naz. da Norfolk con 1018 tonn. merci; «Nina» naz. da Venezia con 3110 tonn. mir.; «Cleopatra» naz. da Costantinopoli con 8 pass. e 476 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume con 12 pass. e 33 tonn. merci; «Split» jugosl. da Metcovich con 8 pass. e 115 tonn. merci; «Vladimir» jugosl. da Spalato, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Larpool» ingl. per Galfport; «Graz» naz. per Odessa; «Sabba» naz. per Capetown; «Cherso» naz. per Ravenna; «Ida» naz. per Venezia; «Majdan» jugosl. per Metcovich; «Diamant» jugosl. per Smirne; «Viminale» naz. per Moy.

BORSA DI TRIESTE

19-21 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5¼%	71.—	71.—	Martinol	162	162
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	380	375
» » » B.	650	650	Merid.	610	607
Cons. 5%	81.30	81.30	Oceania	96	96
Obbl. Ven	70.—	70.—	Premuda	483	483
B Tes.nov	89.—	89.—	Tram	161	161
Dan.-Sava	219.—	218½	Tripcovich	260	260
Comit	1207	1208	Ampelea	350	350
B. C. T.	550	550	Cant Nav	723	120
Credito	770	772	Fram	90	90
B N Cred	518	518	Fin.-Cosul	177	177
B. Roma	104	105	Cem Dal.	482	482
Cred Pop	291	291	Isonzo	73	73
Zivnost.	274	274	Spalato	222	223
Generali	4395	4415	Kerka	93	173
Ass. Ital	900	910	Siemat	173	176
Infortuni	2430	2430	S. T El G.	86	86
Riun. A	2100	2100	Gas-Roma	640	655
Riun. B	2100	2100	Ilva	134	129
Sigorta	233	244	Jutificio	400	400
Adria	177½	177½	Off. nav	85½	85½
Cosulich	177	179	Pastificio	260	250
Nav. Dal	96½	96½	Pilatura	248	243
Gerol.	616	610	St.Dalmine	120	120
Libera T.	340	337	St Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	252	Terni	413	411½
Lloyd Tr	755	755	S.El.V.G.	400	400
Lussino	356	356			

Mercato con pochi affari. La quota è quasi invariata.

Cambio ufficiale dell'oro: 19-11. Lit. 354.80.

CAMBI: Amsterdam da 738.— a 745.—; Belgio da 254.50 a 258.50; Francia da 72.05 a 72.35; Londra da 89.55 a 89.75; Norvegia da 482.— a 492.—; Nuova York da 18.32 a 18.38; Spagna da 309.— a 315.—; Svizzera da 353.75 a 355.75; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.— a 24.50; Berlino da 435.50 a 441.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.35 a 54.65; Ungheria da 318.50 a 324.50; Vienna da 256.50 a 262.50; Zagabria da 32.25 a 32.55.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.20 a 89.50; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 255.25 a 263.25; dinari da 32.10 a 32.60; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	520
marzo	—	—	502	501	518	515	510
maggio	—	—	500	500	515	515	507
luglio	—	—	500	495	—	515	505
sett.	—	—	485	485	—	515	500

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	136	—	134
aprile-agosto	142	—	146	146	144
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 19 novembre

Banca d'Italia	300.000	16.225
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6750
Credito Italiano	800.000	650
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	226
Ferrovie Meridionali	579.170	425
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2450
Cotonificio Turati	160.250	1600
Cotonificio Veneziano	333.334	2200
Filatura cascami di seta	210.000	3150
Soie de Châtillon	2.000.000	20.925
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3325
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1350
Snia Viscosa	6.666.666	20.400
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	475
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	4350
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4850
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5225
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	49.950
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	150
Adriatica di Elettricità	2.000.000	775
Elettricità Alta Italia	1.000.000	400
Elettricità dell'Adamello	1.600.000	375
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	8250
Meridionali di elettricità	1.200.000	100
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	12.250
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4300
Distillerie Italiane	1.100.000	3975
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	2550
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	29.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2350
Istituto Fondi Rustici	600.000	600
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1700
Eridania	300.000	1000
Pirelli & C.	240.000	375
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	775

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (196) 70.20; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 81.325; Obbligazioni Venezie 70.375.

CAMBI: Francia 72.30; Svizzera 354.70; Londra 89.645; Olanda 744; Spagna 312.62; Belgio 256.70; Berlino 439.10; Vienna 259.70; Praga 54.55; Romania 11.42; Argentina oro 17.82; Argentina carta 7.85; New York 18.383; Canadà 18.395; Oro 354.71; Belgrado 32.50; Budapest 321; Albania 357.50; Norvegia 486; Russia 95.50.

Borsa di Genova. Il mercato riprende gradatamente e chiude registrando un notevole miglioramento su quasi tutta la quota. In più brillante contegno gli zuccheri. Fermi gli elettrici, poco movimento sui titoli di navigazione. Le rendite di Stato migliorano. Le Banca d'Italia durante il listino erano oggetto di ricerche a qualche lira di più.

Rendita 70.30; Consolidato 81.45; Obbligazioni Venezie 70.55; Banca d'Italia 2130; Commerciale It. 1209; Credito It. 778; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Meridionali 633; Mediterranee 382; Libera Triestina 339; Cosulich 182; Ilva 134; Montecatini 190.50; Terni 420; Cementi Spalato 218.

Borsa di Milano. Rendita 70.30; Consolidato 81.50; Banca d'Italia 2127; Commerciale It. 1206; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107; Credito It. 776; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 604; Cosulich 179; Mediterranee 380; Meridionali 630; N. G. I. 482; Libera Triestina 340; S.N.I.A. 199; Ansaldo 105; Ilva 132; Metallurgica It. 132.50; Elba 42; Monte Amiata 362; Montecatini 190; Fiat 383; Isotta Fraschini 170; Bianchi 51; Miani Silvestri 55; Reggiane 41.50; Dalmine 118; Elettr. Adriatica 205; Edison 639; Terni 420; Unione Eserc. Elettr. 103.50; Distillerie It. 147; Industria Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 623; Aedes 8.80; Fondi Rustici 200; Beni Stabili 522; Grandi Alberghi 93; Eridania 838; Italo-Am. 439; Marconi 120; Spalato-Portland 220; Littorio cont. 79.40.

CAMBI: Parigi 72.275; Zurigo 354.65; Londra 89.65; Olanda 744; Spagna 313; Belgi 256.75; Berlino 439.20; Vienna 259.75; Praga 54.55; Bucarest 11.42; Argentina peso oro 17.82; Argentina peso carta 7.85; New York telegrafico 18.38 3/8; New York chèque 18.3675; Belgrado 32.50; Budapest 321; Atene 24.40; Albania 357.50.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura incerta il mercato migliora e chiude ai massimi della giornata.

Rendita 70.15; Consolidato 81.45; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 2123; Commerciale It. 1206; Credito It. 777; Banco Roma 106; Banca Na.z Cred. 519; Meridionali 625; Cosulich 182; Libera Triestina 332; Terni 422; Montecatini 191; Gas 662; Beni Stabili 524; Cementi Spalato 215; Isonzo 85; Fondiaria Vita 775.

Borsa di Venezia. Rendita 70; Consolidato 81.50; Obbligazioni Venezie 70.15; Banca d'Italia 2125; Commerciale It. 1207; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 519; Credito Indust. 561; Assicurazioni Gen. 4415; Cosulich 179; Adriatica Elettr. 206; Terni 422; Cotonificio Veneziano 227; Grandi Alberghi 92; Montecatini 189.

Borsa di Torino. La settimana si inizia con un mercato più fermo e su compere di arbitraggio la quota migliora notevolmente su tutti i valori. Fermi i titoli di Stato.

Rendita 70.30; Consolidato 81.40; Banca d'Italia 2132; Commerciale It. 1207; Credito It. 776; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 630; Mediterranee 380; Cosulich 180; Terni 420; Fiat 382.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 21 novembre: Italia 28.20; Francia 20.3875; Inghilterra 25.28 1/8; New York 5.18 7/16; Belgio 72.25; Spagna 88; Olanda 209.45; Germania 123.75; Austria 73.1375; Svezia 139.675; Norvegia 137.65; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3525; Ungheria 90.65; Serbia 9.135.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

direttamente o a mezzo posta col relativo importo ed indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la Previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figura nell'indirizzo dell'avviso del noto Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire [illegible] cinque giorni, di lire 2 per dieci e 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Domande) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Offerte) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale attestati, miti pretese, offresi. Machiavelli 24. 80323 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazze miti pretese offre Provveditorio S. ... 23. 52113 A

BALIA sana, bambino un mese, offresi. Scrivere Angelina Riaveta, Via ... 16, Gorizia. 2226 A

... tedesca, ottime referenze; cuoco trattoria, pensione, miti pretese; cameriere, domestiche, altro personale offro. Zeidler, Machiavelli n. 7. 52214 A

CUOCA brava offresi buona casa, parla tre lingue. Via S. Francesco 10, II. 80785 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, personale vario, privati, albergatori ... Zonta 5, I. 80770 A

DOMESTICA capace, con attestati, offresi. Via S. Giacomo 12, latteria. 52125 A

DONNA brava offresi per assistere ammalati o altri lavori. Montecuccoli 31, I. Cai... 52053 A

... offresi sottocuoca, lavori cucina ristorante, trattoria. Scrivere cassetta 22098 A. Unione Pubblicità. 22098 A

DONNA anziana, affettuosa, capace tutto offresi a persona sola. Ribodgo 15, II 52097 A

MEZZASERVIZI pratica tutti lavori offresi per la mattina. Carpison n. 6, porta 11. 80734 A

RAGAZZA friulana, brava tutti lavori domestici, offresi per servizio. De Fiorido, via ... 9, V 80762 A

RAGAZZA per piccola famiglia offresi. Cassetta 22088 A ,Unione Pubblicità. 22088 A

RAGAZZETTA 15-enne, orfanella, offresi piccola famiglia, oppure bambinaia. Rivolgersi Salita Promontorio 11, portiere. 80772 A

SIGNORA offresi cucito e tuttofare. Offerte Cassetta 22101 A. Unione Pubblicità.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CUOCHE, cameriere, domestiche, istitutrici, altro personale cercasi per Trieste, ... Via Machiavelli 24, pt. 80322 B

CAMERIERA fine, sappia cucire e stirare, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2042 B

CAMERIERA giovane, capace, con lunghi certificati, cercasi. Diaz, Ghega 2. 80783 B

CUOCA o ragazza per bene, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia, paga fissa. Inutile presentarsi senza recenti attestati di Trieste. Machiavelli 15, I, 80831 B

CUOCHE Milano, Bari, Udine. Servitore, cameriera fina, cuoche Trieste, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 512114 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Commerciale 49. 52120 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Ghirlandaio ..., destra. 10021 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Via Roma N. 22, I destra. 52050 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 52081 B

DOMESTICA buonissimi attestati cercasi giovanetta. Presentarsi dopo le 10 via ... 1, destra. 80801 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare, buona paga, cercasi. Rismondo 9, II. 52116 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, dame compagnia, istitutrici, cameriere, lavapiatti cercansi. Zonta 5, I. 80769 B

DONNA 30-40 anni, di buona famiglia, parlante bene italiano, cercasi per bambini. ... Valdirivo 29, porta 12. 80768 B

MEZZASERVIZI cercasi per tutto il giorno. ... Montorsino 3, II. Roiano. 80793 B

MEZZASERVIZI onesta, cercasi per mattinate ... Cologna 2, p. 7. 52112 B

RAGAZZA bella presenza cercasi. Trattoria ...cama. X XSettembre 45. 80810 B

RAGAZZA 30-35 anni, onesta, laboriosa, capace cucinare, con attestati, cercasi. ... Gallina 5, II, destra. 80809 B

SIGNORINA o vedova, per persona sola, cercasi. Zonta 5, I. 80769 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Domande) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Offerte) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

LAVORANTE sarto offresi. Cassetta 22094 C Unione Pubblicità. 22094 C

... idro-termoelettrica occuperebbesi come tecnico per esercizio centrali, ... impianti altissima, bassa tensione. Installazioni comuni, stabilimenti, montaggi, bobinaggi, prove, tarature, teoria, pratica. Referenze primarie. Miti pretese. Elettrotecnico Armando, Sagrado. 22060 C

...ABILE dattilografa, conoscenza italiano, francese, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 22086 C Unione Pubblicità. 22086 C

... colto, esperto, presenza, facilità ..., affari, già impiegato-viaggiatore, offresi. Tessera 14624, posta Trieste. 52049 C

GIOVANOTTO volonteroso, onesto, scuole ..., compiuto militare, occuperebbesi magazziniere, qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Offerte Cassetta 22099 C Unione Pubblicità. 22099 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, certificati primo ordine, offresi cassiera-contabile, dattilografa, seria ditta, eventualmente ... Cassetta 22084 C Unione Pubblicità. 22084 C

IMPIEGATO commerciale assumerebbe a ore, oppure ore libere, lavori contabili, corrispondenza italiana, tedesca e ... Offerte Cassetta 22096 C Unione Pubblicità. 22096 C

MAGAZZINIERE perfetto dirigenza personale, mansioni interne, esterne, cauzione quindicimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi. Cassetta 21963 C Unione Pubblicità. 21963 C

PENSIONATA distinta signorina desidera occupazione pel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 80748 C

REGALO 50 lire chi mi trova lavoro falegname; offrimi anche domicilio qualsiasi lavoro falegname, riparazioni, prezzi convenienti. Cassetta 22091 C Unione Pubblicità. 22091 C

SIGNORINA pratica giocattoli, profumerie, manifatture, articoli di moda, offresi venditrice a seria ditta. Offerte Cassetta 23590 C Unione Pubblicità. 23590 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, offresi. Cassetta 22100 C Unione Pubblicità. 22100 C

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, con conoscenza italiano, sloveno ed alquanto tedesco, offresi. Oerte Cassetta 22079 C Unione Pubblicità. 22079 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR qualsiasi altezza, punto inglese, (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4, atrio. 10032 CC

A. CAMICIAIA uomo, abilissima qualunque lavoro, assume domicilio. Commerciale 40, porta 9. 80730 CC

A SARTA bravissima, confeziona in giornata splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi, Zovenzoni 6 primo 80334 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie qualunque lavoro, Recapito :Battisti 13, lavoratorio lavaguanti. 80833 CC

RAMMENDATRICE assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 52069 CC

SARTA bravissima, confeziona subito mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 80434 CC

SARTA brava, offresi a giornata. Offerte cassetta 22120 CC Unione Pubblicità. 22120CC

SARTA abilissima confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 52060 CC

SARTA confeziona e rimoderna vestiti, mantelli, a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 80743 CC

SARTA uomo ripara, rivolta vestiti e cappotti. Offresi a giornata o casa. Guardia 52, IV, Gombac. 80746 CC

SARTA primaria da signora confeziona prontamente. XX Settembre 11, I, destra. 51958 CC

SARTA bianco, ricamatrice, assume lavoro fine, riparazioni, prezzi mitissimi. Ventisettembre 73, p.terra. 52110 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONFEZIONISTA e garzona, pratiche lavori maglieria, cercansi immediatamente. Via Giovanni Orlandini 129, porta 5 (Ponziana). 00050 D

CASSIERA-cassiere, con cauzione, cercasi prontamente. Dirigere offerte con importo cauzionale, cassetta 22113 D. Unione Pubblicità. 22113 D

FABBRI apprendisti, cercansi. Via Pondares 10. 80741 D

FALEGNAME abile cercasi negozio mobili. Gatteri 19, Colautti. 54004 D

FATTORINO età 14-15 anni, cercasi prontamente per calzoleria. Indirizzo Piccolo. 80821 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. T. Luciani 4, III. 52039 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. S. Zaccaria 5. 52106 D

GUARDIA notturna, scapolo, età non superiore 35 anni, possibilmente proveniente arma carabinieri, cerca Stabilimento Toscana. Vitto, alloggio e duecento mensili. Referenze ineccepibili. Scrivere Società Fassati, Poggibonsi. 80736 D

IMPIEGATA, cassiera, riscuotitrice, venditrice, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, primo. 80769 D

IMPIEGO facile, lucroso, offresi disponendo forte cauzionale assicurata. Cassetta 22113 D. Unione Pubblicità. 22113 D

ISTITUTRICE perfetta italiano tedesco, cercasi. Via Commerciale 49. 52120 D

LAVORANTI brave biancheria da uomo, cercansi. Via Genova 3. 80747 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via S. Nicolò 12, I. 52109 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Geppa 15, II sinistra. 52107 D

MEZZA lavorante capacissima, cercasi. Negozio via Orologio 4. 10023 D

MEZZO lavorante fabbro, cercasi. Filippo Corridoni n. 4, officina De Mola. 10019 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80802 D

PARRUCCHIERA capacissima, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80792 D

PENSIONATO per accompagnare persona, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80806 D

PORTINAIO di robusta costituzione già graduato Arma dei Carabinieri Reali, cercasi da grande azienda. Buon trattamento. Cassetta 22007 D, Unione Pubblicità. 22007 D

RAGAZZA o donna per macelleria, soltanto per il mattino, cercasi. Via Mortonsino 15 (Roiano) Macelleria Benedetti. 80790 D

RAGAZZA cercasi lavoro facile, giuocattoli. Via Trento 2. Sala. 80800 D

RAGAZZO quindicenne, rivendita giornali cinematografi, cercasi. Presentarsi ore 14, Cinegiornale, Corso Garibaldi 19. 52067 D

SARTA brava, esatta, anche rimodernare, a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80754 D

SIGNORINA seria, stipendio, provvigione, cercasi. Via Madonnina 2, II. 52037 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e salottino ingresso libero, vicinanza piazza Goldoni, cerca ufficiale. Cassetta 22027 E Unione Pubblicità. 22027 E

CAMERA soleggiata, bagno, con o senza ingresso libero, centrale, cerca distinto stabile. Scrivere rag. Orlando, sezione lavori, Ferrovie Stato, Trieste. 80805 E

CAMERA matrimoniale con vitto, cercano coniugi soli, impiegati, pressi S. Antonio nuovo, o Piazza dell'Unità, per 1.o dicembre. Offerte cassetta 22114 E, Unione Pubblicità. 22114 E

CAMERA possibilmente vitto, cerca giovane impiegato statale toscano, pressi Stazione Centrale. Offerte cassetta 22090 E. Unione Pubblicità. 22090 E

CAMERETTA vuota, davanti, fornello, presso quieta persona sola, cerca una civile. Scrivere Indirizzo Piccolo. 80749 E

CAMERETTA semplicemente mobiliata, presso persona sola, cercasi. Offerte tessera postale 14120, fermo posta, Trieste. 80763 E

MOBILIATA due letti, pulitissima, preferibilmente con camerino, cercasi soltanto presso famiglia distinta. Lazzaretto vecchio 15, I sinistra. 80745 E

MOBILIATA spaziosa, bagno, centrale, cerca distinto signore. Cassetta 22095 E. Unione Pubblicità. 22095 E

MOBILIATA cerca giovane commerciante, presso persona sola. Cassetta 22092 E. Unione Pubblicità. 22092 E

STANZINO mobiliato o semi. cerca giovane solo, assente tutta giornata, per 1.o dicembre, paraggi rione S. Vito, massimo spesa lire 60. Offerte carta d'identità n. 36298, fermo posta centrale. 52092 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE elegante, centralissimo, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80755 F

A. A. DISTINTO stabile affittasi stanza con luce, casa signorile. Madonna Mare 12. 10026 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Università 1, IV. 52096 F

A. AFFITTASI camera mobiliata bellissima, prezzo mite, via Vittoria Colonna 2, IV destra (pressi S. Antonio vecchio). 51926 F

A. CAMERA due letti, paraggi Università, affittasi. Volendo, vitto sano, lire 430 complessive per ogni persona. Indirizzo Piccolo. 52065 F

A. CAMERA due letti, affittasi, escluse donne. Udine 12, II, porta 18. 52063 F

A. CENTRICA grande affittasi distinti operai. Crispi 9, III, destra. 80739 F

A. MATRIMONIALE lussuosa luce ascensore massima pulizia., affittasi. Valdirivo 42 porta 22; dalle 11-16. 80670 F

A. MATRIMONIALE, luce, affittasi, eventualmente vitto. Palestrina 2, II, sinistra. 52097 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, anche amici, presso persona sola, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 80761 F

A. MENSA ottima, ambiente signorile, lire 12. Imbriani 12, secondo. 52059 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi uno due distinti, eventualmente solo vitto. Arcata 16, porta 3. 80807 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distintissima prezzo persona non mestierante. Udine 12, III, porta 21. 80315 F

A. MOBILIATA elegante, centro, comfort, affittasi uno due signori. Timeus 14, porta 15. 80316 F

A. MOBILIATA elegantemente, puro biancheria, vestiario, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 52119 F

A. MOBILIATA elegante, stufa, luce, vitto affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 52076 F

A. PIED-à-terre affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 52075 F

CAMERA posizione centralissima, affitta distinta persona. Battisti 7, porta 12. 80762 F

CAMERA bene mobiliata, uso bagno, via Battisti, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 52043 F

CAMERA e camerino affittansi, escluso donne. Via Conti 15, p. 11. 10020 F

CAMERA due letti, con salotto, luce affittasi distinti stabili presso piccola famiglia. Udine 29, porta 2. 80930 F

CAMERA, camerino mobiliato affittansi. Riborgo 2-II. 5207 F

CAMERA vuota splendida, con camerino, comodo cucina, paraggi S. Vito, affittasi coniugi distinti senza figli. Informazioni Giulia 20, negozio modista. 52103 F

CAMERE 2, mobiliate, con comodo cucina, affittansi. Fain, via Ghega 8-IV. 51930 F

CAMERE 2 vuote, ingresso libero, escluso cucina, affittansi. Coroneo 17-I. 52093 F

CAMERETTA affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11-II, sinistra. 52117 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Sapone 5, porta 10, scala destra. 52056 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 52099 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affitta distinta signora, distinti coniugi senza prole. Pietà 37, porta 16. 52094 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affitta signora poco in casa. Indirizzo Piccolo. 52082 F

MATRIMONIALE lussuosa, con comodo cucina, luce, escluso bambini affittasi. Bramante 10, p. 14. 80795 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, stufa, affittasi coniugi soli oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 80788 F

MOBILIATA per due signori, pensione, telefono, bagno, affittasi. San Nicolò 12, II. 80771 F

MOBILIATA elegante 1-2 letti, centro, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80764 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 80778 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino. Gatteri 27, I, destra. 52045 F

MOBILIATA elegante affittasi disinto. Viale Regina Elena 11, III. 80829 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 51-IV. 80757 F

MOBILIATA affittasi. Via S. Daniele 3, mezzanino, destra. 80760 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 80750 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. Paduina 9, p. 15. 52083 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Corso V. Emanuele 49, I. 51851 F

MOBILIATA, vitto abbondante, affittasi 2 amici. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 80786 F

MOBILIATA affittasi serio ufficiale, unico subinquilino. Battisti 26, porta 9. 80803 F

MOBILIATA affittasi a 1-2 distinte persone. Massimo d'Azeglio 3-I, destra. 80823 F

PENSIONE lire 8 giornaliere, ottima cucina romana. Ginnastica 18, II, sinistra. 80813 F

PENSIONE offresi distinte persone, prezzi modici, cucina familiare. Ghega 15, III. 52091 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi presso distinta persona. C. Battisti 7, terzo piano, porta 11. 80310 F

STANZA mobiliata, ingresso scale escluso donne, affittasi. Via Commerciale 46, porta 12. 52051 F

STANZA 2 letti affittasi giovani distinti. Valdirivo 23, II, sinistra. 80761 F

STANZA mobiliata, luce, vitto, affittasi distinti. Ginnastica 41, II, sinistra. 80753 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi a signore impiegato. Valdirivo 12-II, sinistra. 80744 F

STANZA vuota, soleggiata, ingresso scale, affittasi persona distinta. Rossetti 51, porta 10. 52080 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Riborgo 17, p. I. 52084 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto. Ghega 15, terzo. 52091 F

STANZA, uso pianino, affitterebbesi ore antimeridiane, scopo istruzione. Indirizzo Piccolo. 52088 F

STANZA due letti, volendo 1, con vitto familiare affittasi paraggi Goldoni. Visitare dopo le 10 indirizzo al Piccolo. 52122 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, affittansi primi dicembre per ufficio ecc. Via S. Nicolò 12-II. 80771 F

STANZE due mobiliate, semimobiliate, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 52111 F

STANZETTA per ufficio affittasi. Piazza Tommaseo 1, primo. 80744 F

STANZETTA affittasi, eventualmente vitto. Coroneo 29, porta 7. 80793 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 80832 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona distinta. Molino grande 30, II p. 80775 F

STANZETTA soleggiata, pulitissima, affittasi persona seria. Canova 13, porta 24. 52098 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 164 G

A. DANZE novità. Adulti, bambini, scuola delle Grazie, Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22081 G

A STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, pratica. Ginnastica 45. 80779 G

ALGEBRA cerco ripetitore. Offerte con pretese sub Cassetta 22077 G Unione Pubblicità. 22077 G

CHITARRA mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, moderni, lezioni violino. Via Sansebastiano n. 4, quarto. 52124 G

CONTABILE in un mese. Metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 80574 G

DANZE moderne insegna prof. Timinieski via Zanetti 1, lezioni collettive, giornalmente. 80777 G

DANZE: accademia Tersicore, via Crispi 7, (ex Chiozza) lezioni private, collettive, turno bambini. Informazione delle 11 alle 20, prof. Girardelli. 52102 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80733 G

ESAMI ginnasio, tecniche, magistrali, complementari: preparazione razionale accelerata. Istituto Garibaldi, 17, secondo. 52101 G

FRANCESE (Vaudolon nazionalità francese); italiano, latino, (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 52123 G

GIOVANI 1908. Splendida carriera militare civile. Chiedete ammissione corsi allievi ufficiali radiotelegrafisti internazionali; otterrete sei mesi proroga presentazione armi. Indirizzare Istiradio Meschini, Santi Apostoli, Roma. 5761 G

INGLESE tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10027 G

PERSONA conoscenza perfetta grammatica francese cercasi, scambio tedesco ovvero miti pretese. Offerte. Offerte Cassetta 22109 G. Unione Pubblicità. 22109 G

RIPETIZIONI materie ginnasio inferiore, lire 4 ora, impartisconsi. Indirizzo Piccolo. 80752 G

SIGNORA anziana, veneta, dà lezioni, conversazioni inglese, tedesco, francese, a domicilio. Richiedenti scrivere signora Clerici. Via Romagna 62. 80499 G

SIGNORINA cerca persona nazionalità inglese per lezioni conversazioni. Offerte, pretese. Cassetta 22097 G Unione Pubblicità. 22097 G

SPAGNUOLO, francese, tedesco, inglese, insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, terzo. 51137 G

TEDESCO italiano, pianoforte, insegna signora coscienziosa. Via S. Nicolò 13, III. 22116 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle contenente stivale, dimenticata tram 10, onesto rinvenitore pregato portarla Panetteria XXX Ottobre 12, verso compenso. 80789 H

PORTAFOGLIO smarrito Settefontane-Tesa. Pregasi protare «Piccolo» almeno documenti. Indirizzo Piccolo. 80759 H

QUELLA signora ben conosciuta che scambiò ombrello sabato sera parrucchiere Viale XX Settembre 19, è pregata di riportarlo scanso dispiaceri. 80804 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. DISTINTO professionista affittasi quartiere signorile primo piano, sei vani pressi stazione; esclusi mediatori. Scrivere fermo posta, tessera 29.909. 52058 I

APPARTAMENTO paraggi Borsa, cinque camere, accessori, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 52048 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, diversi una fino sette stanze vuoti affittansi. Indirizzo Piccolo. 52074 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, anticamera, confort centro, scambiasi più piccolo qualsiasi posizione. Offerte Cassetta 22103 Unione Pubblicità. 22103 I

APPARTAMENTO 4 stanze, centrico, vuoto, altro 5 stanze, paraggi stazione, Camera, cucina. Scambi, magazzini affittansi senza spesa. Via Machiavelli 24 pt. 80822 I

CAMERE 2, camerino, cucina, acqua, gas, 120 mensili scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 52073 I

DEPOSITO grande affittasi, adatto per vino, presso la stazione centrale. Rivolgersi Piccolo. 52044 I

QUARTIERE 6 stanze, due camerini, cucina grande adatta pensione, luce, acqua con 4 stanze paraggi piazza Venezia o Hortis, Indirizzo Piccolo. 52063 I

QUARTIERE chiaro, arioso, modernamente mobiliato, tre stanze, camerino, cucina, disponibile prontamente, paraggi stazion centrale. Indirizzo Piccolo. 80796 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas luce, paraggi Rossetti affittasi distinti co... Pubblicità. 22111 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort, Campi Elisi, scambiasi con altro 3-4 stanze, centro. Cassetta 22048 I. Unione Pubblicità. 22048 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini affittansi, senza buona uscita. Garibaldi 17, primo. 80719 I

QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 80770

QUARTIERINO, 2 stanzette, cucina, cercasi, scambio con altra stanza focolaio città. Indirizzo Piccolo. 80740 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, camerino, cucina vuote o semiammobiliate, psizione indifferente, affitto anticipato accorda impiegato Statale. Offerte Cassetta 22087 Unione Pubblicità. 22087 L

QUARTIERE tre quattro stanze uso studio avvocato, posizione centrica. Scrivere Cassetta 22110 L Unione Pubblicità. 2210 L

STANZE 2, un stanzino, cucina, vuoti cerco, anche 3 stanze, vicinanze piazza Goldoni o Libertà. Chendi, Genio Civile Trieste. 52040 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. SERBATOI alcuni, ottimi conservazione olii, vendonsi. Lazzaretto 21, Bemporad. 80318 M

A. VIOLONCELLO intero, autore, antico vendesi occasione. Imbriani 12, II. 52059 M

ABITO, giacca nero, altri elegantissimi seta, vendo dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 52065 M

ALCUNE volpi, guarnizioni pelo, vendo metà prezzo. Istria 10, I. 22122 M

APPARATO proiezioni 8x8 per ingrandimenti fotografici, vendonsi. C. Battisti 17, cartoleria. 53055 M

BILANCIA decimale piccola vendesi, prezzo mite. Viale Regina Elena 13, commestibili. 80618 M

BONJOUR altri indumenti usati vendo. Palestrina 3, III, porta 10. 80742 M

CAPPOTTO ragazzo tredicenne vendesi. Via Filippo Zamboni 1, p. 7. 52054 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi occasione. Via Imbriani 12, V. 22117 M

CASSA Controllo National 2200, una per 6 camerieri vendo occasione. Mueller, Ireneo 6. 80825 M

DISCHI fonografo lire 5 vendonsi, grande occasione. Imbriani 14, Autoscuola. 51938 M

DISCHI fonografo lire 5 vendonsi, grande occasione. Imbriani 14, autoscuola. 80773 M

FERRO stiro elettrico nuovo, cedesi occasione. Gentilli, Canova 20, III, dalle 12 alle 14. 80812 M

IMPIANTO elettrico. Bochs originale per motocicletta vendonsi, Commerciale 7, Giraldi. 80819 M

LAMPADA elettrica, 4 fiamme, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 52105 M

LAMPADA lussuosa salotto, macchina scrivere viaggio, psiche, altri oggetti vendonsi occasione. Luzzatto 10, II. 52085 M

LEGGIO violino artistico, mogano vendesi. Ginnastica 45, II, porta 9, dalle 13 alle 15. 52108 M

MACCHINA cucire seminuova, con 3 cassetti, altra sarto, vendonsi. Beccherie 3-I. 10025 M

MACCHINA Singer ricamo vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 10024 M

MACCHINA scrivere Underwood bicolore, tasto ritorno, perfetta 1100, altra piccola per viaggio 550 vende Muller, Ireneo 6. 80825 M

MANTELLO signora splendido, mai indossato, vendesi, esclusi rivenditori. Scala Belvedere 2, primo, destra. 80791 M

MOTORE trifase 2 HP, 1200 giri, tensione 110-220, vendesi, prezzo conveniente. Tor S. Piero 2. 80756 M

OCCASIONISSIMA, vendesi tappeto Smirne 3.50 per 4.50. Rivolgersi da Exner, Corso Cavour 17. 00436 M

PELLICCETTA bianca bambina cinquenne, ottimo stato, seggiolone bambini, vendonsi. Rismondo 1,primo, sinistra. 52067 M

REMINGTON portatile, Underwood modello 5, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 52090 M

SCALA chiocciola, diametro 1.70, altezza m. 6.50, vendesi, occasione. Visitare officina Cossovel, via Ghirlandaio 10. 51935 M

SERVIZIO posate finissimo (85 pezzi) vendo metà prezzo. Giuliani 28, Camerino. 80827 M

SPARHERD grande, piccola stufa, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10018 M

SPARHERD grande, adatto trattoria, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52035 M

SPARHERD gas con forno, bollitore gas patentato, armadione antico, cassettone, vendonsi. Via Milano 19, IV. 80735 M

STUFE a gas, due, vendonsi. Piazza Tommaseo 1, primo. 80794 M

TAPPETO grande, buonissimo stato, vendesi. Sanità 14, porta 17. 52118 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova, vendesi occasione. Cartoleria, Piazza Borsa 2. 52089 M

VASO giapponese originale, grande, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 52045 M

VESTITI due sport, pattini, regolatore, vendonsi, Canova 13, porta 24. 52098 M

VESTITO e cappotto per giovane vendo. Ginnastica 46, terzo. 80828 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

UN regalo gradito? Una bella borsetta acquistata in via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 80732 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 18. 2030 NN

AAA. MOBILI per uffici a prezzi stralcio troverete da Steiner, via Geppa 17. 2302 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami, Carducci 17 52072 NN

A. CAMERE matrimoniali piene, garantite, prezzo basso, vendonsi. Tomaso Luciani 2, Falegname. 80803 NN

A. STANZA pranzo moderna, cristalli molati, marmi finissimi, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 80826 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10 troverete camere letto, matrimoniali faggio lucidate 1700 poi; cucine 740; salotti 550. Bellissime sale pranzo; attaccapanni. Confrontate. 79704 NN

ARRIVI nuovi Camere matrimoniali, ottima lavorazione, prezzi senza concorrenza. Turk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, stile antico tedesco, vendesi occasionissima. Carducci 30, porta 6. 52070 NN

CAMERA una persona, nuova, chiara, vendesi. Settefontane 4, II, destra. 80776 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, materassi, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, primo. 80820 NN

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, armadio, specchio, vendo. Alfieri 2, primo. 80824 NN

CAMERA da pranzo completa, impiallacciata mogano con lampadario, vendesi. Giulia 10, p. 1, destra. Esclusi intermediari. 80737 NN

CAMERE matrimoniali faggio cotto lucido, 1700 in poi; sala pranzo, specchi, marmi, cristalli, vera pelle, 2700. Turk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CREDENZA, libreria splendide, macchina cucire, poltrone, vendonsi occasionissima. Tagliapietra 3, primo. 52066 NN

CUCINE lussuose, incassate, occasione vendonsi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 10017 NN

DIVANILETTO, ottomane, poltrone comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Maurizio 9. 52100 NN

LETTI (due) completi, 480, materassi lanetta 70, altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 80834 NN

LETTINO bambini con rete, vendesi. Via Maiolica n. 8, p. 25. 52079 NN

LETTINO culla, bianco, culla vimini, vendo, dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 52065 NN

MACCHINA scrivere e mobilio studi, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 11 alle 12 presso Locati, via Mazzini 24. 52062 NN

MATRIMONIALE buono stato, specchi e marmi, vendesi lire 900. Indirizzo Piccolo 80774 NN

MOBILI camera, cucina, completi, vendonsi in mattinata, causa partenza. Giulia 6-V. 52121 NN

MOBILI studio completo, preferibilmente quercia affumicata cerco. Offerte dettagliate cassetta 22108 NN Unione Pubblicità. 22108 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Kochkorselt» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 2000. Mezzacoda «Bosendorfer» 3200. Mezzacoda nero 800. Via Sanità 15. 1735 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi prezzi liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24-I. 2077 NN

PIANINI, marche assortite, vendo rate, noleggio scontabile, acquistandoli. Pianino Pallik Vienna, rara occasione. Mazzini 44 52064 NN

PIANINO mignon concerto vendesi mite prezzo, occasionissima. Commerciale 13, II. 22119 NN

PIANINO lussuoso, trepedali, incrociato, vendesi. Offerte Banco Caffè San Marco, Danielis. 52042 NN

PIANOFORTE mezzacoda, marca tedesca, vendesi 2500 non trattabili. Indirizzo Piccolo. 80753 NN

PIANOFORTE coda marca Schnabel, ottime condizioni, vendesi. Cologna 9, p. 3. 80738 NN

SALOTTO stile Impero intarsiato metallo, madreperla, vendesi. Tomaso Luciani 2, intagliatore. 80803 NN

STANZA pranzo, noce, 11 pezzi, vendesi 1500. Tiziano 9, I, Antinori. 52095 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando bene Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 52036 O

AA. BRILLANTI, oro, corone ...ato, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 909 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. BRILLANTI, corone argente, oro compero, Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 80817 O

A. CALZATURE per ragazzi in panno, pelo di cammello, vernice, nere e colorate, scarpe per signore anziane in pelle e stoffa; pantofole, pianelle, scarpe per ginnastica; ed il tutto a prezzi veramente più bassi di Trieste, trovasi: Carzoleria Triestina, Carducci 21. 22080 O

BINARIETTO scartamento 600/750 rotaia alta mm. 80, come nuovo, vendo prezzo convenientissimo, consegna alto Veneto. Binarietti scartamento 500/600 altezza rotaia 60-65-70, vagonetti, scambi, piattaforma, ecc. locomotive. Tutto ottimo stato. Materiali nuovi, accessori vari, vendo prezzi convenientissimi Scrivero: Sardone, Treviso. 5770 O

LEGNA fuoco, armature, argano frizione, motori elettrici 2-3 HP, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52041 O

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 22000 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 80599 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A TRIESTE, provincia, Fiume, Pola, Venezia Giulia, necessitano giovani colti, presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, disposti lavorare provvigione. Scrivere Hèrion, Giudecca, Venezia. 5762 P

AGENTI di assicurazione, incendio, infortuni, malattie, cerca Lloyd Continentale, Trieste, Corso 39. 52073 P

PIAZZISTA per ingrandimenti a rate cercasi. Offerte «Fotografia Mazucco, Gorizia. 21957 P

PIAZZISTA capacissimo, introdotto presso drogherie, cercasi, forte provvigione. Indirizzo al Piccolo. 890782 P

PIAZZISTA introdotto, vasta clientela, offresi a primaria ditta. Cassetta 22105 P, Unione Pubblicità. 22105 P

RAPPRESENTANZA, deposito per Gorizia, cerca persona seria, garanzia ipotecaria. «Fiducia», Molesini, Gorizia. 2208 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso pasticcerie, drogherie ecc., cerca primaria fabbrica cioccolata, caramelle, confetterie. Scrivere Cassetta 5759 P Unione Pubblicità.

RAPPRESENTANTE visiti già stabilimenti meccanici, industriali, falegnamerie, cerco onde affidare rappresentanza placche incise chimicamente. Cappellini, Sangrisostono 5739, Venezia. 52052 P

VIAGGIATORE pratico ingrandimenti, cerco; lauta provvigione. Esigesi prima forza Lavoratorio fotografico, Largo Nicolini, via d'Azeglio. 80765 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Ford guida interna, 5 posti, in ottime condizioni, vendesi prezzo ridottissimo. Rivolgersi telefono 3901. 80641 Q

AUTOMOBILE piccola, usata, compero occasione, facilitazione pagamento, dando garanzia. Offerte Cassetta 22102 Q Unione Pubblicità. 22102 Q

AUTOMOBILI (due) primarie marche, vendonsi, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 80814 Q

B. L. R. Bosc-Zenit, efficente, vendo. Indirizzo Piccolo. 52033 Q

BALLON smontabile per 509, spider e torpedo, pronti, vendonsi. Autorimessa Cosmini, via Chiozza 43. 52047 Q

CAMION in piena efficienza cercasi. Offerte Pozzatti, Cristoforo Belli 48. 80781 Q

GOMME Michelin. Deposito presso Grande Garage Roma, Rismondo 12, telef. 45-09. 80724 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali; moratorie; transazioni; liquidazioni; sistemazioni contabili conduconsi rapidamente. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 22118 R

BOTTEGA barbiere vendesi occasionissima causa ritiro, prezzo irrisorio, Ghirlandaio N. 15. 52035 R

DISPONIBILI 20.000 I intavolazione, 90.000 buona II. Indirizzo Piccolo. 52016 R

GIOVANE capace dispone 25-30.000 lire, conoscenza contabilità e tedesco, associerebbesi seria azienda. Offerte dettagliate Cassetta 22106 R Unione Pubblicità. 22106 R

INGEGNERE elettromeccanico, assocerebbesi azienda industriale, commerciale. Offerte Cassetta 22085 R Unione Pubblicità. 22085 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, con licenza, oppure locale adatto, cercasi. Offerte, prezzo, condizioni. Cassetta 22121 R, Unione Pubblicità. 22121 R

NEGOZIO pellami, posizione centrica, bene avviato, vendesi. Scrivere Cassetta 21935 R Unione Pubblicità. 21935 R

TRATTORIA compreso quartiere 4 stanze, grandiosa sala, 2 saloni, giardino centrico città, affitto minimo, lavoro discreto, ricco inventario, prezzo lire 65.000 trattabili, vendesi causa assoluta partenza. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 80784 R

25-30.000 lire dispongo per serio affare, eventualmente cooperazione personale. Cassetta 22107 R Unione Pubblicità. 22107 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita 18.000, vendesi, saldo prezzo 80.000. Indirizzo Piccolo. 80767 S

CASETTA tre vani, pianoterra elevato vendesi. Servola Monte 667. 80797 S

PERMUTEREI ottima campagna Friuli con stabile Trieste. base 260.000. Scrivere Cassetta 22115 S Unione Pubblicità. 22115 S

STABILE via Settefontane 6, vendesi. Rivolgersi avvocato Rismondo, Valdirivo 29. 52061 S

STABILI, ville, casette 15.000 in poi, permutansi, vendonsi. Palma, Caffè Portici. 52066 S

VILLA centro, 10 camere (sale), lusso elevato, vendesi. Cassetta 21981 S Unione Pubblicità. 21981 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

38.ENNE, statale, celibe, presenza, cerca signorina, vedova, benestante, scopo matrimonio. Referenze. Inanonime. Scrivere: Unione Pubblicità Cassetta 22082 U.. 22082 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. DENTISTA Jurcev, viale Ventisettembre 31, riceve dalle 14 alle 20. 21458 V

A. L'ASSORTIMENTO più grande di recentissime e resistenti calzature da signora e signori a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovasi unicamente alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto il Cine Excelsior). 22080 V

A rate, vestiti, paletot uomo su misura, mantelli signora. Corso Garibaldi 8, II. 80766 V

ACQUISTATE da Cavallar i regali per San Nicolò. Via S. Lazzaro 15. 80731 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Madonna mare 19, secondo. 80811 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prol.). Telef. interurbano 20-64, villa propria. 52115 V

OSTETRICA Brelich diplomata Palermo; consultazioni gravidanze, segretezza. Corso Garibaldi 10. 52071 V

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE, dolentissimo, partecipa l'avvenuto decesso del proprio collega, signor

LUIGI CARNIEL

il quale lascia di sè la più grata memoria per l'opera indefessa, altamente apprezzata, da Lui dedicata all'Istituto fin dalla sua fondazione.

Trieste, li 21 novembre 1927.

Colpiti nel più sacro degli affetti, diamo angosciati parte ai parenti, agli amici e conoscenti che la nostra amatissima ed adorata

Paola Barbieri

a soli 7 anni, si spense serenamente, dopo brevissime sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 22 corrente, alle ore 13, partendo dalla casa N. 10 di via Giovanni Boccaccio alla chiesa di Roiano per poi proseguire per Ferrara per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gli inconsolabili genitori:
PIETRO ed ERNESTA BARBIERI

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

LUCIA FONDA

si spense serenamente quest'oggi dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore il marito **ANTONIO** ed il figlio **NATALE**, che unitamente agli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 23 corrente, alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 827 di Guardiella Brandesia.

Trieste, 21 novembre 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, sentitamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

Un grazie speciale vada alla **Direzione** e al **personale della Banca Coop. Giuliana**, alla **Direzione e Corpo Insegnante** della **Scuola di via Ferriera** ed al **Municipio di Trieste.**

Famiglie MARZOLINI

A Portorose si spense dopo lunghissime sofferenze

Vittorio Luxa

colonnello i. r.

La consorte **AMALIA**, le figlie **LIUCY in ZANINI** e **MARIA**, il genero **JOHN ZANINI**, in unione agli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo a Portorose.

Dopo atroci sofferenze, spirava il giorno 20 corrente

Romano Bonifacio

d'anni 81

Inconsolabili nel dolore, i figli **ERMENEGILDO** (assente), **CIRILLO, ADA in MITROVICH** (assente), **MARIA in CORTIVO, RINA, ETTA, GIACOMO** e **PINO** (assente), le nuore, i generi ed i nipoti ne danno il triste anannuncio a quanti lo conobbero.

La cara salma venne tumulata ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve soffrire, rese a sua bell'anima a Dio, venerdì 18 m. c.

Caterina ved. Cosmini

nata MONFERRA'

I figli **GIOVANNI, ANTONIO, RODOLFO** e **CARLO**, il fratello, le sorelle, le nuore **MARCELLA, MARIA** ed **OLGA** ed i nipoti, ne danno il triste annuncio.

Le care spoglie, per volontà dell'Estinta, vennero tumulate ieri in forma privatissima.

Trieste, 22 novembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

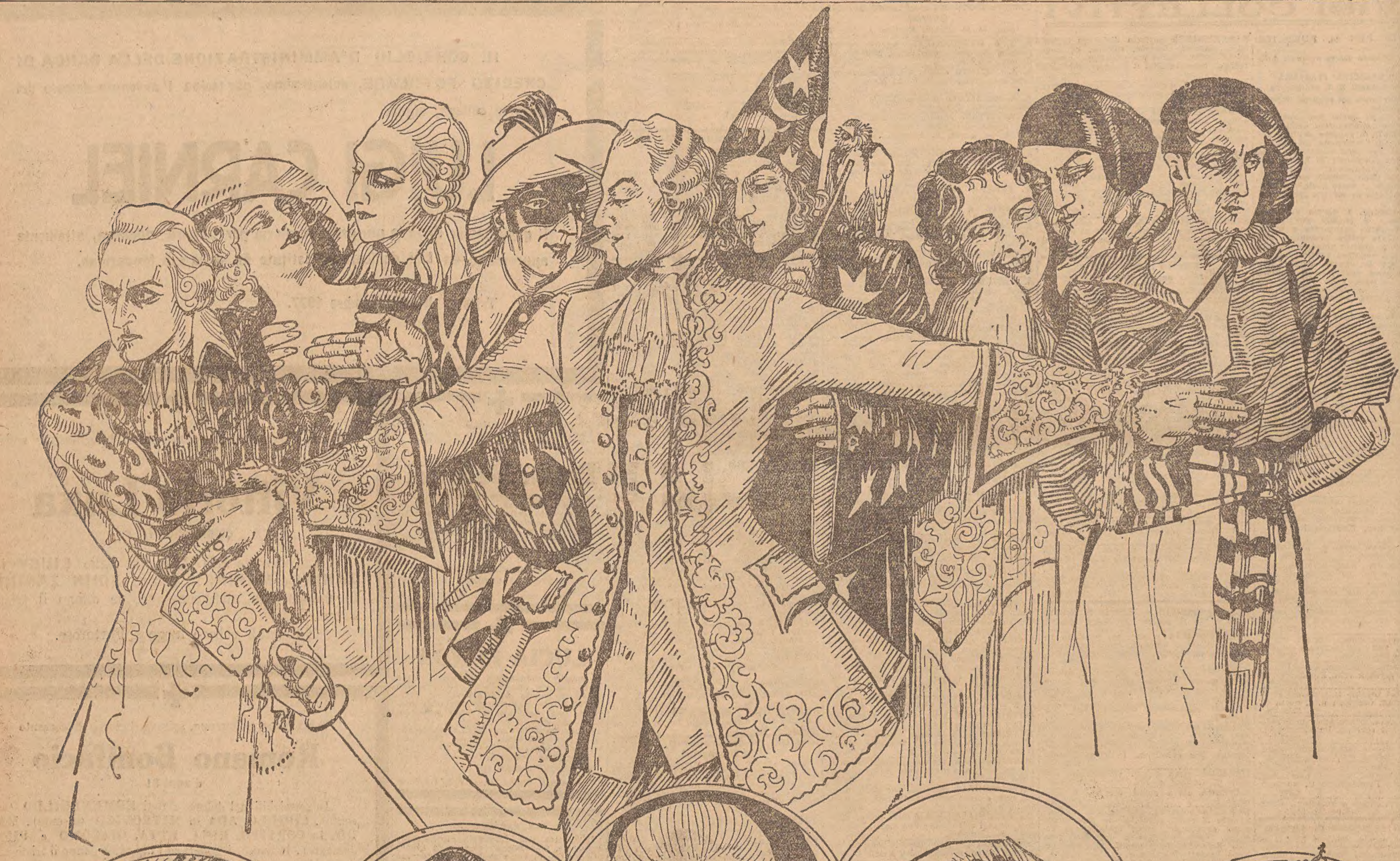
A tutti quei buoni che in varie guise vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al nostro indimenticabile e adorato

Elio Grio

porgiamo con questo mezzo i nostri più sentiti ringraziamenti e speciali vadano al signor **cav. Balbetani**, al signor **comm. Fano**, al signor **capitano Almerigogna**, al signor **avv. dott. Severi** ed a tutte le **Società di canottaggio**.

Trieste, 22 novembre 1927.

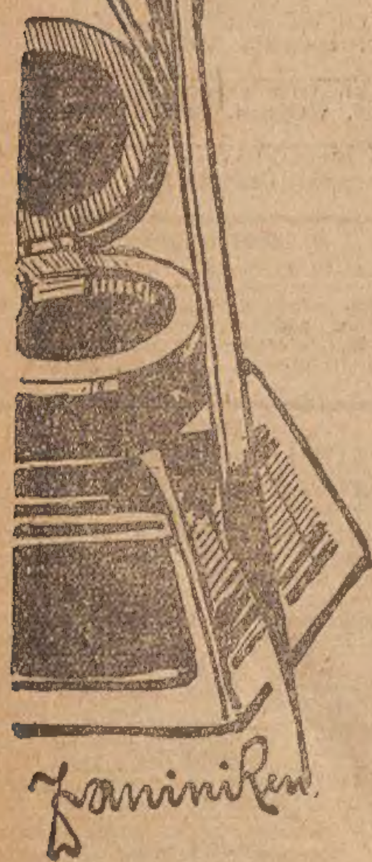
Le desolate famiglie: GRIO, CHIARUTTINI e la fidanzata MARIA TREVISAN










ZaniniRen.